

PRESS BOOK

(25 July 2013)





MEETINGS OF MAREMED PROJECT



PROJECT CO-FINANCED BY EUROPEAN REGIONAL DEVELOPMENT FUND - ERDF



REGIONE
TOSCANA



“Diagnostic phase - Governance working group”

14-15 March 2011

Firenze (Tuscany, Italy)





Projet cofinancé par
l'Union Européenne -
Fonds européen de
développement régional
(FEDER)



NEWSLETTER N. 1/2011

“DIAGNOSTIC PHASE - GOVERNANCE WORKING GROUP”

Firenze 14-15 Marzo 2011



Nella splendida cornice della Sala Luca Giordano di Palazzo Medici Riccardi si è svolto il meeting “Diagnostic phase - Governance working group” organizzato dalla Regione Toscana nell’ambito della Diagnostic phase del Progetto MAREMED.

La responsabile del Settore Strumenti della Programmazione regionale e locale della Regione Toscana, Maria Chiara Montomoli, ha dato il benvenuto a tutti i partecipanti in primo luogo al capofila del progetto, Regione PACA, rappresentata da Corine Locht (Settore Mare e Costa e Coordinatrice del progetto) e da Benoit Vasselin (responsabile del Settore Mare e Costa), ai rappresentanti dei sei Paesi che partecipano al Progetto (Italia, Francia, Spagna, Grecia e Cipro), ai rappresentanti delle Regioni italiane (Toscana, Lazio, Emilia Romagna) e ai rappresentanti della CRPM nelle persone di Josefina Moreno e Giuseppe Sciacca.

Nel meeting di Firenze i partner hanno presentato, nelle due giornate di lavoro, i loro questionari sulla Governance marittima, elaborati dalla Regione PACA nel mese di febbraio c.a. descrivendo lo stato dell’arte sulle diverse tematiche con

l’obiettivo di analizzare i risultati per la determinazione della programmazione futura. I questionari contengono domande sulla Governance marittima, sulla Gestione integrata delle zone costiere (ICZM), delle acque costiere e portuali (Direttiva sulla qualità delle acque 2000/60/CE), l’Adattamento al cambiamento climatico nelle zone costiere (ACC), la Pesca, la Gestione dei dati litorali e marittimi.

Il capofila del progetto sottolinea che i dati dei questionari compilati saranno trasmessi e discussi con alcune Direzioni Generali della Commissione Europea quali la DG Ambiente (relativamente alla Gestione integrata delle zone costiere e al WFD) e la DG Mare (relativamente al tema dell’Adattamento ai cambiamenti climatici). I questionari, una volta



PROJECT CO-FINANCED BY EUROPEAN REGIONAL DEVELOPMENT FUND - ERDF



validati, saranno inviati per la compilazione successivamente anche delle 50 regioni facenti parte della CRPM. Ciò al fine di disegnare un “mosaico” a livello del Bacino del Mediterraneo sulle tematiche oggetto di MAREMED ed avere quindi un quadro informativo completo dell’area. A tal fine un contributo molto importante potrà essere dato anche dall’organizzazione di riunioni/incontri congiunti con altri progetti di cooperazione internazionale, aventi ad oggetto tematiche simili, per sfruttare potenziali sinergie tra enti regionali ed istituzioni europee per lo scambio dei dati, per mettere a frutto anche esperienze e dati di comune interesse, per sensibilizzare la comunità internazionale a realizzare una vera politica del Mediterraneo comune.

In questa ottica i partner del progetto, nel perseguire le finalità specifiche di MAREMED auspicano anche di fornire un contributo al dibattito sul processo di costruzione della macroregione mediterranea in quanto essa potrebbe essere una modalità di governance per l’attuazione delle tematiche del progetto.

Dalla presentazione dei singoli questionari emergono aspetti molto interessanti sulla Governance marittima da cui si evince che ogni Stato ha un proprio modello di ripartizione delle competenze tra centro e periferia.

Vi sono Stati caratterizzati da forme di regionalizzazione attuata per mezzo di regioni autonome o politiche (Italia e Spagna) o regioni amministrative (Francia e Cipro) o distretti amministrativi (Grecia/Creta). Conseguentemente nell’ambito della Governance marittima abbiamo un modello di competenze “a geometria variabile” da cui emerge che non vi è sempre un sufficiente livello di concertazione e collaborazione tra il centro e la periferia.

I partner hanno convenuto di promuovere l’utilizzo del portale Gmail per lo scambio rapido di documenti, per la calendarizzazione dei prossimi meetings, nonché la pubblicazione di newsletters che documentino le attività svolte durante gli incontri tra i partners.

Per quanto riguarda, infine, l’Agenda dei lavori si è ricordato che nel 2011 terminerà la fase diagnostica, mentre le azioni pilota dovranno essere concluse nel 2012.





MAREMED MEETING ON INTEGRATED COASTAL ZONE MANAGEMENT

18-19 APRIL 2011

VALENCIA (SPAIN)





FEPORTS

INSTITUTO PORTUARIO DE ESTUDIOS Y COOPERACIÓN



GENERALITAT
VALENCIANA



MAREMED WORKING SESSION "Water Framework Directive Working Group"

Special Meeting on Mediterranean Coastal Zone Governance:

"THE INTEGRATED COASTAL ZONE MANAGEMENT AS NEW GOVERNANCE FORM"

Valencia 18th - 19th of April, 2011

PRESENTATION:

Next April, the 18th and 19th in Valencia there will take place under the project MAREMED a working group meeting on the Water Framework Directive. This session intends to place in common the state of the activities that the partners are carrying out, specifically with regard to the content of the Water Framework Directive. Besides, a Special Meeting on Mediterranean Coastal Zone Governance will take place, called "THE INTEGRATED COASTAL ZONE MANAGEMENT AS NEW GOVERNANCE FORM"

DOWNLOAD DOCUMENTS:

- Brochure/ Programme
- Promoters/ Working team
- Meeting venue/ Accommodation
- Registration form
- Contact e-mail
- Presentations:
 - Integrated Coastal Zone Management
 - Water Framework Directive



ELENO INAUGURA LAS JORNADAS DE COOPERACIÓN MARÍTIMA ENTRE REGIONES DEL MEDITERRÁNEO (MAREMED)

Valencia (15-04-11).- El director general de Puertos, Aeropuertos y Costas, Carlos Eleno, inaugura las jornadas de Cooperación Marítima entre Regiones del Mediterráneo (MAREMED) en Valencia. La primera jornada dedica una sesión especial sobre gobernanza de zonas costeras mediterráneas.

- **Lunes 18 de abril**
- **9:15 horas**
- **Conselleria de Infraestructuras y Transporte. Av. Blasco Ibáñez, 50. Sexta planta. Valencia.**

EXTRAIT DU SITE WEB : VEINTEPIES.COM

Carlos Eleno: «Nous voulons que tous les gouvernements aient une vision coordonnée de la côte».

***Carlos Eleno** a ouvert hier la session extraordinaire sur la gouvernance dans les zones côtières méditerranéennes qui fait partie du projet MAREMED.*

Le Direction de l'Infrastructure et des Transports de FEPORTS accueille, durant deux jours, un groupe de travail du projet européen MAREMED, qui s'inscrit dans le cadre de la mise en œuvre d'une politique maritime intégrée en Méditerranée. L'objectif global du projet est de renforcer la coordination des politiques maritimes régionales entre elles mais aussi leur mise en œuvre au niveau national, européen et méditerranéen.

Plus précisément, ce projet, auquel participe FEPORTS, l'Institut Portuaire d'études et de coopération de la Communauté de Valence, se concentre sur les piliers de la politique maritime qui ont une forte dimension transnationale tels que la gestion intégrée des zones côtières, la pollution, l'adaptation au changement climatique dans les zones côtières, la pêche et la gestion des données maritimes et côtières. Coordonnés par la région Provence-Alpes-Côte d'Azur, chef de projet, quatorze partenaires régionaux participent à l'initiative, issus de France, d'Espagne, d'Italie, de Grèce et de Chypre ainsi que la Conférence des Régions Périphériques Maritimes.

Le Directeur Général des ports, aéroports et les zones côtières de la Generalitat de Valence, **Carlos Eleno**, accompagné par le directeur de FEPORTS, **Vicente Cerdá**, a été chargé d'inaugurer la première des deux séances de travail prévue à Valence cette semaine, plus précisément la session extraordinaire sur la gouvernance des zones côtières en Méditerranée.

EXTRACT FROM THE WEBSITE: VEINTEPIES.COM

Carlos Eleno: "We want all governments to have a coordinated view of the coast".

***Carlos Eleno** has opened today the special session on governance in the Mediterranean coastal areas that is part of the project MAREMED.*

The Department of Infrastructure and Transports of FEPORTS has hosted, for two days, a working group of the European project MAREMED, which falls within the framework of the implementation of an integrated maritime policy in the Mediterranean. The overall project goal is to strengthen the coordination of regional maritime policies among themselves but also through their implementation at national, European and Mediterranean level.

Specifically, this project, which involved FEPORTS, the Institute for Studies and Cooperation Port of Valencia, focuses on the pillars of the maritime policy with a strong transnational dimension such as integrated coastal zone management, pollution, adaptation to climate change in coastal areas, fisheries and management of coastal and maritime data. Coordinated by the Provence-Alps-Côte d'Azur region, project leader, fourteen regional partners from France, Spain, Italy, Greece and Cyprus and also the Conference of Peripheral Maritime Regions participate in the initiative.

The Director General of Ports, Airports and Coasts of the Generalitat of Valencia, **Carlos Eleno**, accompanied by the director of FEPORTS, **Vicente Cerdá**, was commissioned to inaugurate the first of two work sessions in Valencia this week, specifically the special session about governance of coastal areas in the Mediterranean.

EXTRACTO DE LA PÁGINA WEB : VEINTEPIES.COM

Carlos Eleno: "Queremos que todas las administraciones tengan una visión coordinada de la costa".

***Carlos Eleno** inauguró ayer la sesión especial sobre gobernanza de zonas costeras en el Mediterráneo que se enmarca en el proyecto MAREMED*

La Conselleria de Infraestructuras y Transporte acoge desde ayer y a lo largo del día de hoy una jornada de trabajo del proyecto europeo MAREMED, que se inscribe en el marco de la puesta en marcha de una política marítima integrada en el Mediterráneo. El objetivo general del proyecto es reforzar la coordinación de las políticas marítimas regionales entre ellas pero también a través de su implantación a nivel nacional, europeo y mediterráneo.

En concreto, este proyecto, en el que participa FEPORTS, el Instituto Portuario de Estudios y Cooperación de la Comunidad Valenciana, se concentra en los pilares de la política marítima por su fuerte dimensión transnacional como la gestión integrada de las zonas costeras, la contaminación, la adaptación al cambio climático en zonas costeras, la pesca o la gestión de datos litorales y marítimos. Bajo la coordinación de la Región Provence-Alpes-Côte d'Azur, líder del proyecto, participan en la iniciativa catorce socios regionales de Francia, España, Italia, Grecia y Chipre y la Conferencia de las Regiones Periféricas Marítimas.

El director general de Puertos, Aeropuertos y Costas de la Generalitat Valenciana, **Carlos Eleno**, acompañado por el director de FEPORTS, **Vicente Cerdá**, fue el encargado de inaugurar la primera de las dos sesiones de trabajo programadas en Valencia esta semana, concretamente la sesión especial sobre gobernanza de zonas costeras en el Mediterráneo.

Cette session a pour objectifs de comparer le cadre réglementaire pour la gestion des zones côtières dans les différentes régions des pays qui ont signé le Protocole de Barcelone sur la gestion intégrée des zones côtières en Méditerranée ainsi que d'échanger des expériences en matière de gouvernance sur l'adaptation des régions aux politiques de GIZC promues par l'Union européenne. Cela permettra, en outre, l'échange d'expériences sur les bonnes pratiques en matière de gestion intégrée des zones côtières. Carlos Eleno a rappelé que l'un des objectifs de la Direction de l'Infrastructure et des Transports était d'essayer de rassembler toutes les autorités compétentes afin d'obtenir une vision équilibrée de toute la côte: «Nous voulons trouver une approche globale et coordonnée et des mécanismes d'action avec un encadrement administratif simplifié », a-t-il expliqué. Par exemple, il a rappelé qu'un accord avait été signé par le Ministère de l'Environnement, la Direction de l'Infrastructure et des Transports et la ville d'Alicante pour le développement de la baie du Nord d'Alicante: «Il a fallu environ un an et demi pour convaincre toutes les administrations qui sont maintenant toutes impliquées. Lorsque les trois administrations prendront conscience de l'amélioration de la situation, nous avancerons plus facilement », a déclaré Carlos Eleno. «Ces projets d'intégration et de coopération sur la côte ne doivent pas inclure un seul volet. Par exemple, dans le cas de la baie du Nord il y a eu deux phases. La première, correspondant au « Paseo Marítimo », sera exécutée par la Direction de l'Infrastructure et des Transports avec un budget de six millions d'euros, mais pour le reste du projet, l'accord entre les administrations sera essentiel. » Au cours de la séance d'hier, les membres de MAREMED ont avancé dans l'analyse et la définition des mécanismes de coordination et de gestion inter administrative et exposé les expériences des différentes régions, comme le projet cité ci-dessus ou le projet du Camp Levante à Almería. Lors de la conférence de mardi deux sessions de travail se tiendront sur la Directive Cadre sur l'Eau.	This session aims are to compare the regulation framework for the management of coastal areas in different regions of countries that have signed the Barcelona Protocol on Integrated Coastal Zone Management in the Mediterranean and to exchange experience about governance and the adjustment of regions to the ICZM policies promoted by the European Union. This will also allow the exchange of experiences on good practices in integrated coastal zone management. Carlos Eleno recalled that one of the goals promoted by the Department of Infrastructure and Transports is trying to gather all relevant authorities to have an equal view of the coast: "We want to find a comprehensive approach and coordinated mechanisms with a simplified administrative framework", he said. For example, he reminded that an agreement had been signed by the Ministry of Environment, the Department of Infrastructure and Transports and the city of Alicante for the development of the North Bay of Alicante: "It took about a year and a half to convince all administrations they are now involved. When the three governance levels will realize the improvement of the situation, we'll move easier", said Carlos Eleno. "These projects of integration and cooperation on the coast do not have to include only a step. For example, in the case of the North Bay project there was two phases. The first corresponding to the "Paseo Maritime" will be executed by the Department of Infrastructure and Transports with a budget of six million Euros, but for the rest of the project, the agreement between administrations will be essential". In yesterday's session MAREMED members moved in the analysis and definition of management mechanisms and inter administrative coordination and exposed the experiences of different regions, such as the aforementioned or Camp Levante Project in Almeria. On Tuesday's conference, there will be two work sessions on the Water Framework Directive.	Esta sesión tenía como objetivo comparar el marco normativo en materia de gestión de zonas costeras en diferentes regiones de países que han suscrito el Protocolo de Barcelona sobre Gestión Integrada de Zonas Costeras en el Mediterráneo e intercambiar experiencias en materia de gobernanza sobre la adaptación de las regiones a las políticas de GIZC impulsadas por la Unión Europea. Además, se intercambian experiencias sobre buenas prácticas en materia de gestión integrada de zonas costeras. Carlos Eleno recordó que uno de los objetivos que se están impulsando desde la Conselleria es intentar reunir a todas las administraciones competentes con el fin de tener una visión igualitaria de toda la costa: "Queremos buscar un enfoque global y coordinado y establecer mecanismos de actuación vía convenios o proyectos integrales sin que se produzcan trabas administrativas", explicó. Como ejemplo de este entendimiento, Carlos Eleno recordó que se ha firmado un convenio por parte del Ministerio de Medio Ambiente, la Conselleria y el Ayuntamiento de Alicante para el desarrollo de la Bahía Norte de Alicante: "Hemos tardado cerca de un año y medio en convencer a todas las administraciones y ahora ya están todas implicadas. Creo que en el momento que las tres administraciones nos demos cuenta de que se trabaja mejor, será todo más fácil", añadió Carlos Eleno. "Estos proyectos de integración y cooperación en la costa no tienen porque incluir una sólo actuaciones. Por ejemplo, en el caso de la Bahía Norte existen dos fases. La primera, correspondiente al Paseo Marítimos, la va a ejecutar la Conselleria con un presupuesto de seis millones de euros, pero para otras iniciativas será esencial el acuerdo entre administraciones". En la sesión de ayer los miembros de MAREMED avanzaron en el análisis y definición de los mecanismos de gestión y coordinación inter administrativos y se expusieron las experiencias de diferentes regiones, como la antes citada o la del Proyecto Camp Levante de Almería. En la jornada que se desarrollará hoy martes se celebrarán dos sesiones de trabajo sobre la Directiva Marco del Agua.
--	---	---





1st Technical seminar on Regional Strategies for the Adaptation to Climate Change in Mediterranean Coastal Areas

10 November 2011

And Maremed Steering Committee meeting

9 November 2011

Roma (Lazio, Italy)





NEWSLETTER

PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

Assessorato Ambiente e Sviluppo Sostenibile

ANNO 5 NUMERO 56

MESE NOVEMBRE 2011

MAREMED A ROMA CON UN SEMINARIO TECNICO SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI NEL MEDITERRANEO



Fare il punto sull'adattamento delle zone costiere del Mediterraneo ai cambiamenti climatici. Questo lo scopo del seminario tecnico, promosso nell'ambito del programma MAREMED, svoltosi lo scorso 10 novembre presso la sede romana della Regione Lazio. Quattordici partner regionali delle Regioni di Francia, Italia, Spagna, Grecia e Cipro insieme alla Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime (CRPM) sono state chiamate a fare il punto sulla situazione

delle strategie attuate e a definire nuovi strumenti ope-



rativi di aiuto alla decisione ed alla gestione delle zone

costiere, anche in relazione al prossimo periodo di programmazione finanziaria europea 2014-2020. Nel corso del seminario è stato ribadito che l'obiettivo della Regione Lazio è quello di un perfezionamento tecnico delle proposte emerse dal confronto, affinché siano adottate operativamente come strumenti concreti per lo sviluppo delle strategie politiche nelle zone costiere del Mediterraneo. Per approfondimenti: www.maremed.eu





REGIONE LAZIO
DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE
GESTIONE AREE MARINE PROTETTE
Centro di Monitoraggio GIZC

STAFF

CONVENTIONS

PUBLICATIONS

GEOSERVICES

WEBCAM

BEACHMED

MED OBSERVATION CENTRES

BENVENUTI NEL SITO DEL CENTRO DI MONITORAGGIO PER LA GESTIONE INTEGRATA DELLA ZONA COSTIERA DELLA REGIONE LAZIO

Home

European Projects

Studies and Publications

Adm. Acts

Events

Calls and Contracts

GeoLink

News Archive

Bulletins

Photo Docs



Depliant IT - [Depliant EN](#)

MAREMED PROJECT - TECHNICAL WORKSHOP

10 November 2011 - The Technical Workshop "Regional strategies for adaptation to climate change in Mediterranean coastal zones" was held in Rome, at the offices of the Lazio Region, Sala Tirreno.

[Sign Up / Login](#)



European projects

The ICZM-MC is partner of:



PROJECT CO-FINANCED BY EUROPEAN REGIONAL DEVELOPMENT FUND - ERDF





Seminar on "The future of Fisheries in the Mediterranean: Integrated development of policies from a Regional point of view"

17 January 2012

Ajaccio (Corsica, France)





JEUDI 19 JANVIER 2012

LE PROJET MAREMED POUR LA MISE EN PLACE D'UNE POLITIQUE MARITIME INTÉGRÉE EN MÉDITERRANÉE



L'Office de l'Environnement de la Corse organisait mardi au Palais des Congrès d'Ajaccio un séminaire autour du projet MAREMED, regroupant différentes régions de Méditerranée ainsi que des professionnels du secteur de la pêche, notamment en Corse.

Un projet qui vise à mettre en synergie les régions entre elles et avec les niveaux de gouvernance locaux, nationaux et européens pour favoriser la mise en place d'une politique maritime intégrée en Méditerranée.

Les thématiques abordées sont, en premier lieu, la pêche, mais également l'adaptation face aux changements climatiques, la gestion intégrée des zones côtières, la lutte contre les événements de pollution, la gouvernance et la gestion des données.

L'objectif est de mutualiser les expériences de chaque région méditerranéenne présente, en développant par la même occasion de solides arguments à présenter aux instances européennes, afin d'être entendus et de faire valoir ses intérêts en la matière.

Par Michaël Andreani - Alta Frequenza

Source:

<http://www.alta->

[frequenza.com/l_info/l_actu/le_projet_maremed_pour_la_mise_en_place_d_une_politique_maritime_integree_en_mediterranee_52960](http://www.alta-frequenza.com/l_info/l_actu/le_projet_maremed_pour_la_mise_en_place_d_une_politique_maritime_integree_en_mediterranee_52960)

<http://euro-mediterranee.blogspot.fr/2012/01/le-projet-maremed-pour-la-mise-en-place.html>

PROJET MAREMED : LES PÊCHEURS CORSES VEULENT ÊTRE ENTENDUS PAR LES INSTANCES EUROPÉENNES



L'Office de l'Environnement de la Corse organisait hier (mardi) au Palais des Congrès d'Ajaccio un séminaire autour du projet MAREMED, regroupant différentes régions de Méditerranée ainsi que des professionnels du secteur de la pêche, notamment en Corse. Un projet qui vise à favoriser la mise en place d'une politique maritime intégrée en Méditerranée, au travers d'une mutualisation des expériences de chacun. Les thématiques abordées sont, en premier lieu, la pêche, la gestion intégrée des zones côtières ou encore la lutte contre les événements de pollution. Les pêcheurs corses étaient ainsi présents, pour développer divers arguments à présenter aux instances européennes, dans le but d'être entendus et de faire valoir leurs intérêts en la matière.

Alex Bertocchini - Alta Frequenza)

<http://www.alta->

[frequenza.com/l_info/l_actu/projet_maremed_les_pecheurs_corses_veulent_etre_entendus_par_les_instances_europeennes_52978](http://www.alta-frequenza.com/l_info/l_actu/projet_maremed_les_pecheurs_corses_veulent_etre_entendus_par_les_instances_europeennes_52978)

POUR UNE POLITIQUE MARITIME INTÉGRÉE EN MÉDITERRANÉE

PUBLIÉ LE MERCREDI 18 JANVIER 2012



L'office de l'Environnement a organisé, hier, toute la journée, un séminaire, sur le projet Maremed, qui préconise une politique maritime intégrée en Méditerranée. Michel Luccioni

L'office de l'Environnement de la Corse a organisé hier toute la journée au palais des congrès un séminaire autour du projet Maremed, regroupant différentes régions de Méditerranée ainsi que des professionnels du secteur de la pêche, notamment en Corse. Un projet qui vise à mettre en synergie les régions entre elles et avec les niveaux de gouvernance locaux, nationaux et européens pour favoriser la mise en place d'une politique maritime intégrée en Méditerranée. Les thématiques abordées sont, en premier lieu, la pêche, mais également l'adaptation face aux changements climatiques, la gestion intégrée des zones côtières, la lutte contre les événements de pollution, la gouvernance et la gestion des données. L'objectif du projet est de mutualiser les expériences de chaque région méditerranéenne présente, en développant par la même occasion de solides arguments à présenter aux instances européennes, afin d'être entendus et de faire valoir ses intérêts en la matière. Ce séminaire était présidé par Antoine Feracci, premier vice-président de l'office de l'environnement et Guy-François Frisoni, directeur.

« En Méditerranée, l'application par les échelons opérationnels que sont les régions, des réglementations européennes et des accords méditerranéens sur ces thématiques maritimes, souffre d'un réel manque de lisibilité et rend nécessaire une mise en synergie des opérateurs. La concertation mise en place entre les régions méditerranéennes à l'occasion de différents travaux a notamment permis d'identifier des enjeux et des priorités partagés entre les régions membres et de proposer des axes d'actions communs. Cela a permis également de constater le manque de concertation et l'insuffisance des partenariats entre les régions de Méditerranée et de constater le manque de concertation entre les régions et les autres niveaux institutionnels sur les questions maritimes méditerranéennes », indiquent les acteurs de Maremed.

La pêche au cœur du débat

Parmi les temps forts de ce séminaire, l'axe pêche. Les nouvelles orientations de la politique commune de la pêche telles qu'elles sont définies, notamment dans le cadre du plan d'action communautaire pour la conservation et l'exploitation durable des ressources halieutiques en Méditerranée, mises en œuvre au travers du Fonds européen pour la pêche (FEP), constituent selon Maremed, une approche innovante dans plusieurs domaines.

Il s'agit, en conséquence, de valoriser les résultats des opérations pilotes, notamment en matière de gestions des ressources côtières, d'aménagements portuaires, de diversification d'activités et d'économie d'énergie, qui seront localement soutenues par le FEP, dans l'une des régions, auprès des autres régions méditerranéennes.

Dans ce contexte, il est prévu de réaliser des échanges sur les expériences régionales pour la mise en œuvre des plans de gestion des pêches, des projets pilotes concernant les économies d'énergie et des mises en synergie et échanges concernant le développement durable des zones de pêche, notamment concernant le Pesca tourisme et l'ittitourisme.

LE PROJET MAREMED POUR LA MISE EN PLACE D'UNE POLITIQUE MARITIME INTÉGRÉE EN MÉDITERRANÉE

PUBLIÉ LE 17/01/2012



(Michaël Andreani - Alta Frequenza) - L'Office de l'Environnement de la Corse organisait aujourd'hui (mardi) au Palais des Congrès d'Ajaccio un séminaire autour du projet MAREMED, regroupant différentes régions de Méditerranée ainsi que des professionnels du secteur de la pêche, notamment en Corse. Un projet qui vise à mettre en synergie les régions entre elles et avec les niveaux de gouvernance locaux, nationaux et européens pour favoriser la mise en place d'une politique maritime intégrée en Méditerranée. Les thématiques abordées sont, en premier lieu, la pêche, mais également l'adaptation face aux changements climatiques, la gestion intégrée des zones côtières, la lutte contre les événements de pollution, la gouvernance et la gestion des données. L'objectif est de mutualiser les expériences de chaque région méditerranéenne présente, en développant par la même occasion de solides arguments à présenter aux instances européennes, afin d'être entendus et de faire valoir ses intérêts en la matière.

> Lingua corsa

(A redazzioni d'Alta Frequenza) - L'uffiziu di l'Ambienti di a Corsica urganizava oghji (marti) à u Palazzu di i Cungressi d'Aiacciu un seminariu inghjiru à u prughjettu MAREMED, aduniscendu sfarenti rughjoni di u Mediterraniu, ma dinò prufessionali di u settori di a pesca, frà altru in Corsica. Un prughjettu da metta in sinergia i rughjoni trà d'elli cù i livelli di guvernera lucali, naziunali è aurapei, da andà à prò di a missa in ballu di una pulitica maritima integrata ind'u Mediterraniu. I tematichi trattati sò, prima a pesca, ma dinò l'adattazioni di pettu à i cambiamenti climatichi, a gistioni integrata di i zoni di costi, a lotta contr'à l'avenimenti di pulluzioni, a guvernera è a gistioni di i dati. U scopu hè di mutualizà i sparienzi di ogni rughjoni di u Mediterraniu presenti, sviluppandu di u colpu argumenti forti da prisintà à l'istanzi aurapei, da pudè essa intesi è di fà valè i so intaressi in issa materia.

[Inscription](#)

Restez en contact et partagez des informations avec les personnes qui vous entourent.

**Mediterranean Sea Pollution Mer Méditerranée** · 12

personnes aiment ça.

17 janvier, 04:23 via twitterfeed ·

J'aime

Le projet MAREMED pour la mise en place d'une politique maritime ... - Radio Alta Frequenza
bit.ly

Radio Alta FrequenzaLe projet MAREMED pour la mise en place d'une politique maritime ...Radio Alta Frequenza (Michaël Andreani - Alta Frequenza) - L'Office de l'Environnement de la Corse organisait aujourd'hui (mardi) au Palais des Congrès d'Ajaccio un séminaire autour du projet MAREMED, regroupant différentes régions de Méditerranée ainsi que des ...

[J'aime](#) · [Commenter](#)



Seminar on “The Future of the European Fisheries Sector”

1 February 2012

Brussels (Belgium)





FACE AU PROJET DE RÉFORME DE LA POLITIQUE COMMUNE DES PÊCHES, LA RÉGION PACA REVENDIQUE LE DÉVELOPPEMENT D'UNE PÊCHE ARTISANALE INTÉGRÉE AU TERRITOIRE

Ecrit le 23 février 2012 par Presse



Lors du séminaire du 1er février 2012 organisé par la [Conférence des Régions Périmériques Maritimes](#) et [MAREMED](#) au Parlement Européen à Bruxelles, Mireille Peirano, Vice-Présidente de la Région Provence Alpes Côte d'Azur – Déléguée à la Mer, à la Pêche et au littoral – a fortement soutenu la pêche artisanale qui constitue l'un des atouts du développement régional littoral et maritime.

Nous ne sommes pas certains que la Commission ait pris la réelle mesure de la fragilité de ce secteur et des conséquences graves de ses propositions : sur les pêcheurs et sur tous ceux dont les emplois sont liés à la pêche dans nos territoires régionaux. Ainsi, plusieurs mesures proposées, nous paraissent aller à l'encontre des objectifs poursuivis et doivent être revues, particulièrement en l'absence de projet d'accompagnement social.



COMMUNIQUÉ DE PRESSE

Bruxelles, le 2 février 2012

Réf : CRPMCOM120006

LES RÉGIONS S'EXPRIMENT SUR LE FUTUR DE LA PÊCHE

Suite à l'invitation d'**Alain CADEC**, Député européen (PPE-FR) et Vice-président de la Commission Pêche, la Conférence des Régions Périphériques Maritimes (CRPM) et le projet **MAREMED** ont organisé au Parlement européen, le 1^{er} février 2012, un séminaire sur le thème « *Quel avenir pour la pêche européenne ?* »

La manifestation a rassemblé les Députés européens, les autorités régionales et la filière de la pêche européenne, pour examiner les nouvelles perspectives d'action de l'UE en matière de pêche et d'aquaculture, dans le cadre de la réforme de la politique commune de la pêche post 2012.

« *Après la proposition de la Commission, maintenant la parole est au Parlement qui, je rappelle, dans ce domaine a la codécision. Nous essayerons de modifier cette réforme qui personnellement ne me convient pas surtout sur le problème de quotas transférables qui ont un effet de « déménagement » du territoire* » a déclaré Alain **CADEC**.

La DG MARE de la Commission européenne représentée par Lowri **EVANS**, Directrice Générale et par Ernesto **PEÑAS LADO**, Directeur de la Conception des Politiques et Coordination a évoqué pour le secteur de la pêche des « *réformes structurelles urgentes, car le système actuel ne favorise pas la durabilité* ». Lowri **EVANS**, dans la session d'ouverture, a rappelé que « *nous importons 2/3 des poissons que nous mangeons* » et que « *le 23% de rejets correspond à un nombre trop élevé* ». Elle s'est dit ouverte aux Régions en déclarant que « *notre intention est de ne pas faire la législation depuis Bruxelles, mais d'impliquer les pêcheurs sur le terrain.* »

Du côté des Régions, la CRPM regrette que les propositions de la Commission sur la future Politique Commune de la Pêche (PCP) ne fournissent pas de réponses satisfaisantes à une véritable gouvernance multi niveau, alors que les Régions participent pleinement au développement des filières pêche et aquaculture, tout en exerçant les compétences de développement économique et d'aménagement du territoire.

Isabelle **THOMAS**, Vice-présidente du Conseil Régional de Bretagne (FR) et chargée de la Mer et de la protection du littoral, a demandé à la Commission un « *état des lieux de la ressource avant de prendre des décisions* » et en revenant sur le problème des quotas a déclaré : « *Si les quotas deviennent un marché, il y aura un danger de spéculation et d'instabilité : la concentration favorisera les grands contre les petits avec des conséquences importantes pour l'emploi.* »

Mireille **PEIRANO**, Vice-présidente et déléguée à la Mer, la Pêche et le Littoral de la Région Provence-Alpes-Côte d'Azur (FR), région pilote du projet MAREMED, s'est exprimée en particulier sur la Méditerranée. En s'adressant à la Commission, elle a défini comme « *regrettable* » le fait que « *la petite pêche côtière ne fasse l'objet d'aucune attention particulière, alors qu'elle est la plus porteuse d'emplois et d'activités économiques dans nos Régions, et qu'elle est un patrimoine culturel qui participe souvent à leur identité et à leur attractivité* ».

Finalement, Sara **GIANNINI**, Ministre Régionale à la Pêche de la Région des Marche (IT) est, de son côté, intervenue sur les aspects financiers : « *Néanmoins nous soutenons une Politique Maritime Intégrée ambitieuse, le nouveau Fonds européen pour les affaires maritimes et la pêche (FEAMP) ne devrait pas assimiler les ressources déjà destinées à la pêche, mais créer des synergies entre les deux volets politiques* ».

Parmi les participants, différents représentants des filières nationales, notamment la Confédération Espagnole de la Pêche (CEPESCA) et la Fédération Irlandaise des Pêcheurs (FIF), ont participé aux discussions, et, pour le Parlement européen, Struan **STEVENSON** (CRE-UK), Pat the **COPE GALLAGHER** (ALDE-IRL) et Ulrike **RODUST** (S&D), Guido **MILANA** (S&D -IT) sont également intervenus.

Pour plus d'information, merci de contacter Enrico MAYRHOFFER :

Gsm: + 32 486 56 19 67 - E-mail : enrico.mayrhofer@crpm.org - Web: www.crpm.org



REGIONS SPEAK OUT ON FUTURE OF FISHERIES

02 Feb 2012

A seminar was held at the European Parliament on 1 February entitled “The Future of the European Fisheries Sector”, organised by the Conference of Peripheral Maritime Regions (CPMR) and the MAREMED project.

The event brought together MEPs, regional authorities and the European fishing industry to look at the new prospects for EU action in fisheries and aquaculture in relation to the reform of the Common Fisheries Policy after 2012

“After the Commission’s proposal, the issue is now in the hands of Parliament, which I remind you has the power of co-decision in this policy area. We will be trying to change this reform, which I personally do not agree with, especially on the issue of transferable quotas which would have the effect of draining territories of their activity and jobs”, stated Alain Cadec, Vice-President of the EP Fisheries Committee.

DG MARE of the European Commission, represented by Lowri Evans, Director General, and Ernesto Peñas Lado, Director for Policy Development and Coordination, spoke of *“urgent structural reforms”* for the fishing industry *“since the current system does not favour sustainability.”* In the opening session, Lowri Evans recalled that *“we import 2/3 of the fish we eat”* and that *“23% of discards is too high a figure”*. She said she was open to the Regions, stating that *“our intention is not to legislate from Brussels, but to involve fishermen from the industry”*.

From the point of view of the regions, CPMR regrets that the Commission’s proposals on the future Common Fisheries Policy (CFP) fail to provide satisfactory responses to real multi-level governance, given that the Regions are fully involved in developing the fisheries and aquaculture sectors while also managing responsibility for economic development and regional planning.

Isabelle Thomas, Vice-President of Brittany Regional Council (FR) in charge of maritime affairs and coastal protection asked the Commission for *“a state of play of fish stocks before making any decisions”* and coming back to the problem of quotas said, *“If quotas become a market, then there will be the risk of speculation and instability: concentration will favour big companies against small ones, with major consequences for jobs”*.

Mireille Peirano, Vice-President responsible for Maritime Affairs, Fisheries and Coastline of Provence Alpes-Côte d’Azur (FR), lead Region of the MAREMED project, focused in particular on the Mediterranean. Addressing her comments to the Commission, she qualified as *“regrettable the failure to give small-scale coastal fishing specific attention, given that it provides the biggest opportunity for jobs and economic activities in our regions, and that it is a cultural heritage that often is part of their identity and attractiveness.”*

Finally, Sara Giannini, Regional Minister for Fisheries of Marche Region (IT) spoke about the financial aspects: *“While we support an ambitious Integrated Maritime Policy, the new European Maritime and Fisheries Fund (EMFF) should not assimilate funding already earmarked for fisheries, but rather create synergies between the two policy areas.”*

Participants attending the discussions included various national industry representatives, such as the Spanish Fisheries Confederation (CEPESCA) and the Federation of Irish Fishermen (FIF) who took part in the discussions. From the European Parliament, Struan Stevenson (ECR-UK), Pat the Cope Gallagher (ALDE-IRL), Ulrike Rodust (S&D) and Guido Milana also made contributions.



Agence Europe (FR)

02/02/2012

FISHERIES: ALAIN CADEC SAYS NEW 2014-2020 FUND UNACCEPTABLE

Brussels, 02/02/2012 (Agence Europe) - Alain Cadec (EPP, France), vice-chair of the European Parliament fisheries committee, has said that the proposal on the European fund for maritime affairs and fisheries (2014-2020 period) is "unacceptable" as it currently stands. He said that this fund "plans to reduce the European fishing fleet, get rid of subsidies to fishermen and put transferable quota management in place".

He regretted that in its proposal, the European Commission did not mention the need to create companies in the fishing sector or develop access for young people to the fishing profession. Cadec pointed out that with regard to the objectives of protecting resources, "this is everybody's concern but it appears to me that the proposal for implementing transferable fishing quotas does not respond to this objective". He highlighted the importance of support to the fisheries sector, which contributes to Europe's food autonomy, regional development and the economic dynamism of the maritime regions.

On 1 February, Cadec organised a seminar at the European Parliament, in collaboration with the Conference of Peripheral Maritime Regions (CPMR) and the MAREMED project, on the theme of "What Future for European Fishing?" The European regions and parliamentary rapporteurs on fisheries reform expressed their opinions on the European Commission proposed reform.

Speaking on behalf of the European Commission, Lowri Evans pointed out that the EU imports two thirds of the fish consumed within the Union and that fish discards stand at 23%, which is very high. She said that she takes on board the concerns expressed by the regions and stated that the Commission does not intend to produce any more legislation but involve those working in the industry more.

The CPMR regrets that the Commission proposals on the future common fisheries policy (CFP) fail to provide any satisfactory answers to genuine multilevel governance, although the regions fully participate in the development of fisheries and aquaculture subsidiaries, whilst working towards economic and regional development.

Isabelle Thomas, vice-president of the Brittany regional council (France), asked whether the Commission would work out an inventory of available resources before making any decisions. In the context of individual transferable quotas that the Commission seeks to introduce, she said: "If quotas become a market, there will be a danger of speculation and instability: concentration helps big players and not the small ones, with significant repercussions on jobs."

André Le Berre, president of the regional fisheries and fish farming committee in Brittany, stated that the social pillar had to be understood: - reintroduction of aid for modernising the fleet, and for enterprise start-ups and their extension; - support for implementing organic and temporary rulings; - aid for fishing diversification; - opportunities for requesting funds to improve the hard and dangerous work of fishermen.

Mireille Peirano, vice-president of the Provence-Alpes-Côte d'Azur region (France) deplored the fact that "small-scale coastal fishing has not been the focus of any particular attention, although it is the highest contributor to job creation and business in the coastal regions and although the latter is a source of cultural heritage that often contributes to the identity and attractiveness of coastal regions". She also said that "the Mediterranean regions consider that transferable quotas will eventually lead to the disappearance of craft-based fishing". She regretted the absence of measures to promote access to young people to the profession and the generational rejuvenation of the sector.

Javier Garat, secretary-general of CEPESCA (Spanish Fisheries Confederation) said that transferable quotas would be acceptable to industrial fishing (but would pose problems to craft-based fishing). He supports a reduction in discards but not their elimination.

Josie Simpson from the Shetland Islands Council (UK) mentioned the fishing industry's concerns about the ban on discards in multi-species fishing. (LC/transl.fl)



Agence Europe (FR)

02/02/2012

PECHE: LE NOUVEAU FONDS 2014-2020 JUGE INACCEPTABLE PAR ALAIN CADEC

Bruxelles, 02/02/2012 (Agence Europe) - L'eurodéputé Alain Cadec (PPE, français), vice-président de la commission de la pêche au Parlement européen, a estimé que la proposition sur le fonds européen pour les affaires maritimes et la pêche (période 2014-2020) est « inacceptable en l'état ». Ce fonds, selon lui, « prévoit de réduire la flotte européenne, de supprimer les subventions aux pêcheurs et de mettre en place une gestion par des quotas transférables ».

Il regrette que la Commission européenne ne fasse pas mention dans sa proposition ni des besoins de créer des entreprises dans la pêche, ni de l'accès des jeunes à la profession de pêcheur. « Le seul objectif avoué de la Commission est de reconvertir les pêcheurs vers des activités connexes à la pêche », note Alain Cadec. Quant à l'objectif de préservation de la ressource, « c'est notre préoccupation à tous, mais il me semble que la proposition de mise en œuvre de concessions de pêche transférable ne répondra pas à cet objectif », a ajouté M. Cadec. Il insiste sur l'importance du soutien au secteur de la pêche qui participe à l'indépendance alimentaire de l'Europe, à l'aménagement des territoires et au dynamisme économique des régions maritimes.

Alain Cadec a organisé mercredi 1er février dans des locaux du Parlement européen, en collaboration avec la Conférence des régions périphériques maritimes (CRPM) et le projet MAREMED, un séminaire sur le thème « Quel avenir pour la pêche européenne ? ». Les régions européennes ainsi que les rapporteurs du Parlement sur la réforme de la pêche ont exprimé leur point de vue sur la réforme proposée par la Commission européenne.

Au nom de la Commission européenne, Lowri Evans a rappelé que l'UE importe 2/3 des poissons consommés en son sein et que les rejets (de poissons) s'élèvent à 23%, ce qui est très élevé. Elle s'est dite ouverte aux préoccupations des Régions en déclarant que « notre intention est de ne pas faire la législation depuis Bruxelles, mais d'impliquer les pêcheurs sur le terrain ».

Du côté des régions, la CRPM regrette que les propositions de la Commission sur la future politique commune de la pêche (PCP) ne fournissent pas de réponses satisfaisantes à une véritable gouvernance multi-niveaux, alors que les Régions participent pleinement au développement des filières pêche et aquaculture, tout en exerçant les compétences de développement économique et d'aménagement du territoire.

Isabelle Thomas, vice-présidente du conseil régional de Bretagne (France), a demandé à la Commission de faire un « état des lieux de la ressource avant de prendre des décisions ». « Si les quotas deviennent un marché, il y aura un danger de spéculation et d'instabilité: la concentration favorisera les grands contre les petits avec des conséquences importantes pour l'emploi », a-t-elle dit à propos des concessions individuelles transférables que la Commission souhaite mettre en place.

André Le Berre, le président du Comité régional des pêches et élevages marins de Bretagne, a déclaré que le pilier social devrait comprendre: - la réintroduction des aides à la modernisation des navires, à l'installation et à la transmission d'entreprises; - l'accompagnement pour la mise en œuvre d'arrêts biologiques et temporaires; - des aides à la diversification au sein de la pêche; - la possibilité de solliciter des fonds pour améliorer la pénibilité et la dangerosité des métiers de la pêche.

Mireille Peirano, vice-présidente de la région Provence-Alpes-Côte d'Azur (France), a déploré le fait que « la petite pêche côtière ne fasse l'objet d'aucune attention particulière, alors qu'elle est la plus porteuse d'emplois et d'activités économiques dans les régions côtières, qu'elle est pour les régions un patrimoine culturel qui participe souvent à leur identité et à leur attractivité ». Elle a déclaré aussi: « Les régions méditerranéennes considèrent que les concessions transférables conduiront, à terme, à la disparition de la pêche artisanale ». Elle a regretté aussi l'absence de mesures pour favoriser l'accès des jeunes à la profession, le renouvellement des générations de professionnels.

Javier Garat, secrétaire général de la CEPESCA (Confédération espagnole de pêche), a dit que les concessions transférables seraient acceptables pour la pêche industrielle (mais poseraient des problèmes à la pêche artisanale). Sur les rejets, il est pour une réduction, mais pas pour une élimination.

Josie Simpson (Shetland Islands Council) a évoqué les préoccupations de l'industrie de la pêche sur les effets d'une interdiction des rejets dans les pêcheries multispèces. (LC)



02/02/2012

LA REGION BRETAGNE POURSUIT SA MOBILISATION A BRUXELLES

Source : Region Bretagne

Porte parole:

Publié le 2/02/12 12:10

RENNES— Dans le cadre d'un séminaire au Parlement européen organisé par la Conférence des Régions Périphériques Maritimes (CRPM), Isabelle Thomas, Vice-Présidente de la Région Bretagne, chargée de la mer et de la protection du littoral, a relayé les préoccupations majeures des élus et des professionnels face aux propositions de la Commission pour la future Politique Commune des Pêches. La Région a réagi à la proposition de la Commission sur le futur instrument financier de l'UE dédié à la pêche et aux affaires maritimes. [Voir le site] ■

La région administrative Bretagne.
Administration régionale

Site Patton

283 avenue du général Patton, CS 21101,
35711 Rennes cedex 7

Tél. : 02 99 27 10 10 - Fax : 02 99 27 11 11 Service Presse de la Région Bretagne

T. 02 99 27 13 54, F. 02 99 27 13 34,

courriel : presse@region-bretagne.fr

[Voir le site](#)

<http://www.agencebretagnepresse.com/fetch.php?id=24760&title=la%20R%20gion%20Bretagne%20poursuit%20sa%20mobilisation%20%E0%20Bruxelles>

02/02/2012

MAIORIA DOS ESTADOS-MEMBROS E REGIÕES ULTRAPERIFÉRICAS CONTRA INTRODUÇÃO DE DIREITOS DE PESCA TRANSFERÍVEIS

O Subsecretário Regional das Pescas participou ontem em Bruxelas no Seminário “Que Futuro para a Pesca Europeia”. Neste Fórum, que contou com a presença de deputados europeus, autoridades regionais, representantes europeus do setor das pescas, foi possível constatar que a grande maioria dos estados-membros, das regiões periféricas marítimas e regiões ultraperiféricas têm a mesma posição dos Açores discordando da introdução de direitos de pesca transferíveis, porque os recursos marinhos são um bem público, que devem ser acessíveis às comunidades costeiras e por isso não devem ser privatizados.

O Governo regional considera que a proposta da Comissão Europeia de implementação de quotas de pesca transferíveis para as embarcações maiores de doze metros, mesmo que apenas para as embarcações do mesmo Estado-membro, conduzirá à privatização e mercantilização das possibilidades de pesca e concentração em empresas e embarcações de maior dimensão, situação que não é compatível com a manutenção da pesca nas regiões ultraperiféricas e em especial a da pesca açoriana, que se baseia numa atividade artesanal de proximidade e de pouca intensidade.

Por isso o Governo dos Açores continuará a pugnar para que, em vez de privatizar os direitos de pesca, sejam criados mecanismos que permitam às regiões poderem optar por manter uma gestão pública e possibilidades de acesso aos recursos, com flexibilidade de distribuição dos direitos de pesca entre diferentes segmentos da frota, sejam eles da pesca artesanal, costeira ou de largo.

GaCS/LC

<http://correionorte.com/governo-dos-aco-154917-gacs-maioria-dos-estados-membros-e-regioes-ultraperifericas-contra-introducao-de-direitos-de-pesca-transferiveis>

02/02/2012



Mercados

DESACORDO NOS DIREITOS DE PESCA TRANSFERÍVEIS

O Governo açoriano discordou da proposta da Comissão Europeia sobre a implementação de quotas de pesca transferíveis para as embarcações maiores de 12 metros, que levará à privatização e mercantilização das possibilidades de pesca.

No Seminário "Que Futuro para a Pesca Europeia", que se realizou ontem, em Bruxelas, foi possível verificar que a maior parte dos estados-membros, das regiões periféricas marítimas e regiões ultraperiféricas têm a mesma posição que os Açores, discordando da introdução de direitos de pesca transferíveis, uma vez que os recursos marinhos são um bem público, devendo ser acessíveis às comunidades costeiras e, por isso, não devem ser privatizados.

O seminário contou com a presença de deputados europeus, autoridades regionais e representantes europeus do sector das pescas e do subsecretário regional das Pescas.

O Executivo açoriano considera que a proposta da Comissão Europeia, sobre a implementação de quotas de pesca transferíveis para as embarcações maiores de 12 metros, levará à privatização e mercantilização das possibilidades de pesca e à concentração em empresas e embarcações de maior dimensão.

Esta é uma situação que não é compatível com a manutenção de pescas nas regiões ultraperiféricas e em especial com a pesca açoriana, que se apoia numa actividade artesanal de proximidade e de pouca intensidade.

Por este motivo o Governo regional continuará a pugnar para que sejam criados mecanismos que permitam às regiões poderem optar por manter uma gestão pública das possibilidades de acesso aos recursos, com flexibilidade de distribuição dos direitos de pesca entre os vários segmentos da frota, sejam eles de pesca artesanal, costeira ou de largo.

JornalDiario - 2012-02-02 14:30:00

Notícia impressa de http://www.jornaldiario.com/ver_noticia.php?id=39474

02/02/2012

LES REGIONS S'EXPRIMENT SUR L'AVENIR DE LA PECHE

Suite à l'invitation d'Alain CADEC, Député européen (PPE-FR) et Vice-président de la Commission Pêche, la Conférence des Régions Périphériques Maritimes (CRPM) et le projet MAREMED ont organisé au Parlement européen, le 1er février 2012, un séminaire sur le thème « Quel avenir pour la pêche européenne ? »

La manifestation a rassemblé les Députés européens, les autorités régionales et la filière de la pêche européenne, pour examiner les nouvelles perspectives d'action de l'UE en matière de pêche et d'aquaculture, dans le cadre de la réforme de la politique commune de la pêche post 2012.

"Après la proposition de la Commission, maintenant la parole est au Parlement qui, je rappelle, dans ce domaine a la codécision. Nous essayerons de modifier cette réforme qui personnellement ne me convient pas surtout sur le problème de quotas transférables qui ont un effet de « déménagement » du territoire" a déclaré Alain CADEC.

La DG MARE de la Commission européenne représentée par Lowri EVANS, Directrice Générale et par Ernesto PEÑAS LADO, Directeur de la Conception des Politiques et Coordination a évoqué pour le secteur de la pêche des *"réformes structurelles urgentes, car le système actuel ne favorise pas la durabilité"*. Lowri EVANS, dans la session d'ouverture, a rappelé que *" nous importons 2/3 des poissons que nous mangeons"* et que *"le 23% de rejets correspond à un nombre trop élevé"*. Elle s'est dit ouverte aux Régions en déclarant que *"notre intention est de ne pas faire la législation depuis Bruxelles, mais d'impliquer les pêcheurs sur le terrain."*

Du côté des Régions, la CRPM regrette que les propositions de la Commission sur la future Politique Commune de la Pêche (PCP) ne fournissent pas de réponses satisfaisantes à une véritable gouvernance multi niveau, alors que les Régions participent pleinement au développement des filières pêche et aquaculture, tout en exerçant les compétences de développement économique et d'aménagement du territoire.

Isabelle THOMAS, Vice-présidente du Conseil Régional de Bretagne (FR) et chargée de la Mer et de la protection du littoral, a demandé à la Commission un *"état des lieux de la ressource avant de prendre des décisions"* et en revenant sur le problème des quotas a déclaré : *"Si les quotas deviennent un marché, il y aura un danger de spéculation et d'instabilité : la concentration favorisera les grands contre les petits avec des conséquences importantes pour l'emploi."*

Mireille PEIRANO, Vice-présidente et déléguée à la Mer, la Pêche et le Littoral de la Région Provence-Alpes-Côte d'Azur (FR), région pilote du projet MAREMED, s'est exprimée en particulier sur la Méditerranée. En s'adressant à la Commission, elle a défini comme *"regrettable"* le fait que *"la petite pêche côtière ne fasse l'objet d'aucune attention particulière, alors qu'elle est la plus porteuse d'emplois et d'activités économiques dans nos Régions, et qu'elle est un patrimoine culturel qui participe souvent à leur identité et à leur attractivité."*

Finalement, Sara GIANNINI, Ministre Régionale à la Pêche de la Région des Marche (IT) est, de son côté, intervenue sur les aspects financiers : *" Néanmoins nous soutenons une Politique Maritime Intégrée ambitieuse, le nouveau Fonds européen pour les affaires maritimes et la pêche (FEAMP) ne devrait pas assimiler les ressources déjà destinées à la pêche, mais créer des synergies entre les deux volets politiques."*

Parmi les participants, différents représentants des filières nationales, notamment la Confédération Espagnole de la Pêche (CEPESCA) et la Fédération Irlandaise des Pêcheurs (FIF), ont participé aux discussions, et, pour le Parlement européen, Struan STEVENSON (CRE-UK), Pat the COPE GALLAGHER (ALDE-IRL) et Ulrike RODUST (S&D), Guido MILANA (S&D -IT) sont également intervenus.

Pour plus d'information: <http://www.crpm.org>

02/02/2012

DESACORDO NOS DIREITOS DE PESCA TRANSFERIVEIS

O Governo açoriano discordou da proposta da Comissão Europeia sobre a implementação de quotas de pesca transferíveis para as embarcações maiores de 12 metros, que levará à privatização e mercantilização das possibilidades de pesca.

No Seminário "Que Futuro para a Pesca Europeia", que se realizou ontem, em Bruxelas, foi possível verificar que a maior parte dos estados-membros, das regiões periféricas marítimas e regiões ultraperiféricas têm a mesma posição que os Açores, discordando da introdução de direitos de pesca transferíveis, uma vez que os recursos marinhos são um bem público, devendo ser acessíveis às comunidades costeiras e, por isso, não devem ser privatizados.

O seminário contou com a presença de deputados europeus, autoridades regionais e representantes europeus do sector das pescas e do subsecretário regional das Pescas.

O Executivo açoriano considera que a proposta da Comissão Europeia, sobre a implementação de quotas de pesca transferíveis para as embarcações maiores de 12 metros, levará à privatização e mercantilização das possibilidades de pesca e à concentração em empresas e embarcações de maior dimensão.

Esta é uma situação que não é compatível com a manutenção de pescas nas regiões ultraperiféricas e em especial com a pesca açoriana, que se apoia numa actividade artesanal de proximidade e de pouca intensidade.

Por este motivo o Governo regional continuará a pugnar para que sejam criados mecanismos que permitam às regiões poderem optar por manter uma gestão pública das possibilidades de acesso aos recursos, com flexibilidade de distribuição dos direitos de pesca entre os vários segmentos da frota, sejam eles de pesca artesanal, costeira ou de largo.

JornalDiario

2012-02-02 14:30:00

http://www.jornaldiario.com/ver_noticia.php?id=39474&d=1



HELLENIC REPUBLIC
DECENTRALIZED ADMINISTRATION
OF CRETE
GENERAL SECRETARY

What links are there between maritime policies of the EU, Regions and States in the Mediterranean?

Maremed meeting on Governance

3-4 April 2012

Heraklion (Crete, Greece)



PROJECT CO-FINANCED BY EUROPEAN REGIONAL DEVELOPMENT FUND - ERDF



facecoast Med-Cluster

MAREMED MEETING IN GREECE (Crete) - The MAREMED Public Conference has been held on 3rd to 4th April in Heraklion, Greece. FACECOAST activities have been presented to the partners. [Agenda EN](#), [Agenda FR](#),



**Συμμετοχή του Δήμου Αγίου Νικολάου στη συνάντηση για το Ευρωπαϊκό Πρόγραμμα MAREMED .
(Maritime Regions Cooperation for Mediterranean).**



Στο πλαίσιο του Ευρωπαϊκού Προγράμματος MED "Συνεργασία Θαλάσσιων περιοχών στην Μεσόγειο-Maremed" στο οποίο συμμετέχει η Αποκεντρωμένη Διοίκηση Κρήτης μέσω της Διεύθυνσης Περιβάλλοντος & Χωρικού Σχεδιασμού πραγματοποιήθηκε στο Ηράκλειο την Τρίτη 3 και Τετάρτη 4 Απριλίου 2012 συνάντηση με θέμα «Σύνδεση μεταξύ Θαλάσσιας Πολιτικής της Ευρωπαϊκής Ένωσης των Κρατών Μελών και των Περιφερειών στην Μεσόγειο». **Το Δήμο Αγίου Νικολάου εκπροσώπησε η κυρία Μαρία Σκυβάλου** μέλος του Δ.Σ. της ΔΑΕΑΝ και πρόεδρος της Επιτροπής Προώθησης και προβολής της ΔΑΕΑΝ.

Παρουσιάστηκαν θέματα σχετικά με την Ολοκληρωμένη Διαχείριση των Παράκτιων Ζωνών, την Ρύπανση , την Προσαρμογή στις κλιματικές αλλαγές στην παράκτια ζώνη, την Διαχείριση των παράκτιων και θαλάσσιων δεδομένων και τη Διακυβέρνηση παράκτιων ζωνών.

Τονίστηκε ότι οι Περιφέρειες αποτελούν ένα επίπεδο-κλειδί στην οργανωτική δομή των Θαλάσσιων Περιοχών στη Μεσόγειο και θα πρέπει να συνεχιστεί μια ενοποιημένη προσέγγιση σε όλα τα επίπεδα διακυβέρνησης, ιδιαίτερα σε Ευρωπαϊκά, εθνικά και περιφερειακά επίπεδα. Σημειώθηκε επίσης ότι πρέπει να δοθεί έμφαση στην αρχή της επικουρικότητας και στην ανάγκη για μεγαλύτερη ευελιξία κάθε φορά που αναπτύσσονται και εφαρμόζονται Ευρωπαϊκές πρωτοβουλίες στο θαλάσσιο χώρο. Ακόμα κάθε φορά που ορίζονται τα μελλοντικά στάδια αυτών των πρωτοβουλιών, είναι αναγκαίο να καταστούν περισσότερο αποτελεσματικές οι Ευρωπαϊκές δράσεις και να συμπεριλάβουν πλήρως τις Περιφέρειες.

Παρουσίαση του σχεδίου MAREMED





LUNDI 9 AVRIL 2012

Réunion du groupe de travail Maremed



Maritime Regions Cooperation for the Mediterranean (MAREMED)

Quels liens entre les politiques maritimes de l'Union européenne, des Régions et des Etats en Méditerranée ?

Dans le contexte des négociations des politiques européennes post-2014, et de la préparation de la Présidence Chypriote de l'Union européenne, dont la Mer sera l'un des axes forts, ce séminaire vise à réaliser une synthèse politique des travaux

menés dans le cadre de Maremed, en particulier sous l'angle des questions suivantes :

- Quelle articulation entre les Régions, les instances du Plan d'Action pour la Méditerranée, les autorités nationales et européennes dans l'élaboration et la mise en oeuvre des politiques maritimes en Méditerranée ?
- Quelle articulation entre les Fonds européens (Fonds Structurels, FEAMP, Horizon 2020, autres sources de financements européens), les fonds nationaux et régionaux dédiés à la Mer ?
- Quel bilan et quelles perspectives de l'approche maritime intégrée dans les politiques menées par les Régions, les Etats et les institutions européennes en Méditerranée dans un contexte de crise ?

La synthèse politique réalisée aura vocation à mettre en avant la voix des Régions Méditerranéennes, notamment dans le cadre des initiatives menées par la CRPM autour de l'agenda maritime européen.

Plus d'information:

<http://www.maremed.eu> « MAREMED » est coordonné par la Région Provence-Alpes-Côte d'Azur, et implique quatorze partenaires régionaux de France, Italie, Espagne, Grèce et Chypre, ainsi que la Conférence des Régions Périphériques Maritimes (CRPM).

Il s'inscrit dans le cadre de la mise en place d'une politique maritime intégrée en Méditerranée. Son objectif général est de renforcer la coordination des politiques maritimes régionales à la fois entre elles mais aussi avec celles mises en place au plan national, européen et méditerranéen.

Ordre du jour de la réunion d' Heraklion - [en français](#) - [en anglais](#)

Source - <http://www.maremed.eu/index.php?act=1,6>





Maremed Meeting

“Policies for Geographical data in the Coastal and Maritime Zone Management”

23-24 April 2012

Genova (Liguria, Italy)



Difesa del mare e delle coste vertice fra Liguria e Paca

E' L' OPEN data, il libero accesso ai dati e alle informazioni in possesso delle pubbliche amministrazioni, la parola chiave dell' Unione Europea per avviare un effetto moltiplicare degli investimenti fatti attraverso i fondi e creare ricadute positive sull' economia e l' innovazione. E' il messaggio arrivato da Bruxelles alle regioni italiane del Mediterraneo riunite a Genova per affrontare la programmazione dei fondi europei 2014-2020 per difendere il mare e le coste. L' incontro sul progetto Maremed, finanziato dal programma Med dell' Unione Europea, nella sede della Regione Liguria, capofila con la regione francese Paca per i sistemi informativi e i dati territoriali, è stato aperto dal vicepresidente e assessore all' Urbanistica e Pianificazione territoriale della Regione Liguria Marilyn Fusco. La Regione Liguria dispone di un sistema informativo aggiornato agli standard europei e di una sezione appositamente dedicata ai dati costieri. Maremed si occupa di inquinamento ' accidentale' causato da sversamenti, gestione integrata, cambiamento e adattamento climatico, pesca.

La Redazione -25 aprile 2012

PROGETTO MAREMED IN REGIONE, "OPEN DATA" CONTRIBUTO INDISPENSABILE PER FONDI UE



E' l' "open data", il libero accesso ai dati e alle informazioni in possesso delle pubbliche amministrazioni, la parola chiave dell'Unione Europea per avviare un effetto moltiplicare degli investimenti fatti attraverso i fondi e creare ricadute positive sull'economia e l'innovazione.

E' il messaggio arrivato da Bruxelles alle Regioni italiane del Mediterraneo riunite a Genova per affrontare la programmazione dei fondi europei 2014-2020 per difendere il mare e le coste.

L'incontro sul progetto Maremed ,finanziato dal programma Med dell'Unione Europea, nella sede della Regione Liguria, capofila con la regione francese Paca per i sistemi informativi e i dati territoriali è stato aperto dal vicepresidente e assessore all'Urbanistica e Pianificazione territoriale della Regione Liguria Marylin Fusco (nella foto).

La Regione Liguria dispone di un sistema informativo particolarmente aggiornato agli standard europei (www.cartografia.regione.liguria.it) e di una sezione appositamente dedicata ai dati costieri (www.sicoast.regione.liguria.it)

Maremed si occupa di inquinamento "accidentale" causato da sversamenti, gestione integrata, cambiamento e l'adattamento climatico, pesca.

A Genova i rappresentanti della Commissione Europea si sono confrontati con i tecnici delle Regioni e di Ispra-Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale per valutare lo stato di avanzamento dei rispettivi sistemi e per impostare la futura collaborazione.



ITALIA-NEWS.it

VERTICE PROGETTO UE MAREMED A GENOVA "OPEN DATA", CONTRIBUTO INDISPENSABILE PER SVILUPPO FONDI UE

inserito da: Redazione pubblicato il: 24/04/2012



GENOVA. E' l' "open data", il libero accesso ai dati e alle informazioni in possesso delle pubbliche amministrazioni, la parola chiave dell'Unione Europea per avviare un effetto moltiplicare degli investimenti fatti attraverso i fondi e creare ricadute positive sull'economia e l'innovazione. E' il messaggio arrivato da Bruxelles alle Regioni italiane del Mediterraneo riunite a Genova per affrontare la programmazione dei fondi europei 2014-2020 per difendere il mare e le coste. L'incontro sul progetto Maremed ,finanziato dal programma Med dell'Unione Europea, nella sede della Regione Liguria, capofila con la regione francese Paca

per i sistemi informativi e i dati territoriali è stato aperto dal vicepresidente e assessore all'Urbanistica e Pianificazione territoriale della Regione Liguria Marylin Fusco.

La Regione Liguria dispone di un sistema informativo particolarmente aggiornato agli standard europei (www.cartografia.regione.liguria.it) e di una sezione appositamente dedicata ai dati costieri (www.sicoast.regione.liguria.it) Maremed si occupa di inquinamento "accidentale" causato da sversamenti, gestione integrata, cambiamento e l'adattamento climatico, pesca. A Genova i rappresentanti della Commissione Europea si sono confrontati con i tecnici delle Regioni e di Ispra- Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale per valutare lo stato di avanzamento dei rispettivi sistemi e per impostare la futura collaborazione.

ALL'APERTURA DEI LAVORI DI MAREMED, LA FUSCO: "A RISCHIO INVESTIMENTI E FUTURO DELLE IMPRESE BALNEARI. DA ALEMANNO PROPOSTA CONDIVISIBILE"



La Regione Liguria torna a chiedere con forza al governo Monti di trovare una soluzione per arrivare a una deroga della direttiva Bolkestein dell'Unione Europea e ottenere una proroga per le concessioni demaniali a uso marittimo turistico in scadenza nel 2015 con la cancellazione del rinnovo automatico.

Una situazione di crisi per le aziende balneari liguri, che di fronte a un'asta rischierebbero di vanificare gli investimenti fatti in questi anni.

Sulla questione è intervenuta nuovamente, e a sorpresa, la vicepresidente della Regione Liguria Marilyn Fusco, aprendo in mattinata, a Genova, la riunione di Maremed, un progetto dell'Unione Europea sulla difesa delle acque e delle coste con i rappresentanti delle Regioni Paca, Corsica, Creta, Toscana, Emilia Romagna, Lazio e del governo francese.

Di fronte a un settore come quello balneare che continua a lavorare nonostante le crisi, valorizzando il turismo e dando sostegno all'economia ligure, la "Regione Liguria non si fermerà alle manifestazioni romane, ma punterà anche su Bruxelles, se sarà il caso anche con una manifestazione ad hoc", ha detto la Fusco lanciando un appello all'Unione Europea.

La vicepresidente ligure ha poi sottolineato come la Germania, su iniziativa del governo Merkel, sia definitivamente uscita dalla "Bolkstein" e condiviso la recente presa di posizione del sindaco di Roma Gianni Alemanno "per trasformare la concessione demaniale da servizi a beni, un aspetto giuridico, quello suggerito da Alemanno, che potrebbe aiutarci tutti - governo compreso - a condividere una soluzione", ha spiegato la Fusco.

In pratica, un percorso che consideri in maniera diversa la disciplina delle concessioni demaniali per gli stabilimenti balneari, in quanto imprese particolari nel contesto delle aziende turistiche europee.

News collegate:

Il PD regionale sulla Direttiva Bolkestein: "Apertura a nuovi operatori nella salvaguardia di chi ha investito in passato" - 26-04-12 15:29



Martedì 24 Aprile 2012

REGIONI, VERTICE PROGETTO UE MAREMED A GENOVA. OPEN DATA CONTRIBUTO INDISPENSABILE PER SVILUPPO FONDI UE

I lavori aperti dalla vicepresidente ligure Marylin Fusco

Genova. È l'*open data*, il libero accesso ai dati e alle informazioni in possesso delle pubbliche amministrazioni, la parola chiave dell'Unione Europea per avviare un effetto moltiplicatore degli investimenti fatti attraverso i fondi e creare ricadute positive sull'economia e l'innovazione.

È il messaggio arrivato da Bruxelles alle Regioni italiane del Mediterraneo riuniti a Genova per affrontare la programmazione dei fondi europei 2014-2020 per difendere il mare e le coste.

L'incontro sul progetto *Maremed*, finanziato dal programma Med dell'Unione Europea, si è svolto nella sede della Regione Liguria, capofila con la regione francese Paca per i sistemi informativi e i dati territoriali, ed è stato aperto dalla vicepresidente e assessore all'Urbanistica e Pianificazione territoriale della Regione Liguria Marylin Fusco. La Regione Liguria dispone di un sistema informativo particolarmente aggiornato agli standard europei (cartografia.regione.liguria.it) e una sezione appositamente dedicata ai dati costieri (sicoast.regione.liguria.it).

Maremed si occupa di inquinamento "accidentale" causato da sversamenti, gestione integrata, cambiamento e adattamento climatico e pesca.

A Genova i rappresentanti della Commissione Europea si sono confrontati con i tecnici delle Regioni e di Ispra- Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale per valutare lo stato di avanzamento dei rispettivi sistemi e per impostare la futura collaborazione.

Approfondimenti

✖ [cartografia regionale](http://cartografia.regione.liguria.it)

il sistema informativo della Regione Liguria per la pianificazione territoriale
www.cartografia.regione.liguria.it

✖ [sicoast](http://sicoast.regione.liguria.it)

i dati costieri consultabili sul web

26/11/2012



[Liguria]

BAGNI MARINI, LIGURIA, A RISCHIO INVESTIMENTI E FUTURO DELLE IMPRESE

Tuesday 24 April 2012

All'apertura dei lavori di Maremed a Genova

VICEPRESIDENTE FUSCO : DA SINDACO ALEMANNO PROPOSTA CONDIVISIBILE

GENOVA. La Regione Liguria torna a chiedere con forza al governo Monti di trovare una soluzione per arrivare a una deroga della direttiva Bolkestein dell'Unione Europea e ottenere una proroga per le concessioni demaniali a uso marittimo turistico in scadenza nel 2015 con la cancellazione del rinnovo automatico.

Una situazione di crisi per le aziende balneari liguri, che di fronte a un'asta rischierebbero di vanificare gli investimenti fatti in questi anni.

Sulla questione è intervenuta nuovamente, e a sorpresa, la vicepresidente della Regione Liguria Marylin Fusco, aprendo in mattinata, a Genova, la riunione di **Maremed**, un progetto dell'Unione Europea sulla difesa delle acque e delle coste con i rappresentanti delle Regioni Paga, Corsica, Creta, Toscana, Emilia Romagna, Lazio e del governo francese.

Di fronte a un settore come quello balneare che continua a lavorare nonostante le crisi, valorizzando il turismo e dando sostegno all'economia ligure, la Regione Liguria non si fermerà alle manifestazioni romane, ma punterà anche su Bruxelles, se sarà il caso anche con una manifestazione ad hoc, ha detto la Fusco lanciando un appello all'Unione Europea.

La vicepresidente ligure ha poi sottolineato come la Germania, su iniziativa del governo Merkel, sia definitivamente uscita dalla "Bolkestein" e condiviso la recente presa di posizione del sindaco di Roma Gianni Alemanno "per trasformare la concessione demaniale da servizi a beni, un aspetto giuridico, quello suggerito da Alemanno, che potrebbe aiutarci tutti - governo compreso - a condividere una soluzione", ha spiegato la Fusco.

In pratica, un percorso che consideri in maniera diversa la disciplina delle concessioni demaniali per gli stabilimenti balneari, in quanto imprese particolari nel contesto delle aziende turistiche europee.

Regioni.it

Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la **newsletter Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti **clicca qui**



Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it



Oppure segui @regioni_it su Twitter

feed RSS

widget



ANSA > Mare > Ambiente e Pesca > Liguria e Paca capofila Maremed, parola chiave 'open data'

LIGURIA E PACA CAPOFILA MAREMED, PAROLA CHIAVE 'OPEN DATA'

24 aprile 2012



*Marcia alle Cinque Terre nel 2007 -
Riomaggiore*

(ANSA) - GENOVA, 24 APR - E' l'"open data", il libero accesso ai dati e alle informazioni in possesso delle pubbliche amministrazioni, la parola chiave dell'Unione Europea per avviare un effetto moltiplicare degli investimenti fatti attraverso i fondi e creare ricadute positive sull'economia e l'innovazione.

E' il messaggio arrivato da Bruxelles alle Regioni italiane del Mediterraneo riunite a Genova per affrontare la programmazione dei fondi europei 2014-2020 per difendere il mare e le coste.

L'incontro sul progetto Maremed, finanziato dal programma Med dell'Unione Europea, nella sede della Regione Liguria, capofila con la regione francese Paca per i sistemi informativi e i dati territoriali, e' stato aperto dal vicepresidente e assessore all'Urbanistica e Pianificazione territoriale della Regione Liguria Marilyn Fusco.

La Regione Liguria dispone di un sistema informativo aggiornato agli standard europei e di una sezione appositamente dedicata ai dati costieri.

Maremed si occupa di inquinamento 'accidentale' causato da sversamenti, gestione integrata, cambiamento e adattamento climatico, pesca. A Genova i rappresentanti della Commissione Europea si sono confrontati con i tecnici delle Regioni e di Ispra-Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale per valutare lo stato di avanzamento dei rispettivi sistemi e per impostare la futura collaborazione. (ANSA).

MareMed a Genova

Le regioni italiane del Mediterraneo si preparano ad affrontare la programmazione dei fondi europei 2014-2020 per difendere il mare e le coste.

L'incontro, finanziato dal programma Med dell'Ue, si terrà a Genova nella sala auditorium di piazza De Ferrari: Sarà aperto dal vicepresidente e assessore all'urbanistica e pianificazione territoriale della Regione Liguria, Marilyn Fusco.

I rappresentanti della Commissione europea si confronteranno con i tecnici delle regioni e di Ispra - Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale per valutare lo stato di avanzamento dei rispettivi sistemi e per impostare la futura collaborazione.



marketpress.info

E-GOVERNMENT, NEW ECONOMY, E-TRADING, TURISMATICA, TECNOLOGIA, INFORMATICA

LA TECNOLOGIA AL SERVIZIO DELL'UOMO PER ELEVARE LA QUALITÀ DELLA VITA

Notiziario Marketpress di Martedì 24 Aprile 2012

REGIONI, VERTICE PROGETTO UE MAREMED A GENOVA. OPEN DATA CONTRIBUTO INDISPENSABILE PER SVILUPPO FONDI UE I LAVORI APERTI DALLA VICEPRESIDENTE LIGURE MARYLIN FUSCO

Genova, 24 Aprile 2012 - È l'open data, il libero accesso ai dati e alle informazioni in possesso delle pubbliche amministrazioni, la parola chiave dell'Unione Europea per avviare un effetto moltiplicatore degli investimenti fatti attraverso i fondi e creare ricadute positive sull'economia e l'innovazione. È il messaggio arrivato da Bruxelles alle Regioni italiane del Mediterraneo riunite a Genova per affrontare la programmazione dei fondi europei 2014-2020 per difendere il mare e le coste. L'incontro sul progetto Maremed, finanziato dal programma Med dell'Unione Europea, si è svolto nella sede della Regione Liguria, capofila con la regione francese Paca per i sistemi informativi e i dati territoriali, ed è stato aperto dal vicepresidente e assessore all'Urbanistica e Pianificazione territoriale della Regione Liguria Marilyn Fusco.

La Regione Liguria dispone di un sistema informativo particolarmente aggiornato agli standard europei (cartografia.Regione.liguria.it) e di una sezione appositamente dedicata ai dati costieri (sicoast.Regione.liguria.it). Maremed si occupa di inquinamento "accidentale" causato da sversamenti, gestione integrata, cambiamento e adattamento climatico epesca. A Genova i rappresentanti della Commissione Europea si sono confrontati con i tecnici delle Regioni e di Ispra- Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale per valutare lo stato di avanzamento dei rispettivi sistemi e per impostare la futura collaborazione.



VERTICE PROGETTO UE MAREMED A GENOVA. "OPEN DATA", CONTRIBUTO INDISPENSABILE PER SVILUPPO FONDI UE

Italia-News.it | 1 | Crea Alert | 24-4-2012

Cronaca - GENOVA. E' l'"open data", il libero accesso ai dati e alle informazioni in possesso delle pubbliche amministrazioni, la parola chiave dell'Unione Europea per avviare un effetto moltiplicare degli ...

[Leggi la notizia](#)



Archiv_Radiocor (Archivio Radiocor) ***Vertice Ue: impegno accordo su vigilanza entro 2012, no data su aiuti banche <http://t.co/RkZ11yA0>

Persone: maremed marylin fusco

Organizzazioni: regione liguria unione europea

Prodotti: med

Luoghi: genova mediterraneo

Tags: data sistemi



ALTRE FONTI (3)

Liguria e Paca capofila Maremed, parola chiave 'open data'

(ANSA) - GENOVA, 24 APR - E' l'"open data", il libero accesso ai dati e alle informazioni in possesso delle pubbliche amministrazioni, la parola chiave dell'Unione Europea per avviare un effetto ...

Ansa - 24-4-2012

Persone: maremed

pianificazione territoriale

Organizzazioni: regione liguria

unione europea

Prodotti: med

Luoghi: liguria genova

Tags: parola chiave capofila

Ue/Regioni: vertice progetto Maremed a Genova

(ASCA) - Genova, 24 apr - E' l'"open data", il libero accesso ai dati e alle informazioni in possesso delle pubbliche amministrazioni, la parola chiave dell'Unione Europea per avviare un effetto ...

Asca - 24-4-2012

Persone:

pianificazione territoriale

Organizzazioni: regioni

regione liguria

Prodotti: med

Luoghi: genova liguria

Sei in: Regione > Progetto Ue Maremed

lunedì 23 aprile 2012



Progetto Ue Maremed

VERTICE DOMANI A GENOVA

LIGURIA. Le Regioni italiane del Mediterraneo si preparano ad affrontare la programmazione dei fondi europei 2014-2020 per difendere il mare e le coste.

Se ne parlerà a Genova in un incontro sul progetto Maremed, finanziato dal programma Med dell'Unione Europea, fissato per domani, alle 9,30, **nella sede della Regione Liguria, capofila con la regione francese Paca** per i sistemi informativi e i dati territoriali.

L'incontro, nella sala auditorium di Piazza De Ferrari, sarà aperto dal vicepresidente e assessore all'Urbanistica e Pianificazione territoriale della Regione Liguria Marilyn Fusco. La Regione Liguria dispone infatti di un sistema informativo particolarmente aggiornato agli standard europei (www.cartografia.regione.liguria.it) e di una sezione appositamente dedicata ai dati costieri (www.sicoast.regione.liguria.it)

Più in generale, Maremed si occupa di inquinamento "accidentale" causato da sversamenti, gestione integrata, cambiamento e l'adattamento climatico, pesca. A Genova i rappresentanti della Commissione Europea si confronteranno con i tecnici delle Regioni e di Ispra- Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale per valutare lo stato di avanzamento dei rispettivi sistemi e per impostare la futura collaborazione.

Al centro della Commissione Europea le politiche di "open data". Cioè di libero accesso alle informazioni in possesso delle pubbliche amministrazioni. Disponibilità di dati destinata a creare un effetto positivo sull'economia e l'innovazione, con un effetto moltiplicatore degli investimenti effettuati. Le Regioni del Mediterraneo sono pronte a questa sfida così come, a livello nazionale, il sistema della pubblica amministrazione, attraverso il repertorio dei dati della DigitPA (www.rndt.gov.it) e il portale Cartografico Nazionale (www.pcn.minambiente.it)

LIGURIA: CONTO ALLA ROVESCIA SUI FONDI PER DIFENDERE ACQUA E COSTA

ARTICOLO N° 31932 DEL 23/04/2012 - 16:47



Regione. Le Regioni italiane del Mediterraneo si preparano ad affrontare la programmazione dei fondi europei 2014-2020 per difendere il mare e le coste.

Se ne parlerà a Genova in un incontro sul progetto Maremed ,finanziato dal programma Med dell'Unione Europea, fissato per domani, martedì 24 aprile 2012, alle 9,30, nella sede della Regione Liguria, capofila con la regione francese Paca per i sistemi informativi e i dati territoriali. L'incontro, nella sala auditorium di Piazza De Ferrari, sarà aperto dal vicepresidente e assessore all'Urbanistica e Pianificazione territoriale della Regione Liguria Marilyn Fusco.

La Regione Liguria dispone infatti di un sistema informativo particolarmente aggiornato agli standard europei (www.cartografia.regione.liguria.it) e di una sezione appositamente dedicata ai dati costieri (www.sicoast.regione.liguria.it).

Più in generale, Maremed si occupa di inquinamento "accidentale" causato da sversamenti, gestione integrata, cambiamento e l'adattamento climatico, pesca.

A Genova i rappresentanti della Commissione Europea si confronteranno con i tecnici delle Regioni e di Ispra- Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale per valutare lo stato di avanzamento dei rispettivi sistemi e per impostare la futura collaborazione.

Al centro della Commissione Europea le politiche di "open data". Cioè di libero accesso alle informazioni in possesso delle pubbliche amministrazioni. Disponibilità di dati destinata a creare un effetto positivo sull'economia e l'innovazione, con un effetto moltiplicatore degli investimenti effettuati.

Le Regioni del Mediterraneo sono pronte a questa sfida così come, a livello nazionale, il sistema della pubblica amministrazione, attraverso il repertorio dei dati della DigitPA (www.rndt.gov.it) e il portale Cartografico Nazionale (www.pcn.minambiente.it)

PROGETTO MAREMED: IN LIGURIA PUNTARE SUI FONDI UE PER DIFENDERE ACQUE E COSTE

di [Albenga Corsara](#) pubblicato il giorno **april 20th, 2012** nelle sezioni [Ambiente](#), [Le notizie del giorno](#), [Liguria](#), [Nazionale](#). Puoi seguire il dibattito su questo articolo attraverso [RSS 2.0](#). Per lasciare un commento o trackback a questo articolo



Le Regioni italiane del Mediterraneo puntano alla programmazione dei fondi europei 2014-2020 per difendere il mare e le coste. Va in questa direzione l'incontro sul progetto Maremed, finanziato dal programma Med dell'Unione Europea, fissato per martedì 24 aprile 2012, alle 9,30, a Genova, nella sede della Regione Liguria, capofila con la regione francese Paca per i sistemi informativi e i dati territoriali. L'incontro sarà aperto dal vicepresidente e assessore all'Urbanistica e Pianificazione

territoriale della Regione Liguria Marilyn Fusco.

La Regione Liguria dispone infatti di un sistema informativo particolarmente aggiornato agli standard europei (www.cartografia.regione.liguria.it) e di una sezione appositamente dedicata ai dati costieri (www.sicoast.regione.liguria.it)

Più in generale, Maremed si occupa di inquinamento "accidentale" causato da sversamenti, gestione integrata, cambiamento e l'adattamento climatico, pesca.

A Genova i rappresentanti della Commissione Europea si confronteranno con i tecnici delle Regioni e di Ispra- Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale per valutare lo stato di avanzamento dei rispettivi sistemi e per impostare la futura collaborazione.

Al centro della Commissione Europea le politiche di "open data". Cioè di libero accesso alle informazioni in possesso delle pubbliche amministrazioni. Disponibilità di dati destinata a creare un effetto positivo sull'economia e l'innovazione, con un effetto moltiplicatore degli investimenti effettuati.

Le Regioni del Mediterraneo sono pronte a questa sfida così come, a livello nazionale, il sistema della pubblica amministrazione, attraverso il repertorio dei dati della DigitPA (www.rndt.gov.it) e il portale Cartografico Nazionale (www.pcn.minambiente.it).



GENOVA: DOMANI INCONTRO SUL PROGETTO MAREMED

venerdì 20 aprile 2012, ore 11.48

Le Regioni italiane del Mediterraneo puntano alla programmazione dei fondi europei 2014-2020 per difendere il mare e le coste. Va in questa direzione l'incontro sul progetto Maremed, finanziato dal programma Med dell'Unione Europea, fissato per martedì 24 aprile 2012, alle 9,30, a Genova, nella sede della Regione Liguria, capofila con la regione francese Paca per i sistemi informativi e i dati territoriali. L'incontro sarà aperto dal vicepresidente e assessore all'Urbanistica e Pianificazione territoriale della Regione Liguria Marilyn Fusco. La Regione Liguria dispone infatti di un sistema informativo particolarmente aggiornato agli standard europei (www.cartografia.regione.liguria.it) e di una sezione appositamente dedicata ai dati costieri (www.sicoast.regione.liguria.it). Più in generale, Maremed si occupa di inquinamento "accidentale" causato da sversamenti, gestione integrata, cambiamento e l'adattamento climatico, pesca. A Genova i rappresentanti della Commissione Europea si confronteranno con i tecnici delle Regioni e di Ispra - Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale per valutare lo stato di avanzamento dei rispettivi sistemi e per impostare la futura collaborazione. Al centro della Commissione Europea le politiche di "open data".

Cioè di libero accesso alle informazioni in possesso delle pubbliche amministrazioni. Disponibilità di dati destinata a creare un effetto positivo sull'economia e l'innovazione, con un effetto moltiplicatore degli investimenti effettuati. Le Regioni del Mediterraneo sono pronte a questa sfida così come, a livello nazionale, il sistema della pubblica amministrazione, attraverso il repertorio dei dati della DigitPA (www.rndt.gov.it) e il portale Cartografico Nazionale (www.pcn.minambiente.it)



LIGURIA: PROGETTO MAREMED-UE PER DIFENDERE ACQUE E COSTE

20/04/2012

Liguria: progetto MareMed-Ue per difendere acque e coste

(ASCA) - Genova, 20 apr - Le regioni italiane del Mediterraneo puntano alla programmazione dei fondi europei 2014-2020 per difendere il mare e le coste. E' il tema dell'incontro del progetto Maremed, finanziato dal programma Med dell'Unione europea, fissato per martedì 24 aprile alle 9,30 a Genova nella sede della Regione Liguria, capofila con la regione francese Paca per i sistemi informativi e i dati territoriali. L'incontro sarà aperto dal vicepresidente e assessore all'urbanistica e pianificazione territoriale della Regione Liguria, Marilyn Fusco. Maremed si occupa di inquinamento "accidentale" causato da sversamenti, gestione integrata, cambiamento e l'adattamento climatico, pesca. La Regione Liguria dispone infatti di un sistema informativo particolarmente aggiornato agli standard europei (www.cartografia.regione.liguria.it) e di una sezione appositamente dedicata ai dati costieri (www.sicoast.regione.liguria.it). A Genova i rappresentanti della Commissione europea si confronteranno con i tecnici delle Regioni e di Ispra - Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale per valutare lo stato di avanzamento dei rispettivi sistemi e per impostare la futura collaborazione. Al centro della Commissione europea le politiche di "open data". Cioè di libero accesso alle informazioni in possesso delle pubbliche amministrazioni. Disponibilità di dati destinata a creare un effetto positivo sull'economia e l'innovazione, con un effetto moltiplicatore degli investimenti effettuati. Le regioni del Mediterraneo sono pronte a questa sfida così come, a livello nazionale, il sistema della pubblica amministrazione, attraverso il repertorio dei dati della DigitPa (www.rndt.gov.it) e il portale cartografico nazionale (www.pcn.minambiente.it).



AMBIENTE E TERRITORIO, VERTICE PROGETTO MAREMED UE IN LIGURIA PUNTARE SUI FONDI 2014-2020 PER DIFENDERE ACQUE E COSTE

20/04/2012 | Press release

Genova. Le Regioni italiane del Mediterraneo puntano alla programmazione dei fondi europei 2014-2020 per difendere il mare e le coste.

Va in questa direzione l'incontro sul progetto Maremed, finanziato dal programma Med dell'Unione Europea, fissato per martedì 24 aprile 2012, alle 9,30, a Genova, nella sede della Regione Liguria, capofila con la regione francese Paca per i sistemi informativi e i dati territoriali. L'incontro sarà aperto dal vicepresidente e assessore all'Urbanistica e Pianificazione territoriale della Regione Liguria Marilyn Fusco.

La Regione Liguria dispone infatti di un sistema informativo particolarmente aggiornato agli standard europei (www.cartografia.regione.liguria.it) e di una sezione appositamente dedicata ai dati costieri www.sicoast.regione.liguria.it

Più in generale, Maremed si occupa di inquinamento "accidentale" causato da sversamenti, gestione integrata, cambiamento e l'adattamento climatico, pesca.

A Genova i rappresentanti della Commissione Europea si confronteranno con i tecnici delle Regioni e di Ispra-Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale per valutare lo stato di avanzamento dei rispettivi sistemi e per impostare la futura collaborazione.

Al centro della Commissione Europea le politiche di "open data". Cioè di libero accesso alle informazioni in possesso delle pubbliche amministrazioni. Disponibilità di dati destinata a creare un effetto positivo sull'economia e l'innovazione, con un effetto moltiplicatore degli investimenti effettuati.

Le Regioni del Mediterraneo sono pronte a questa sfida così come, a livello nazionale, il sistema della pubblica amministrazione, attraverso il repertorio dei dati della DigitPA (www.rndt.gov.it) e il portale Cartografico Nazionale (www.pcn.minambiente.it).



VENERDÌ 20 APRILE 2012

"MAREMED" E LA DIFESA DEL MEDITERRANEO DALL'INQUINAMENTO "ACCIDENTALE"



Le Regioni italiane del Mediterraneo (Liguria compresa) puntano alla programmazione dei fondi europei 2014-2020 per difendere il mare e le coste, tramite il progetto Maremed, finanziato dal programma Med dell'Unione Europea. Ed il vertice è fissato per martedì 24 aprile 2012, alle 9,30, a Genova, nella sede della Regione Liguria, capofila con la regione francese Paca per i sistemi informativi e i dati territoriali.

Ma in cosa consiste il progetto Maremed? Secondo il comunicato stampa della Regione Liguria riguardante proprio il vertice sul progetto, Maremed si occuperebbe di inquinamento "accidentale" causato da sversamenti, gestione integrata, cambiamento e l'adattamento climatico, pesca.

"Accidentale" è la parola che più lascia perplessi, poichè è difficile credere ad una "casualità" dei fattori inquinanti.

Soprattutto quando, ad esempio a Vado Ligure, dopo quasi un secolo di riversamento in mare (assolutamente non casuale) dei residui e degli scarichi delle industrie vadesi, si vorrebbe dragare dei fondali iper inquinati per costruirvi una piattaforma container...

Ma di questo, nel progetto Maremed evidentemente non si parla. Un peccato, visto che, come è noto, la realizzabilità di un progetto del genere dovrebbe essere valutato in base alla bilancia costi (inquinamento, impatto ambientale e spesa pubblica) vs benefici sociali (occupazione, ricchezza per il territorio, innovazione tecnologica e miglioramento della qualità della vita).

E tutti sanno, che di benefici, con la piattaforma, se ne vedrebbero solo nelle cartoline di chi sarebbe costretto ad abbandonare Vado Ligure...

Progetto MareMED



MareMED (MARitime REgions cooperation for the MEDiterranean), finanziato sul programma Med dell'Unione europea, si occupa dei temi che riguardano il mare e la costa (tra questi, l'inquinamento accidentale, la gestione integrata, il cambiamento climatico, la pesca) ed è finalizzato a portare la voce delle regioni Ue del Mediterraneo per orientare la gestione dei fondi europei del prossimo periodo di programmazione (2014 – 2020) nel campo delle attività costiere e marittime.

Sistemi informativi e dati territoriali sono al centro dell'incontro del progetto **MareMED (24 aprile)** in **Regione Liguria**, a Genova. La Regione è capofila, assieme alla vicina regione francese Paca, sul tema sistemi informativi e dati territoriali. La **Regione Liguria**, infatti, dispone di un sistema informativo particolarmente aggiornato agli standard europei e di una sezione appositamente dedicata ai dati costieri. I funzionari della Commissione europea che parteciperanno all'incontro si confronteranno con i tecnici delle Regioni e dell'Ispira per valutare lo stato di avanzamento dei rispettivi sistemi e per impostare la futura collaborazione.

Tale contributo rientra in un approccio integrato di sviluppo sostenibile. Affronta in particolare tematiche quali l'inquinamento marino, la gestione integrata delle zone costiere, l'adattamento alle conseguenze del cambiamento climatico, le produzioni alieutiche, la ricerca marittima, i trasporti e la sicurezza marittima oltre alla governance delle politiche marittime. Nel Mediterraneo, l'applicazione, da parte dei livelli operativi quali sono le Regioni, delle normative europee e degli accordi mediterranei su queste tematiche marittime, è caratterizzata da una evidente mancanza di leggibilità e richiede una messa in sinergia degli operatori.

Le tematiche trattate in MAREMED vertono su: la governance delle politiche marittime, la gestione integrata delle zone litorali e marittime, la pesca, l'adattamento al cambiamento climatico nella zona costiera, la lotta all'inquinamento, la gestione dei dati.

(Fonte: redazionale)

GENOVA: DOMANI INCONTRO SUL PROGETTO MAREMED

Le Regioni italiane del Mediterraneo puntano alla programmazione dei fondi europei 2014-2020 per difendere il mare,, [...]





Med-Cluster



MAREMED MEETING IN GENOVA (IT) - The MAREMED Steering Committee and a Public Conference on Coastal Data management was held respectively on 23rd to 24th April in Genova (IT). Experts from JRC INSPIRE and DG Mare discussed about the potentiality of the regional datasets. [Agenda EN](#).



ISPRA

Istituto Superiore per la
Protezione e la Ricerca Ambientale

IT **EN**

You are here: [Home](#) > [Archive](#) > [Latest news and legislation](#) > [Ispra news](#) > [Year 2012](#) > Policies for geographical data in the coastal and maritime zone management

[Home](#)

[ISPRA](#)

[Topics](#)

[Environmental services](#)

[Databases](#)

[Projects](#)

[Forms and Software](#)

Policies for geographical data in the coastal and maritime zone management

Genova, 23-24 April

Within Maremed Project, Maritime Regions Cooperation for the Mediterranean, will be held next 23-4 April, in Genova, the seminar : Policies for geographical data in the coastal and maritime zone management. Maremed project is an example of implementation of the territorial transnational cooperation tool – Mediterranean area of European Union. Mrs. Angela Barbano – ISPRA – will present the topic : The coastal national data and the test data specification INSPIRE*

- [Program \(pdf 650 kb\)](#)
- [Maremed site](#)

WHEN

**Apr 23, 2012 12:00 AM to
Apr 24, 2012 12:00 AM**

WHERE

Genova

ADD EVENT TO CALENDAR

 iCal

 vCal





Mediterranean fisheries: a social, economic and environmental heritage to be maintained and made innovative

22-23 June 2012

Ancona (Marche, Italy)



PESCA, NELLE MARCHE UN LABORATORIO PER STUDIARE GLI EFFETTI DELLA RIFORMA

WRITTEN BY ROBERTO

MARTEDÌ, 26 GIUGNO 2012



Fiera Pesca “Durante i lavori relativi al progetto Europeo Maremed, organizzati nell’ambito della 72^a Fiera Internazionale della Pesca, le Marche hanno avuto mandato dai partner di studiare l’applicabilità delle concessioni di pesca trasferibili.

Una novità che, se dovesse essere realizzata, comporterà un forte cambiamento in alcuni segmenti di flotta”. Così Sara Giannini, assessore alla Pesca della Regione Marche, commentando gli esiti degli approfondimenti effettuati dai partner di Maremed, in occasione della Fiera di Ancona.

“La nuova Politica comune della Pesca, in fase di elaborazione – prosegue Giannini – introduce un sistema di concessioni di pesca trasferibili per le imbarcazioni di lunghezza superiore a 12 metri. Le concessioni saranno distribuite dagli stati membri e consentiranno al titolare di poter catturare prodotto ittico per ogni anno. Gli operatori potranno affittare o scambiare le quote. Ciò offrirà alla pesca una nuova prospettiva a lungo termine più flessibile riducendo, secondo la Commissione, la sovraccapacità di pesca. Le esperienze sperimentate in Danimarca, sin dal 2003, hanno dimostrato una riduzione fino al 50 per cento delle flotte e un incremento significativo dei profitti. Per questo è importante che vi sia uno studio dell’impatto in area mediterranea di queste novità, area in cui le caratteristiche della pesca sono notevolmente diverse rispetto a quelle dell’area atlantico – baltica ed è significativo che questo approfondimento sia stato affidato alla Regione Marche”. Gli aspetti maggiormente rilevanti rispetto alla trasferibilità delle licenze sono legati alla loro assegnazione, al rapporto con le demolizioni, al ruolo delle associazioni di produttori.

La riforma della Politica comune della Pesca può rappresentare l’occasione per entrare in una nuova fase caratterizzata da una forte spinta innovativa, ma l’applicazione del sistema di concessioni di pesca trasferibili presenta in Mediterraneo alcune difficoltà applicative, per questo l’approfondimento affidato alle Marche diventa essenziale per scelte adeguate e consapevoli. Già lo scorso febbraio, durante un’audizione a Bruxelles, Sara Giannini, aveva avuto modo di sottolineare, infatti, che “sarebbe opportuno lasciare agli stati membri la scelta di adottare o meno la trasferibilità, perché nel Mediterraneo l’applicazione della misura presenta difficoltà che riguardano, oltre al rischio di concentrare le concessioni su pochi gruppi economicamente forti, anche quello di mettere in campo un sistema di difficile gestione, se liberamente lasciato al mercato. Il sistema può avere, infatti, una certa funzionalità in paesi in cui, a differenza che in area mediterranea, la pesca si rivolge solo a determinate specie”.

Alle Marche è stata quindi affidata un’analisi particolarmente significativa, vista l’elevata rappresentatività dei partner Maremed, che mette a sistema esperienze e conoscenze di 14 regioni marittime, di Cipro, Spagna, Francia, Grecia e Italia. Una collaborazione avviata nel 2006 per contribuire all’elaborazione e all’attuazione di una politica marittima integrata nel Mediterraneo.

29.06.2012

PESCA: NELLE MARCHE LABORATORIO PER STUDIARE EFFETTI RIFORMA



Mandato dai partner del progetto europeo Maremed

(ANSA) - ANCONA, 26 GIU - "Durante i lavori relativi al progetto europeo Maremed, nell'ambito della 72/a Fiera internazionale della Pesca di Ancona, le Marche hanno avuto mandato dai partner di studiare l'applicabilit  delle concessioni di pesca trasferibili. Una novita' che, se dovesse essere realizzata, comporter  un forte cambiamento in alcuni segmenti di flotta". Lo rende noto l'assessore regionale alla Pesca Sara Giannini. "La nuova Politica comune della Pesca - spiega - introduce un sistema di concessioni di pesca trasferibili per le imbarcazioni di lunghezza superiore a 12 metri. Le concessioni saranno distribuite dagli stati membri e consentiranno al titolare di poter catturare prodotto ittico per ogni anno. Gli operatori potranno affittare o scambiare le quote. Cio' offrir  alla pesca una prospettiva a lungo termine, pi  flessibile, riducendo, secondo la Commissione, la sovraccapacit  di pesca". "Le esperienze sperimentate in Danimarca sin dal 2003, hanno dimostrato - seguita l'assessore - una riduzione fino al 50% delle flotte e un incremento significativo dei profitti. Per questo   importante che vi sia uno studio dell'impatto in area mediterranea di queste novita', area in cui le caratteristiche della pesca sono notevolmente diverse da quelle dell'area atlantico-baltica ed   significativo che questo approfondimento sia stato affidato alla Regione Marche".

Lo scorso febbraio, durante un'audizione a Bruxelles, Sara Giannini aveva avuto modo di sottolineare che "sarebbe opportuno lasciare agli stati membri la scelta di adottare o meno la trasferibilit , perch  nel Mediterraneo l'applicazione della misura presenta difficolt  che riguardano, oltre al rischio di concentrare le concessioni su pochi gruppi economicamente forti, anche quello di mettere in campo un sistema di difficile gestione, se liberamente lasciato al mercato".

Il progetto Maremed mette a sistema esperienze e conoscenze di 14 regioni marittime di Cipro, Spagna, Francia, Grecia e Italia. Una collaborazione avviata nel 2006 per contribuire all'elaborazione e all'attuazione di una politica marittima integrata nel Mediterraneo. (ANSA).



ANCONA – Durante i lavori relativi al progetto *Europeo Maremed*, organizzati nell'ambito della 72^a Fiera Internazionale della Pesca, le Marche hanno avuto mandato dai partner di studiare l'applicabilità delle **concessioni di pesca trasferibili**. Una novità che, se dovesse essere realizzata, comporterà un forte cambiamento in alcuni segmenti di flotta.

Così **Sara Giannini**, assessore alla Pesca della Regione Marche, ha commentato gli esiti degli approfondimenti effettuati dai partner di Maremed, in occasione della Fiera di Ancona: «La nuova Politica comune della Pesca, in fase di elaborazione – prosegue Giannini – introduce un **sistema di concessioni di pesca trasferibili per le imbarcazioni di lunghezza superiore a 12 metri**. Le concessioni saranno distribuite dagli stati membri e consentiranno al titolare di poter catturare prodotto ittico per ogni anno. Gli operatori potranno affittare o scambiare le quote. Ciò offrirà alla pesca una nuova prospettiva a lungo termine più flessibile riducendo, secondo la Commissione, la sovraccapacità di pesca. Le esperienze sperimentate in Danimarca, sin dal 2003, hanno dimostrato una **riduzione fino al 50 per cento delle flotte e un incremento significativo dei profitti**. Per questo è importante che vi sia uno studio dell'impatto in area mediterranea di queste novità, area in cui le caratteristiche della pesca sono notevolmente diverse rispetto a quelle dell'area atlantico – baltica ed è significativo che questo approfondimento sia stato affidato alla Regione Marche».

Gli aspetti maggiormente rilevanti rispetto alla trasferibilità delle licenze sono legati alla loro assegnazione, al rapporto con le demolizioni, al ruolo delle associazioni di produttori.

La riforma della Politica comune della Pesca può rappresentare l'occasione per entrare in una nuova fase caratterizzata da una forte spinta innovativa, ma l'applicazione del sistema di concessioni di pesca trasferibili presenta in Mediterraneo alcune difficoltà applicative, per questo l'approfondimento affidato alle Marche diventa essenziale per scelte adeguate e consapevoli. Già lo scorso febbraio, durante un'audizione a Bruxelles, **Sara Giannini**, aveva avuto modo di sottolineare, infatti, che «sarebbe opportuno lasciare agli stati membri la scelta di adottare o meno la trasferibilità, perché nel Mediterraneo l'applicazione della misura presenta difficoltà che riguardano, oltre al **rischio di concentrare le concessioni su pochi gruppi economicamente forti**, anche quello di mettere in campo un sistema di difficile gestione, se liberamente lasciato al mercato. Il sistema può avere, infatti, una certa funzionalità in paesi in cui, a differenza che in area mediterranea, la pesca si rivolge solo a determinate specie».

Alle Marche è stata quindi affidata un'analisi particolarmente significativa, vista l'elevata rappresentatività dei partner Maremed, che mette a sistema esperienze e conoscenze di 14 regioni marittime, di Cipro, Spagna, Francia, Grecia e Italia. Una collaborazione avviata nel 2006 per contribuire all'elaborazione e all'attuazione di una politica marittima integrata nel Mediterraneo.



PESCA - NELLE MARCHE UN LABORATORIO PER STUDIARE GLI EFFETTI DELLA RIFORMA

GIU
26

Written by: Redazione

martedì 26 giugno 2012

"Durante i lavori relativi al progetto Europeo Maremed, organizzati nell'ambito della 72^a Fiera Internazionale della Pesca, le Marche hanno avuto mandato dai partner di studiare l'applicabilità delle concessioni di pesca trasferibili. Una novità che, se dovesse essere realizzata, comporterà un forte cambiamento in alcuni segmenti di flotta". Così Sara Giannini, assessore alla Pesca della Regione Marche, commentando gli esiti degli approfondimenti effettuati dai partner di Maremed, in occasione della Fiera di Ancona.

"La nuova Politica comune della Pesca, in fase di elaborazione – prosegue Giannini – introduce un sistema di concessioni di pesca trasferibili per le imbarcazioni di lunghezza superiore a 12 metri. Le concessioni saranno distribuite dagli stati membri e consentiranno al titolare di poter catturare prodotto ittico per ogni anno. Gli operatori potranno affittare o scambiare le quote. Ciò offrirà alla pesca una nuova prospettiva a lungo termine più flessibile riducendo, secondo la Commissione, la sovraccapacità di pesca. Le esperienze sperimentate in Danimarca, sin dal 2003, hanno dimostrato una riduzione fino al 50 per cento delle flotte e un incremento significativo dei profitti. Per questo è importante che vi sia uno studio dell'impatto in area mediterranea di queste novità, area in cui le caratteristiche della pesca sono notevolmente diverse rispetto a quelle dell'area atlantica – baltica ed è significativo che questo approfondimento sia stato affidato alla Regione Marche". Gli aspetti maggiormente rilevanti rispetto alla trasferibilità delle licenze sono legati alla loro assegnazione, al rapporto con le demolizioni, al ruolo delle associazioni di produttori.

La riforma della Politica comune della Pesca può rappresentare l'occasione per entrare in una nuova fase caratterizzata da una forte spinta innovativa, ma l'applicazione del sistema di concessioni di pesca trasferibili presenta in Mediterraneo alcune difficoltà applicative, per questo l'approfondimento affidato alle Marche diventa essenziale per scelte adeguate e consapevoli. Già lo scorso febbraio, durante un'audizione a Bruxelles, Sara Giannini, aveva avuto modo di sottolineare, infatti, che "sarebbe opportuno lasciare agli stati membri la scelta di adottare o meno la trasferibilità, perché nel Mediterraneo l'applicazione della misura presenta difficoltà che riguardano, oltre al rischio di concentrare le concessioni su pochi gruppi economicamente forti, anche quello di mettere in campo un sistema di difficile gestione, se liberamente lasciato al mercato. Il sistema può avere, infatti, una certa funzionalità in paesi in cui, a differenza che in area mediterranea, la pesca si rivolge solo a determinate specie".

Alle Marche è stata quindi affidata un'analisi particolarmente significativa, vista l'elevata rappresentatività dei partner Maremed, che mette a sistema esperienze e conoscenze di 14 regioni marittime, di Cipro, Spagna, Francia, Grecia e Italia. Una collaborazione avviata nel 2006 per contribuire all'elaborazione e all'attuazione di una politica marittima integrata nel Mediterraneo.

[Trackback](#) [Print](#)

Tags:

Categories:

Location: [Blogs](#) ▶ [News ed Eventi](#)



[Marche]

PESCA - NELLE MARCHE UN LABORATORIO PER STUDIARE GLI EFFETTI DELLA RIFORMA

martedì 26 giugno 2012

"Durante i lavori relativi al progetto Europeo Maremed, organizzati nell'ambito della 72^a Fiera Internazionale della Pesca, le Marche hanno avuto mandato dai partner di studiare l'applicabilità delle concessioni di pesca trasferibili. Una novità che, se dovesse essere realizzata, comporterà un forte cambiamento in alcuni segmenti di flotta". Così Sara Giannini, assessore alla Pesca della Regione Marche, commentando gli esiti degli approfondimenti effettuati dai partner di Maremed, in occasione della Fiera di Ancona.

"La nuova Politica comune della Pesca, in fase di elaborazione – prosegue Giannini – introduce un sistema di concessioni di pesca trasferibili per le imbarcazioni di lunghezza superiore a 12 metri. Le concessioni saranno distribuite dagli stati membri e consentiranno al titolare di poter catturare prodotto ittico per ogni anno. Gli operatori potranno affittare o scambiare le quote. Ciò offrirà alla pesca una nuova prospettiva a lungo termine più flessibile riducendo, secondo la Commissione, la sovraccapacità di pesca. Le esperienze sperimentate in Danimarca, sin dal 2003, hanno dimostrato una riduzione fino al 50 per cento delle flotte e un incremento significativo dei profitti. Per questo è importante che vi sia uno studio dell'impatto in area mediterranea di queste novità, area in cui le caratteristiche della pesca sono notevolmente diverse rispetto a quelle dell'area atlantico – baltica ed è significativo che questo approfondimento sia stato affidato alla Regione Marche". Gli aspetti maggiormente rilevanti rispetto alla trasferibilità delle licenze sono legati alla loro assegnazione, al rapporto con le demolizioni, al ruolo delle associazioni di produttori.

La riforma della Politica comune della Pesca può rappresentare l'occasione per entrare in una nuova fase caratterizzata da una forte spinta innovativa, ma l'applicazione del sistema di concessioni di pesca trasferibili presenta in Mediterraneo alcune difficoltà applicative, per questo l'approfondimento affidato alle Marche diventa essenziale per scelte adeguate e consapevoli. Già lo scorso febbraio, durante un'audizione a Bruxelles, Sara Giannini, aveva avuto modo di sottolineare, infatti, che "sarebbe opportuno lasciare agli stati membri la scelta di adottare o meno la trasferibilità, perché nel Mediterraneo l'applicazione della misura presenta difficoltà che riguardano, oltre al rischio di concentrare le concessioni su pochi gruppi economicamente forti, anche quello di mettere in campo un sistema di difficile gestione, se liberamente lasciato al mercato. Il sistema può avere, infatti, una certa funzionalità in paesi in cui, a differenza che in area mediterranea, la pesca si rivolge solo a determinate specie".

Alle Marche è stata quindi affidata un'analisi particolarmente significativa, vista l'elevata rappresentatività dei partner Maremed, che mette a sistema esperienze e conoscenze di 14 regioni marittime, di Cipro, Spagna, Francia, Grecia e Italia. Una collaborazione avviata nel 2006 per contribuire all'elaborazione e all'attuazione di una politica marittima integrata nel Mediterraneo.



di Redazione | in: **Cronaca e Attualità, dalla Regione Marche**

26 giu 2012

PESCA - NELLE MARCHE UN LABORATORIO PER STUDIARE GLI EFFETTI DELLA RIFORMA



Sara Giannini

"Durante i lavori relativi al progetto Europeo Maremed, organizzati nell'ambito della 72^a Fiera Internazionale della Pesca, le Marche hanno avuto mandato dai partner di studiare l'applicabilità delle concessioni di pesca trasferibili. Una novità che, se dovesse essere realizzata, comporterà un forte cambiamento in alcuni segmenti di flotta". Così Sara Giannini, assessore alla Pesca della Regione Marche, commentando gli esiti degli approfondimenti effettuati dai partner di Maremed, in occasione della Fiera di Ancona. "La nuova Politica comune della Pesca, in fase di elaborazione - prosegue Giannini - introduce un sistema di concessioni di pesca trasferibili per le imbarcazioni di lunghezza superiore a 12 metri. Le concessioni saranno distribuite dagli stati membri e consentiranno al titolare di poter catturare prodotto ittico per ogni anno. Gli operatori potranno affittare o scambiare le quote. Ciò offrirà alla pesca una nuova prospettiva a lungo termine più flessibile riducendo, secondo la Commissione, la sovraccapacità di pesca. Le esperienze sperimentate in Danimarca, sin dal 2003, hanno dimostrato una riduzione fino al 50 per cento delle flotte e un incremento significativo dei profitti. Per questo è

importante che vi sia uno studio dell'impatto in area mediterranea di queste novità, area in cui le caratteristiche della pesca sono notevolmente diverse rispetto a quelle dell'area atlantica - baltica ed è significativo che questo approfondimento sia stato affidato alla Regione Marche". Gli aspetti maggiormente rilevanti rispetto alla trasferibilità delle licenze sono legati alla loro assegnazione, al rapporto con le demolizioni, al ruolo delle associazioni di produttori. La riforma della Politica comune della Pesca può rappresentare l'occasione per entrare in una nuova fase caratterizzata da una forte spinta innovativa, ma l'applicazione del sistema di concessioni di pesca trasferibili presenta in Mediterraneo alcune difficoltà applicative, per questo l'approfondimento affidato alle Marche diventa essenziale per scelte adeguate e consapevoli. Già lo scorso febbraio, durante un'audizione a Bruxelles, Sara Giannini, aveva avuto modo di sottolineare, infatti, che "sarebbe opportuno lasciare agli stati membri la scelta di adottare o meno la trasferibilità, perché nel Mediterraneo l'applicazione della misura presenta difficoltà che riguardano, oltre al rischio di concentrare le concessioni su pochi gruppi economicamente forti, anche quello di mettere in campo un sistema di difficile gestione, se liberamente lasciato al mercato. Il sistema può avere, infatti, una certa funzionalità in paesi in cui, a differenza che in area mediterranea, la pesca si rivolge solo a determinate specie". Alle Marche è stata quindi affidata un'analisi particolarmente significativa, vista l'elevata rappresentatività dei partner Maremed, che mette a sistema esperienze e conoscenze di 14 regioni marittime, di Cipro, Spagna, Francia, Grecia e Italia. Una collaborazione avviata nel 2006 per contribuire all'elaborazione e all'attuazione di una politica marittima integrata nel Mediterraneo

ANSA > Mare > Ambiente e Pesca > Pesca: nelle Marche laboratorio per studiare effetti riforma

Pesca: nelle Marche laboratorio per studiare effetti riforma

Mandato dai partner del progetto europeo Maremed

26 giugno, 12:19

[Indietro](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci](#)

(ANSA) - ANCONA, 26 GIU - "Durante i lavori relativi al progetto europeo Maremed, nell'ambito della 72/a Fiera internazionale della Pesca di Ancona, le Marche hanno avuto mandato dai partner di studiare l'applicabilit  delle concessioni di pesca trasferibili. Una novita' che, se dovesse essere realizzata, comporter  un forte cambiamento in alcuni segmenti di flotta". Lo rende noto l'assessore regionale alla Pesca Sara Giannini. "La nuova Politica comune della Pesca - spiega - introduce un sistema di concessioni di pesca trasferibili per le imbarcazioni di lunghezza superiore a 12 metri. Le concessioni saranno distribuite dagli stati membri e consentiranno al titolare di poter catturare prodotto ittico per ogni anno. Gli operatori potranno affittare o scambiare le quote. Cio' offrir  alla pesca una prospettiva a lungo termine, piu' flessibile, riducendo, secondo la Commissione, la sovraccapacita' di pesca". "Le esperienze sperimentate in Danimarca sin dal 2003, hanno dimostrato - seguita l'assessore - una riduzione fino al 50% delle flotte e un incremento significativo dei profitti. Per questo e' importante che vi sia uno studio dell'impatto in area mediterranea di queste novita', area in cui le caratteristiche della pesca sono notevolmente diverse da quelle dell'area atlantico-baltica ed e' significativo che questo approfondimento sia stato affidato alla Regione Marche".

Lo scorso febbraio, durante un'audizione a Bruxelles, Sara Giannini aveva avuto modo di sottolineare che "sarebbe opportuno lasciare agli stati membri la scelta di adottare o meno la trasferibilit , perche' nel Mediterraneo l'applicazione della misura presenta difficolta' che riguardano, oltre al rischio di concentrare le concessioni su pochi gruppi economicamente forti, anche quello di mettere in campo un sistema di difficile gestione, se liberamente lasciato al mercato".

Il progetto Maremed mette a sistema esperienze e conoscenze di 14 regioni marittime di Cipro, Spagna, Francia, Grecia e Italia. Una collaborazione avviata nel 2006 per contribuire all'elaborazione e all'attuazione di una politica marittima integrata nel Mediterraneo. (ANSA).

 26. giugno 2012

dalla Regione Marche

26 giu 2012

PESCA – NELLE MARCHE UN LABORATORIO PER STUDIARE GLI EFFETTI DELLA RIFORMA .

"Durante i lavori relativi al progetto Europeo Maremed, organizzati nell'ambito della 72^a Fiera Internazionale della Pesca, le Marche hanno avuto mandato dai partner di studiare l'applicabilità delle concessioni di pesca trasferibili. Una novità che, se dovesse essere realizzata, comporterà un forte cambiamento in alcuni segmenti di flotta". Così Sara Giannini, assessore alla Pesca della Regione Marche, commentando gli esiti degli approfondimenti effettuati dai partner di Maremed, in occasione della Fiera di Ancona. "La nuova Politica comune della Pesca, in fase di elaborazione – prosegue Giannini



Salute Oggi



[Contenuti multimediali >>](#)[tutti i VIDEO](#)[tutti gli AUDIO](#)[tutte le FOTO](#)

ASCA > Oggi A+ A+

Marche: Giannini, si studia applicabilità concessioni pesca trasferibili

26 Giugno 2012 - 15:12

(ASCA) - Ancona, 26 giu - "Durante i lavori relativi al progetto Europeo Maremed, organizzati nell'ambito della 72^a Fiera Internazionale della Pesca, le Marche hanno avuto mandato dai partner di studiare l'applicabilità delle concessioni di pesca trasferibili. Una novità che, se dovesse essere realizzata, comporterà un forte cambiamento in alcuni segmenti di flotta". Così Sara Giannini, assessore alla Pesca della Regione Marche, commentando gli esiti degli approfondimenti effettuati dai partner di Maremed, in occasione della Fiera di Ancona. "La nuova Politica comune della Pesca, in fase di elaborazione - ha aggiunto - introduce un sistema di concessioni di pesca trasferibili per le imbarcazioni di lunghezza superiore a 12 m. Le concessioni saranno distribuite dagli stati membri e consentiranno al titolare di poter catturare prodotto ittico per ogni anno. Gli operatori potranno affittare o scambiare le quote. Ciò offrirà alla pesca una nuova prospettiva a lungo termine più flessibile riducendo, secondo la Commissione, la sovracapacità di pesca. Le esperienze sperimentate in Danimarca, sin dal 2003, hanno dimostrato una riduzione fino al 50 per cento delle flotte e un incremento significativo dei profitti. Per questo è importante che vi sia uno studio dell'impatto in area mediterranea di queste novità, area in cui le caratteristiche della pesca sono notevolmente diverse rispetto a quelle dell'area atlantica - baltica ed è significativo che questo approfondimento sia stato affidato alla Regione Marche". Gli aspetti maggiormente rilevanti rispetto alla trasferibilità delle licenze sono legati alla loro assegnazione, al rapporto con le demolizioni, al ruolo delle associazioni di produttori.

FIERA INTERNAZIONALE DELLA PESCA

21-24 GIUGNO 2012 FIERA DI ANCONA



Ancona, 23 giugno 2012

Comunicato stampa

FIERA DELLA PESCA: DAL CONVEGNO MAREMED

MILANA : "ALLO STUDIO LEGGI SPECIALI PER LA STRATEGIA DELLA PESCA IN ADRIATICO"

Secondo giorno di lavori alla Fiera della Pesca di Ancona. E' la giornata dedicata alle politiche della pesca, alle strategie, alla prossima riforma delle politiche comunitarie del settore. Tutti temi affrontati nel convegno organizzato dalla Regione Marche per il progetto europeo Maremed aperto dall'assessore regionale alla Pesca Sara Giannini e al quale hanno preso parte i maggiori esponenti del settore in Italia e in Europa, fra istituzioni, politica, ricerca, addetti alla pesca. Comune la visione di uno scenario preoccupante, sempre in bilico fra l'eccessivo sfruttamento delle risorse che di anno in anno si vanno sempre più impoverendo e la difficoltà dei pescatori, soprattutto i più piccoli, che vedono il loro lavoro diventare di anno in anno meno remunerativo.

Di rilievo la notizia data nel corso dei lavori dal parlamentare europeo Guido Milana incaricato dalla Commissione Pesca del Parlamento Europeo di dare vita ad un rapporto di iniziativa parlamentare sulle strategie della pesca in Adriatico. "L'Adriatico", spiega Milana, "è uno dei mari speciali d'Europa, chiuso, dal lento ricambio, fortemente antropizzato. Può diventare uno straordinario laboratorio per un approccio ecosistemico della pesca che produca un grande piano normativo speciale per le strategie della pesca in Adriatico. Alcuni approcci valutativi di cui fino ad oggi ci siamo serviti, penso ad esempio, al rendimento massimo sostenibile, sono troppo generici e non tengono conto delle specificità del mare in cui avviene l'attività di pesca e di quale tipo di attività. Arrivare ad avere un quadro legislativo per la strategia di pesca specifico per l'Adriatico potrà essere un grande passo avanti per l'ecosistema e per l'attività dei pescatori".

Nello specifico i temi affrontati nelle sessioni del convegno Maremed sono stati "La Pesca nel Mediterraneo: un patrimonio sociale, economico e ambientale da conservare e innovare", nella prima sessione. Nella seconda sessione "La politica comune della pesca e il suo impatto sul settore della pesca nel Mediterraneo" e infine, nella terza parte "Verso un sostegno finanziario europeo alla pesca e all'acquacoltura più efficace".

Ricco e interessante anche il programma previsto per domani:

Per la parte convegnistica la mattina alle 10 "Un'altra pesca è possibile. Buone pratiche di pesca costiera artigianale, trasformazione del prodotto e commercializzazione", a cura di Legambiente, Ocean 2012 e WWF. A seguire la seconda sessione del convegno organizzata dalla Camera di Commercio di Ancona in collaborazione con il CNR - ISMAR "Proposte per una gestione della pesca energeticamente sostenibile".

Nel pomeriggio sarà la volta della presentazione del "Progetto Blu Economy" della Regione Marche.

E poi grande spazio alla gastronomia con un vero e proprio "acciuga party". Il pesce azzurro per eccellenza sarà infatti il protagonista della parte gastronomica della Fiera. Degustazioni, frittelle, pasti completi saranno offerti a tutti i visitatori della fiera che potranno così gustare una delle prelibatezze dei nostri mari interpretata dagli chef di Cuochi di Marca.

Tutti gli interventi dei convegni sono visibili su
<http://www.fieradellapescancona.it/video/>



FIERA INTERNAZIONALE DELLA PESCA VENERDÌ 22 GIUGNO 72A EDIZIONE ITALIA TERRA DI MARE

dal: 22-06-2012



La scadenza rappresentata dalla riforma della Politica Comune della Pesca offre una grande opportunità al settore della pesca italiana di rivedere le proprie politiche. La profonda crisi che il comparto sta attraversando può diventare così l'occasione per cambiare le regole in campo, per sanare gli errori del passato, a cominciare dal sovrasfruttamento degli stock, e rendere la pesca più remunerativa e sostenibile. Nel momento più delicato per la pesca italiana, i principali attori si confrontano per cercare di attuare quel cambio di passo indispensabile a ridare vigore e prospettive ad uno dei settori strategici della nostra economia.

- ore 8.30 **Registrazione dei partecipanti.**
- ore 9.00 **La Pesca nel Mediterraneo: un patrimonio sociale, economico ed ambientale da preservare ed innovare.**
Convegno a cura della Regione Marche leader del progetto europeo Maremed.
Auditorium
- ore 13.00 **Aperitivo con i prodotti del Mare Adriatico.**
A cura del Consorzio Cuochi di Marca. Piazzetta Gusta Blu
- ore 15.30 **Strategie di valorizzazione del Pesce azzurro dell'Adriatico.**
Sala Libeccio
- ore 16.30 **Corso di cucina sulle ricette del pesce "ritrovato" tenuto da Antonio Corrado.**
A cura del progetto Fish Scale.
Piazzetta Gusta Blu

www.fieradellapescancona.it



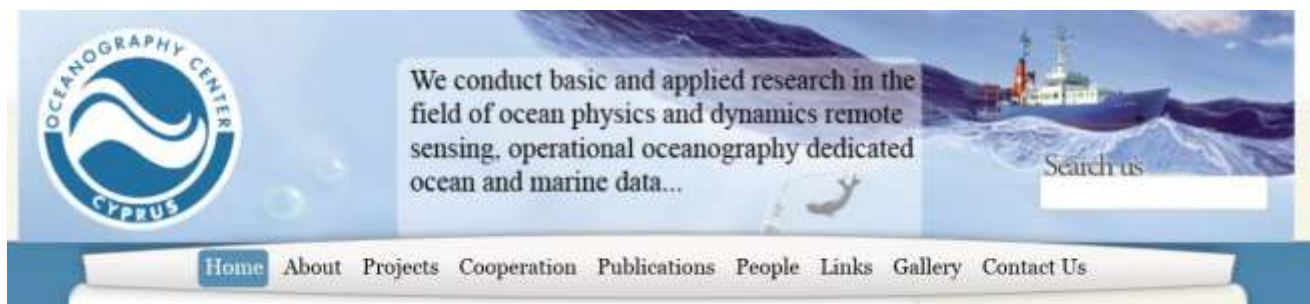
Pollution control and compensation for environmental damage:

**what role for the Regions, national, European and
international authorities in the Mediterranean and in
Europe?**

9-10 October 2012

Larnaca (Cyprus)





9 October 2012

The Oceanography Center, University of Cyprus is participating at the “Pollution control” seminar taking place on October 9, 2012 at the Palm Beach Hotel in Larnaca. The seminar was organized in the frame of [MAREMED](#) project (which is funded by MED program) by the Larnaca District Development Agency.

MEDESS4MS and PREMARPOL projects were presented by Dr. George Zodiatis at the “Pollution Control” seminar. Dr. Zodiatis’ presentation was titled: “Mediterranean Decision Support System for Marine Safety dedicated to oil slicks predictions”. The purpose of the seminar was to address issues such as: 1) How are European, National and Local agencies cooperating to monitor and prevent pollution, 2) What are the economical and ecological disasters which come as a result of oil leakage and marine pollution and 3) What is the status of pollution monitoring in relation to the current district strategies. During the seminar examples and practical exercises against pollution were provided.



Conference event for the Maremed project

datum	9 oktober 2012
plaats	West Palm Beach, Verenigde Staten
locatie	Palm Beach Hotel, Larnaca
organisatie	Cypriotisch voorzitterschap Europese Unie 2e helft 2012 i

Larnaka District Development Agency, which is partner in Maremed project, will organise a 3 day event during the Presidency of EU by Cyprus. We will organize a conference event for the Maremed project, a Land-based antipollution Training Exercise for the fighting against pollution on the coast with the CEDRE and one day of exercise on a beach of Cyprus with MAREMED partners and local actors.

Organiser: Larnaca District Development Agency

Contact point: Michalis Zanos, tel: +35724815280, email: mzanos@anetel.com





MONTESQUIEU INSTITUTE

EXERCISE ON A BEACH OF CYPRUS WITH MAREMED PARTNERS AND LOCAL ACTORS - HOOFDINHOUD

date	October 11 2012 - October 27 2012	
city	Skarinou, Cyprus	
location	Skarinou Environmental Studies Centre 	
organisation	Cypriotisch voorzitterschap Europese Unie 2e helft 2012 i	

Larnaka District Development Agency, which is partner in Maremed project, will organise a 3 day event during the Presidency of EU by Cyprus. We will organize a conference event for the Maremed project, a Land-based antipollution Training Exercise for the fighting against pollution on the coast with the CEDRE and one day of exercise on a beach of Cyprus with MAREMED partners and local actors.

Organiser: Larnaca District Development Agency

Contact point: Michalis Zanos, tel: +35724815280, email: mzanos@anetel.com





Federazione Nazionale
Agenti Raccomandatori Marittimi
e Mediatori Marittimi

Cerca nel sito

[Home](#) [Federagenti](#) [News e eventi](#) [Comunicazione](#) [Link utili](#) [Cassa Mutua](#) [Ente Bilaterale Nazionale](#) [Co](#)

News ed Eventi

- [News](#)
- [Eventi](#)

[Home](#) [News e eventi](#) [Eventi](#) [MareMed Seminar, 9-11 ottobre, Larnaca](#)

MareMed Seminar, 9-11 ottobre, Larnaca (Cipro)

Si terrà dal 9 all'11 ottobre a Cipro il seminario MareMed dal titolo: **Pollution control and compensation for environmental damage: what role for the regions, national, European and international authorities in the Mediterranean and in Europe?**





:: La CRPM

:: REGIONS MEMBRES

:: COMMISSIONS GEOGRAPHIQUES

:: GROUPES DE TRAVAIL

:: ACTIVITES

:: DOCUMENTS

:: NEWS

:: AGENDA

Agenda CRPM

Agenda des Régions

:: INSCRIPTIONS EN LIGNE

:: CONTACTS



ENGLISH VERSION

" Pas seulement un groupe d'intérêts
mais une agence d'idées pour
l'Europe. "

[Plus sur les membres !](#)

[Communiqués de presse](#)

AGENDA > AGENDA CRPM

 [Imprimer la page](#)

 **9-11 Octobre 2012**

Lutte anti-pollution et compensation des dommages écologiques : quel rôle pour les Régions, les autorités nationales, européennes et internationales en Méditerranée et en Europe?

Séminaire organisé dans le cadre de la Présidence Chypriote de l'Union européenne par le projet MAREMED en partenariat avec le District de Larnaca, pilote de la thématique lutte anti-pollution au sein de Mareded.

Ce séminaire abordera les synergies entre les autorités régionales, locales, nationales et européennes en matière de lutte anti-pollution. Il sera aussi l'occasion de restituer la question de la lutte anti-pollution dans le cadre plus large de l'action de l'Union européenne en matière de sécurité maritime, en particulier sous l'angle de la compensation des dommages écologiques résultant des pollutions des eaux marines.

Plus d'informations

[FR](#) [EN](#)

 [Haut de page](#)

[PLAN DU SITE](#) - [MENTIONS LEGALES](#) - [ESPACE PRESSE](#)



PROJECT CO-FINANCED BY EUROPEAN REGIONAL DEVELOPMENT FUND - ERDF





Internet Search Guide

www.isg-tour.ru



[Homepage](#)
[About ISG portal](#)
[About Cyprus](#)
[Tourist Info](#)
[Cyprus Vacations](#)
[Cyprus Hotels](#)
[Forthcoming E](#)

Cyprus Regions:

- [Pols / Latchi Area](#)
- [Coral Bay, Pigeia](#)
- [Paphos Town](#)
- [Pissouri Village](#)
- [Episkopi Village](#)
- [Limassol Resort](#)
- [Pano Platres Village](#)
- [Troodos Mountains](#)
- [Kakopetria Village](#)
- [Capital of Cyprus - Nicosia](#)
- [Lefkara Village](#)
- [Zigi / Gover Beach](#)
- [Larnaca Resort](#)
- [Agia Napa Resort](#)
- [Protaras Resort](#)

Cyprus EU Presidency: Calendar of Events (10 October)

10 October, 2012

Conferences & Seminars
Land-based antipollution Training Exercise for the fighting against pollution on the coast with the CEDRE
 10.10.2012
 Location: Skarinou Environmental Studies Centre

Larnaka District Development Agency, which is partner in Maremed project, will organise a 3 day event during the Presidency of EU by Cyprus. We will organize a conference event for the Maremed project, a Land-based antipollution Training Exercise for the fighting against pollution on the coast with the CEDRE and one day of exercise on a beach of Cyprus with MAREMED partners and local actors.

Organiser: Larnaka District Development Agency
Contact point: Michalis Zanos, tel: +35724815280 , email: mzanos@anetel.com





Отели на Кипре от лидера рынка!





CYPRUS PRESIDENCY OF THE COUNCIL OF THE EUROPEAN UNION

[MOBILE SITE](#)
[ACCREDITATION](#)
[+ - A](#)
[LISTEN](#)

[EMAIL](#)
[SUBS](#)

[NEWS](#)
[CALENDAR](#)
[PRESIDENCY AND EU](#)
[CYPRUS](#)
[PRESS](#)
[CONTACTS](#)

< Go to eventslist

09 Oct Other Events

Exercise on a beach of Cyprus with MAREMED partners and local actors
 09.10.2012 - 11.10.2012

Location: Skarinou Environmental Studies Centre

Larnaka District Development Agency, which is partner in Maremed project, will organise a 3 day event during the Presidency of EU by Cyprus. We will organize a conference event for the Maremed project, a Land-based antipollution Training Exercise for the fighting against pollution on the coast with the CEDRE and one day of exercise on a beach of Cyprus with MAREMED partners and local actors.

Organiser: Larnaka District Development Agency
Contact point: Michalis Zanos, tel: +35724815280, email: mzanos@anetel.com





Mediterranean Decision Support System for Marine Safety

THE PROJECT

[Project Outline](#) [Objectives](#)
[Products](#) [Partners](#)

OUTREACH

[Multimedia](#) [Press](#)
[Documents](#) [Meetings](#)

OCEAN FORECASTING



OIL SPILLS

[Emergencies](#) [Marine Pollution](#)

MEDESS4MS presented at "Pollution Control" seminar



MEDESS4MS was presented by Dr. George Zodiatis at the "Pollution Control" seminar which took place on October 9, 2012 at the Palm Beach Hotel in Larnaca, Cyprus.

The seminar was organized in the frame of [MAREMED](#) project (which is funded by MED program) by the Larnaca District Development Agency. Dr. Zodiatis' presentation was titled: "Mediterranean Decision Support System for Marine Safety dedicated to oil slicks predictions".

The purpose of the seminar was to address issues such as: 1) How are European, National and Local agencies cooperating to monitor and prevent pollution, 2) What are the economical and ecological disasters which come as a result of oil leakage and marine pollution and 3) What is the status of pollution monitoring in relation to the current district strategies.

During the seminar examples and practical exercises against pollution were provided.

LATEST NEWS

Oct 17, 2012 [Participate online to the joint MED conference!](#)



You do not have the possibility to participate to the joint Read more

Oct 16, 2012 [MEDESS4MS presented at "Pollution Control" seminar!](#)



MEDESS4MS was presented by Dr. George Zodiatis at the "Pollution Control" seminar which took Read more

Oct 10, 2012 [Article on MEDESS-4MS distributed at the 52 Boat Show in Genoa!](#)



A long article on the MEDESS-4MS project has been published on Read more

ADDRESS BY THE MINISTER OF AGRICULTURE, NATURAL RESOURCES AND ENVIRONMENT, MR SOFOCLIS ALETRARIS, AT THE MARITIME SAFETY CONFERENCE, IN LARNACA

09/10/2012

Distinguished guests, Ladies and Gentlemen,

Dear friends,

It is with great pleasure that I welcome you all to Cyprus and would like to express my compliments to the organizers and particularly to the Larnaca District Development Agency, for hosting this seminar on maritime safety in Cyprus within the MAREMED program. I am certain that during these three days, collaboration, exchange of information and experiences among the participants will be achieved on the issue of pollution control, while simultaneously the awareness and training in the fight of marine pollution of the various actors will be promoted.

Coastal and marine environments are the most threatened and most valuable, since they have vital importance for our well-being and the well-being of future generations. Marine ecosystems play a complex and critical role in supporting economic prosperity and social welfare, while they provide multiple ecosystem services that are essential for life. Nowadays, marine ecosystems are threatened by land-based sources of pollution, habitat degradation, over exploitation of fishery stocks, oil pollution, and climate change.

Marine ecosystems in the Mediterranean, a semi-enclosed sea, have for long been subjected to considerable stress as a result of human activity. The greatest part of this activity originates on land and is linked primarily to population pressures, urban growth, industrial and agricultural development, while maritime pollution is also an important activity in the region. The Mediterranean is particularly vulnerable to maritime associated impacts, such as oil spill pollution, due to the crossing by thousands of oil tankers transporting crude oil from the Middle East to many coastal installations in Europe and North America.

Due to this vulnerability to pollution, the Mediterranean countries are organized and prepared for operational response to accidental marine pollution, particularly with the assistance of REMPEC, the Regional Marine Pollution Emergency Response Centre, for the Mediterranean Sea. The most crucial response to an oil spill depends on a reliable national system for preparedness and effective response. To successfully combat an oil spill we need highly-trained personnel and relevant equipment such as vessels, chemical sprays, booms, skimmers and most importantly contingency plans for oil pollution combating.

In this respect, the Republic of Cyprus, recognizing the new developments in the region such as the increasing number of tanker traffic in the eastern Mediterranean and the hydrocarbon activities, has put forward the process to revise the existing National Contingency Plan with the assistance of REMPEC. In addition, the recent Council of Ministers Decision provides, among others, for the assignment of new duties between the various governmental departments related to oil pollution incidents and the placement in Cyprus of an EMSA ship for combating marine pollution in the area.

Finally, I would like to congratulate all the organizers of the Maritime Safety Conference and wish you all a very fruitful and successful meeting.

PS:

The address was read by the Head of the Naval Service of the Department of Fisheries and Marine Research, Mr Marinos Ioannou, on behalf of the Minister of Agriculture, Natural Resources and Environment.

FEPORIS Y SALVAMENTO MARÍTIMO PARTICIPARÁN EN UN SEMINARIO Y UN EJERCICIO DE CONTAMINACIÓN MARINA EN CHIPRE

08 de octubre de 2012C. VALENCIANA

En el marco del proyecto Maremed, financiado con fondos del Programa MED de la Unión Europea, y aprovechando la presidencia del Consejo de la Unión Europea de Chipre durante este semestre, se ha organizado en el distrito chipriota de Larnaca, un seminario sobre contaminación marina titulado "Control de la contaminación y compensación por daño medioambiental: Cuál es el papel de las regiones y las autoridades nacionales, Europeas e internacionales en Europa y el Mediterráneo", que tendrá lugar esta semana del 9 a 11 de octubre.

Diario del Puerto

Al seminario acudirá una representación de departamento de Medioambiente, Seguridad e Innovación del Instituto Portuario de Estudios y Cooperación de la Comunitat Valenciana ([Feporis](#)), en calidad de socio del proyecto Maremed. En dicho seminario participará en representación del Ministerio de Fomento, José Javier García García, jefe del Centro de Coordinación de Salvamento Marítimo en Castellón. García realizará una ponencia acerca de las actividades de Salvamento Marítimo, su infraestructura, recursos y funciones a nivel nacional, centrándose en la operativa que la entidad realiza para la detección, monitorización e identificación de descargas ilegales de hidrocarburos en aguas mediterráneas españolas.

Esta ponencia pondrá de relieve la gran y efectiva inversión realizada para las actividades de salvamento y rescate de vidas humanas en el mar, así como del control y actuación frente a la contaminación marina -accidental o provocada-, y el elevado coste resultante de la detección, identificación y denuncia de buques que efectúan descargas ilegales contaminantes en el mar, y por tanto, la necesidad de fomentar la vigilancia y prevención de este tipo de acciones ilegales.

Asimismo en dicho seminario participarán representantes de la Comisión Europea, del REMPEC (Centro Regional de Respuesta a Emergencias de Contaminación del Mar Mediterráneo), representantes políticos de regiones europeas y diversos expertos en contaminación marina.

Tras el seminario tendrá lugar una jornada de entrenamiento sobre técnicas de protección y seguridad para la limpieza de la línea costera, centrándose en playas, organización del lugar de trabajo, preparación y uso de los recursos materiales y humanos, etc.

La última jornada consistirá en un ejercicio práctico de simulacro de contaminación debido a un vertido de hidrocarburos que alcanza la costa, que tendrá lugar en la playa de Voroklini.

Tanto la jornada de formación como el ejercicio de simulacro están organizados y coordinados por el CEDRE, el Centro francés de documentación, investigación y experimentación sobre la contaminación accidental de las aguas, que contará con la colaboración de trabajadores del distrito de Larnaca y de la autoridad local de Voroklini.



2nd Technical seminar on Regional Strategies for the Adaptation to Climate Change in Mediterranean Coastal Areas

13 December 2012

And Maremed Steering Committee meeting

12 December 2012

Roma (Lazio, Italy)



MAREMED STEERING COMMITTEE MEETING & TECHNICAL SEMINAR



ROME, 12-13 DECEMBER 2012: The Lazio Region will be hosting the next Steering Committee Meeting & Technical Seminar of the project MAREMED to be held respectively at the AIICRE meeting room presso (Piazza di Trevi) and Sala Tirreno (Regione Lazio - central offices). The SCM is reserved to partners. The Technical Seminar will be open to the public upon registration and will deal with the issue "Regional Strategies for the Adaptation of Climate Change in Mediterranean Coastal Areas". [Agenda of the Conference](#)

For info and registrations, please send an e-mail to spedettapeccia-cons@regione.lazio.it.



MAREMED SCM and Technical Seminar in Rome 2012

2



Gara Monitoraggio

14

SERVIZI DI ATTIVITÀ IDROGRAFICHE PER RILIEVI PLANO-ALTIMETRICI-BATIMETRICI, RILIEVI GEOFISICI E GEOGNOSTICI, ISPEZIONI VISIVE, PRELIEVI ED ANALISI DI CAMPIONI PER IL MONITORAGGIO DEI LITORALI LAZIALI (CIG 45314628BB)



Documenti

8



Manuali e Protocolli

2

Questa sezione dei download è dedicata alla divulgazione di manuali e protocolli metodologici prodotti anche in contesti progettuali Europei.



Deplianti

7



Studi e pubblicazioni

85



Bollettini

4



Conferenza Politica Marittima Integrata -Roma

8



Presentazioni

9



Maremed seminar: Developing and managing coastal and maritime areas, framework conditions for the blue growth in the Mediterranean

21 March 2013

Brussels (Belgium)



PROJECT CO-FINANCED BY EUROPEAN REGIONAL DEVELOPMENT FUND - ERDF





Environment: Maremed, 12 EU regions in coastal strategy Local authorities and Bologna Carta under discussion

21 March 2013

(ANSAméd) - BRUSSELS, MARCH 21 - A joint, locally run strategy for the coastal areas of the Mediterranean is the aim of the Maremed project. The project includes 12 regions from the five EU countries Cyprus, France, Spain, Greece and Italy and the Conference of the Peripheral Maritime Regions of Europe. It was the focus of a European Parliament conference Thursday in Brussels. The project has worked a great deal on data and information exchange on such issues as maritime policies governance and climate adaptation.

The regions want funds from the EU in order to analyze data for territorial planning, said Gabriele Cascino, the councillor for state property of the Liguria region, the 350-km coastal area of which contains 80% of its population. At the moment the issue is the third mountain pass for the Genoa-Rotterdam corridor, but given the 2011 Vernazza and Monterosso disaster, Cascino noted that "it is clear that a strategic environmental analysis is required". Crotone province vice president Ubaldo Prati noted that "we are asking the EU to be heard before directives are issued or financing planned, since often local needs are unknown", and especially when it comes to southern Europe, which has to take into account "years of unbridled pollution". And so the Bologna Carta was brought up as a possible solution once again on Thursday in Brussels, which "drew up a strategy involving a large project with a number of interventions to safeguard the coast," said Paola Gazzolo, councillor for territorial security of the Emilia Romagna region. (ANSAméd).



Ambiente: Maremed, 12 regioni Ue per strategia comune coste Europa consideri enti locali, rilancio della Carta di Bologna

21 marzo 2013

(ANSAméd) - BRUXELLES, 21 MAR - Una strategia comune di gestione locale delle aree costiere del Mediterraneo, per rilanciare una 'crescita blu': si può sintetizzare così l'obiettivo del progetto **Maremed**, che ha riunito 12 regioni di cinque Paesi Ue (Cipro, Francia, Spagna, Grecia e Italia), insieme alla Conferenza delle regioni marittime periferiche d'Europa.

Il progetto, al centro di una conferenza oggi all'Europarlamento a Bruxelles, ha lavorato sullo scambio di dati e informazioni su temi come la governance delle politiche marittime e l'adattamento al clima.

Cosa chiedono queste regioni all'Ue? "Abbiamo bisogno di fondi per analizzare i dati per fare programmazione del territorio" spiega Gabriele Cascino, assessore al demanio della regione Liguria, che su 350 km di costa ospita l'80% della popolazione. Ora si pensa al terzo valico per il corridoio Genova - Rotterdam, ma di fronte al disastro di Vernazza e Monterosso nel 2011, secondo Cascino "è evidente che occorre un'analisi ambientale strategica".

"La nostra richiesta all'Ue - afferma Ubaldo Prati, vicepresidente della provincia di Crotone - è quella di essere sentiti prima che vengano emanate direttive o programmati finanziamenti, perché spesso non si conoscono le esigenze locali" specie del Sud Europa, che ad esempio deve fare i conti con "anni di inquinamento selvaggio". Ecco allora il rilancio oggi a Bruxelles della Carta di Bologna, "che ha definito una strategia che si declina in un macroprogetto con una serie di interventi per la difesa della costa" spiega Paola Gazzolo, assessore alla sicurezza territoriale dell'Emilia Romagna. (ANSAméd).



REGIONE LAZIO
DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE
GESTIONE AREE MARINE PROTETTE
Centro di Monitoraggio GIZC

STAFF

CONVENZIONI

PUBBLICAZIONI

GEOSERVIZI

WEBCAM

BEACHMED

MAREMED TO ORGANISE A SEMINAR AT THE EU PARLIAMENT



BRUSSELS 21

MARCH 2013: The MAREMED project is organising a seminar with representatives

of the EU Parliament to raise their awareness on the thematics of the project, and in particular on "Coastal and Maritime Spatial Planning, Key Conditions for Blue Growth in the Mediterranean". The participation of political representatives of the partner regions is expected. For more info www.maremed.eu



Συνάντηση περιφερειών της Μεσογείου για τη «Γαλάζια Ανάπτυξη»

Πέμπτη, 21 Μαρτίου 2013

Ολοήμερη συνάντηση των εταίρων του προγράμματος MAREMED που προωθεί τη συνεργασία 14 θαλάσσιων περιφερειών από 5 Μεσογειακές χώρες (Κύπρος, Ισπανία, Γαλλία, Ελλάδα, Ιταλία) φιλοξενεί ο ευρωβουλευτής Σπύρος Δανέλλης στους χώρους του ευρωκοινοβουλίου. Στην ημερίδα δίνουν επίσης το παρόν ως ομιλητές ο Γενικός Γραμματέας της Αποκεντρωμένης Διοίκησης Κρήτης, κ. Γιώργος Δεικτάκης και ο Αντιπεριφερειάρχης Ροδόπης, κ. Παύλος Δαμιανίδης.



Τη συνάντηση διοργανώνει η Διάσκεψη των Θαλάσσιων Περιφερειών (CPMR) με θέμα τη συνεργασία των περιφερειών της Μεσογείου μεταξύ άλλων σε θέματα διαχείρισης θαλάσσιων και παράκτιων περιοχών, στην αλιεία, στην προσαρμογή στην κλιματική αλλαγή, στη θαλάσσια έρευνα, αλλά και στη χρηματοδότηση των δράσεων αυτών.

Κατά την πρωινή ομιλία του, ο Σπύρος Δανέλλης, ως εισηγητής του ευρωκοινοβουλίου για τη «Γαλάζια Ανάπτυξη», καλωσόρισε τους εκπροσώπους των περιφερειών στο ευρωκοινοβούλιο και αναφέρθηκε σε σημεία αναπτυξιακού ενδιαφέροντος για τη Μεσόγειο, αλλά και σε ειδικές προκλήσεις όπως αυτή της προστασίας του θαλάσσιου περιβάλλοντος.

Μεταξύ άλλων, ο έλληνας ευρωβουλευτής τόνισε πως: «στην παρούσα συγκυρία, το διακύβευμα της γαλάζιας ανάπτυξης είναι σημαντικότερο στη Μεσόγειο από οπουδήποτε αλλού. Οι χώρες μας αντιμετωπίζουν πολύ μεγάλες οικονομικές

δυσκολίες. Αλλά έχουν επίσης μακρά παράδοση στη θάλασσα, ενώ στις ακτές και θάλασσές τους δραστηριοποιούνται ήδη ώριμες συγκεντρώσεις θαλάσσιων κλάδων. Οι κλάδοι αυτοί όμως θα πρέπει να εκσυγχρονιστούν και να ενταχθούν σε ένα νέο ρυθμιστικό πλαίσιο που να ευνοεί τις επενδύσεις και να προστατεύει το περιβάλλον».

Αναφορικά με την απασχόληση, συμπλήρωσε πως: «Οι θαλάσσιοι κλάδοι αναμένεται να δημιουργήσουν 1,6 εκατομμύρια θέσεις εργασίας στην Ε.Ε. μέχρι το 2020. Η εκτίμηση των μελλοντικών αναγκών των θαλάσσιων κλάδων, αλλά και η ανάπτυξη κατάλληλων προγραμμάτων εκπαίδευσης αποτελούν προκλήσεις που μπορούν και πρέπει να αναλάβουν οι περιφέρειες. Πολλά προγράμματα μπορούν μάλιστα να γίνουν με χαμηλό κόστος, όπως π.χ. η προώθηση συνεργειών εκπαιδευτικών ιδρυμάτων με επιχειρήσεις».

Για το περιβάλλον, τόνισε την ανάγκη εφαρμογής της κοινοτικής Οδηγίας για την καλή περιβαλλοντική κατάσταση των θαλασσών μέχρι το 2020 και πρόσθεσε πως:

«η ταυτόχρονη δράση για τη βελτίωση του θαλάσσιου περιβάλλοντος και η ενσωμάτωση νέων και αναπτυσσόμενων δραστηριοτήτων σε ένα πραγματικά αειφόρο πλαίσιο οικονομικής ανάπτυξης μπορεί να αποδειχθεί η μεγαλύτερη πρόκληση της γαλάζιας ανάπτυξης».

MEDITERRANEAN REGIONS UNITED FOR BLUE GROWTH

Fri, 03/22/2013



A conference on the role of coastal and maritime areas as conditions for blue growth in the Mediterranean was held at the European Parliament at the invitation of Spyros Danellis (GR-S&D). It highlighted the political messages put forward by the CPMR Inter-Mediterranean Commission (IMC) based on the results of the MAREMED project developed under the umbrella of the IMC. MAREMED is coordinated by Provence-Alpes-Côte d'Azur Region (FR) and brings together twelve maritime regions and the Conference of Peripheral Maritime Regions (CPMR).

Maremed which nearing completion, was funded under the MED Programme 2007-2013 and focused on aspects of maritime policy with a strong transnational dimension, notably integrated coastal zone management, pollution, adaptation to climate change in coastal areas, fisheries and the management of coastal and marine data.

"In the current economic juncture, making a success out of blue growth is more important in the Mediterranean than in any other part of the EU. The MAREMED project demonstrates that maritime regions are already at the front line of the efforts to upgrade maritime and coastal management and to create the conditions for sustainable investment in our seas and shores," said **Spyros Danellis**, MEP and rapporteur on blue growth.

Mireille Peirano, Vice-President of the Regional Council of Provence-Alpes-Côte d'Azur in charge of maritime affairs, fisheries and coastal issues, agriculture and forestry, and leader of the project, agreed with the MEP, stating: *"Our Mediterranean regions are dictated by the current economic crisis, but a thriving blue growth which goes hand in hand with a balanced and integrated management of coastal regions, is the prerequisite for a return to competitiveness."* Mireille Peirano also asked *"for the maritime Regions to be more involved in the work of the EU and for greater consideration to be given to the Mediterranean in EU texts and funding. As regards EU legislation on maritime issues, the States transfer the job of applying them to the Regions, but without transferring the budgets. This is the case for the Water Framework Directive (WFD)."*

In addition, **François Alfonsi** (FR-Greens), Member of the "Seas and Coastal Areas" Intergroup, pointed out that *"EU policies are not sufficiently tailored to the ecosystems to which they apply."* The MEP believes *"it is necessary to have a Mediterranean vision of maritime policy with a view to sustainable growth. We also need to introduce a project-based dynamic that could flourish in the context of a macro-regional strategy in the Mediterranean, as recommended in my report adopted in 2012."*

With regard to fisheries, **Guido Milana** (IT S&D) highlighted that *"pesca-tourism is a complementary activity for fishing which will provide additional income for fishermen."* The Vice President of the EP Fisheries Committee also referred to a *"cultural change where fishermen might become guardians of the sea."*

"Blue growth requires framework conditions in terms of Integrated Coastal Zone Management, the production of marine data, pollution control and tackling climate change, as well as a territorial approach to fisheries. These conditions cannot be fulfilled without the Regions," indicated **Eleni Marianou**, Secretary General of the CPMR.

Speaking on behalf of the European Commission, **Monique Pariat**, Director for the Mediterranean and Black Sea at DG MARE, referred back to the state of the current crisis and the potential of the *"Integrated Maritime Policy which should be further developed in this political and economic situation."* Monique Pariat stressed the importance of the MAREMED project, *"which will serve as a source of inspiration to us for the future and will help the Commission and Member States to identify the issues and challenges for implementing the next programming period for 2014-2020."*

The European Commission was also represented by **Fausta Corda** (DG REGIO) **Beate Gminder** (DG MARE), **Jeroen Casaer** (DG ENVI) and **Rosario Bento Pais** (DG CLIMA).

Today's conference also saw the solemn signing of the Bologna Charter approved in September 2012, which is the result of productive work between different maritime administrations that are partners in European cooperation projects.

FEPORTS participa en un seminario sobre gestión de áreas marinas en el PE

Marítimo DP21/03/2013

El Instituto Portuario de Estudios y Cooperación de la Comunitat Valenciana (FEPORTS) y representantes de la Generalitat Valenciana, van a participar hoy en el Parlamento Europeo en el seminario "Desarrollo y gestión de costas y áreas marinas, condiciones marco para el crecimiento azul en el Mediterráneo - ¿Qué colaboración con las Regiones Mediterráneas?".

El seminario se enmarca dentro del proyecto MAREMED, financiado con fondos del Programa MED de la Unión Europea, y contará con la participación del departamento de Medioambiente, Seguridad e Innovación de Feports, en calidad de socio del proyecto MAREMED, y de José Vicente Benadero García, Jefe del Servicio de Planificación de Recursos Hidráulicos de la Dirección General del Agua.

Benadero realizará una exposición de los obstáculos a los que se enfrentan las regiones mediterráneas para la aplicación de la Directiva Marco del Agua debido a los problemas de sequía y de estrés hídrico que presentan.

Carta de Bolonia

Asimismo, durante el Seminario se firmará la llamada Carta de Bolonia 2012, en la que representantes políticos de diversas regiones mediterráneas suscribirán un documento en el que se declara la fragilidad de las costas y áreas marinas mediterráneas.

Según esta carta, los firmantes se comprometen a destinar recursos financieros del próximo periodo de programación de los Fondos Estructurales Europeos 2014-2020 al impulso de iniciativas, en la forma de macro-proyectos, destinadas a la protección sostenible de la costa y sus recursos y a la adaptación al cambio climático mediante eliminación o reducción de los riesgos costeros (erosión, inundaciones, etc).

La resolución será firmada por M^a Victoria Palau, directora general de Relaciones con la Unión Europea de la Generalitat Valenciana, en representación de la Comunidad Valenciana.

El proyecto MAREMED está liderado por la Región Provenza-Alpes-Costa Azul y se desarrolla con motivo de la creación de una Política Marítima Europea Mediterránea que trata de abordar la integración de las distintas políticas entre las regiones.



AMBIENTE- DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA- EUROPA - EMILIA ROMAGNA FIRMA A BRUXELLES "CARTA DI BOLOGNA 2012" : SVILUPPO SOSTENIBILE E PROTEZIONE COSTE MEDITERRANEO

(2013-03-21)

“Abbiamo fatto un passo importante nella costituzione di un piattaforma condivisa per affrontare i temi comuni della gestione e della pianificazione costiera e marittima, dell’adattamento ai cambiamenti climatici, dello sviluppo sostenibile e della sicurezza dei territori costieri del Mediterraneo”. Così l’assessore regionale alla Difesa del suolo e della costa è intervenuta a Bruxelles alla cerimonia della firma della “Carta di Bologna 2012”, cui hanno aderito ad oggi 14 regioni di diversi Paesi europei.

Il documento, firmato nell’ambito della conferenza del progetto “Maremed”, vuole rilanciare la politica europea per lo sviluppo sostenibile e la protezione delle coste del Mediterraneo, definendo una strategia comune tra le Regioni d’Europa, che comprenda la gestione e la difesa delle aree costiere e l’adattamento ai cambiamenti climatici.

“La carta propone un macro-progetto per la ‘Crescita Blu’, cioè lo sviluppo sostenibile del litorale nei suoi molteplici usi, coerenti con le politiche che la Regione Emilia-Romagna sperimenta da oltre dieci anni”, conclude l’assessore. “E’ un quadro strategico di azioni concrete destinate anche alla costa romagnola che proponiamo all’Europa di finanziare nel prossimo settennato di programmazione dei fondi strutturali”.

La Carta di Bologna 2012 è documento politico che discende dalla Carta di Bologna del 2007 che fu promossa e sottoscritta dall’Emilia-Romagna e da altre nove regioni mediterranee europee nell’ambito dell’Operazione Quadro Regionale Beachmed-e (finanziata dal Programma Interreg III C zona Sud).

Grazie alla cooperazione interregionale sviluppatasi si è deciso di procedere ad un rilancio dei principi e dei contenuti affermati nel primo documento, aggiornandolo al nuovo quadro delle politiche europee e integrandolo con nuovi contenuti e obiettivi.

Il documento nasce, quindi, grazie al nucleo di amministrazioni costiere che, negli anni, ha potuto consolidare ed estendere la partnership di cooperazione anche attraverso altri progetti europei (Coastance, Medgovernance, Shape, Resmar e Maremed).

In particolare la “Carta di Bologna 2012” pone le basi per una più forte cooperazione fra le regioni mediterranee in tema di politiche relative alla gestione integrata delle zone costiere e dello spazio marittimo, dell’adattamento delle coste ai cambiamenti climatici e della mitigazione dei rischi costieri da alluvione, ingressione marina ed erosione.

Nella “Carta di Bologna” 2012, oltre al rafforzamento del ruolo delle Regioni nell’ambito di iniziative europee a scala di Mediterraneo in materia di politiche di gestione e di difesa costiera, si promuove un’iniziativa di un Macro-Progetto per il prossimo periodo di programmazione dei Fondi strutturali europei (2014-2020).(21/03/2013-ITL/ITNET).



Συνάντηση των εταίρων του προγράμματος MAREMED

21 Μαρτίου, 2013

Ολοήμερη συνάντηση των εταίρων του προγράμματος MAREMED που προωθεί τη συνεργασία 14 θαλάσσιων περιφερειών από 5 Μεσογειακές χώρες (Κύπρος, Ισπανία, Γαλλία, Ελλάδα, Ιταλία) φιλοξενεί ο ευρωβουλευτής Σπύρος Δανέλλης στους χώρους του ευρωκοινοβουλίου. Στην ημερίδα δίνουν επίσης το παρόν ως ομιλητές ο Γενικός Γραμματέας της Αποκεντρωμένης Διοίκησης Κρήτης, Γιώργος Δεικτάκης και ο Αντιπεριφερειάρχης Ροδόπης, Παύλος Δαμιανίδης.

Τη συνάντηση διοργανώνει η Διάσκεψη των Θαλάσσιων Περιφερειών (CPMR) με θέμα τη συνεργασία των περιφερειών της Μεσογείου, μεταξύ άλλων, σε θέματα διαχείρισης θαλάσσιων και παράκτιων περιοχών, στην αλιεία, στην προσαρμογή στην κλιματική αλλαγή, στη θαλάσσια έρευνα, αλλά και στη χρηματοδότηση των δράσεων αυτών.

Κατά την ομιλία του, Ο Σπύρος Δανέλλης, ως εισηγητής του ευρωκοινοβουλίου για τη «Γαλάζια Ανάπτυξη», καλωσόρισε τους εκπροσώπους των περιφερειών στο ευρωκοινοβούλιο και αναφέρθηκε σε σημεία αναπτυξιακού ενδιαφέροντος για τη Μεσόγειο, αλλά και σε ειδικές προκλήσεις όπως αυτή της προστασίας του θαλάσσιου περιβάλλοντος.

Μεταξύ άλλων, ο έλληνας ευρωβουλευτής τόνισε πως: «στην παρούσα συγκυρία, το διακύβευμα της γαλάζιας ανάπτυξης είναι σημαντικότερο στη Μεσόγειο από οπουδήποτε αλλού. Οι χώρες μας αντιμετωπίζουν πολύ μεγάλες οικονομικές δυσκολίες. Αλλά έχουν επίσης μακρά παράδοση στη θάλασσα, ενώ στις ακτές και θάλασσές τους δραστηριοποιούνται ήδη ώριμες συγκεντρώσεις θαλάσσιων κλάδων. Οι κλάδοι αυτοί όμως θα πρέπει να εκσυγχρονιστούν και να ενταχθούν σε ένα νέο ρυθμιστικό πλαίσιο που να ευνοεί τις επενδύσεις και να προστατεύει το περιβάλλον».

Αναφορικά με την απασχόληση, συμπλήρωσε πως: «Οι θαλάσσιοι κλάδοι αναμένεται να δημιουργήσουν 1,6 εκατομμύρια θέσεις εργασίας στην Ε.Ε. μέχρι το 2020. Η εκτίμηση των μελλοντικών αναγκών των θαλάσσιων κλάδων, αλλά και η ανάπτυξη κατάλληλων προγραμμάτων εκπαίδευσης αποτελούν προκλήσεις που μπορούν και πρέπει να αναλάβουν οι περιφέρειες. Πολλά προγράμματα μπορούν μάλιστα να γίνουν με χαμηλό κόστος, όπως π.χ. η προώθηση συνεργειών εκπαιδευτικών ιδρυμάτων με επιχειρήσεις».

Για το περιβάλλον, τόνισε την ανάγκη εφαρμογής της κοινοτικής Οδηγίας για την καλή περιβαλλοντική κατάσταση των θαλασσών μέχρι το 2020 και πρόσθεσε πως: «η ταυτόχρονη δράση για τη βελτίωση του θαλάσσιου περιβάλλοντος και η ενσωμάτωση νέων και αναπτυσσόμενων δραστηριοτήτων σε ένα πραγματικά αειφόρο πλαίσιο οικονομικής ανάπτυξης μπορεί να αποδειχθεί η μεγαλύτερη πρόκληση της γαλάζιας ανάπτυξης».



[Emilia - Romagna]

Difesa del suolo e della costa. Firmata a Bruxelles la "Carta di Bologna 2012" per lo sviluppo sostenibile e la protezione delle coste del Mediterraneo

Giovedì 21 marzo 2013

Gazzolo: "Proposto un macro-progetto per la Crescita Blu"

Bologna – “Abbiamo fatto un passo importante nella costituzione di un piattaforma condivisa per affrontare i temi comuni della gestione e della pianificazione costiera e marittima, dell’adattamento ai cambiamenti climatici, dello sviluppo sostenibile e della sicurezza dei territori costieri del Mediterraneo”. Così l’assessore regionale alla Difesa del suolo e della costa è intervenuta a Bruxelles alla cerimonia della firma della “Carta di Bologna 2012”, cui hanno aderito ad oggi 14 regioni di diversi Paesi europei.

Il documento, firmato nell’ambito della conferenza del progetto “Maremed”, vuole rilanciare la politica europea per lo sviluppo sostenibile e la protezione delle coste del Mediterraneo, definendo una strategia comune tra le Regioni d’Europa, che comprenda la gestione e la difesa delle aree costiere e l’adattamento ai cambiamenti climatici. “La carta propone un macro-progetto per la ‘Crescita Blu’, cioè lo sviluppo sostenibile del litorale nei suoi molteplici usi, coerenti con le politiche che la Regione Emilia-Romagna sperimenta da oltre dieci anni”, conclude l’assessore. “E’ un quadro strategico di azioni concrete destinate anche alla costa romagnola che proponiamo all’Europa di finanziare nel prossimo settennato di programmazione dei fondi strutturali”.

La Carta di Bologna

La Carta di Bologna 2012 è documento politico che discende dalla Carta di Bologna del 2007 che fu promossa e sottoscritta dall’Emilia-Romagna e da altre nove regioni mediterranee europee nell’ambito dell’Operazione Quadro Regionale Beachmed-e (finanziata dal Programma Interreg III C zona Sud).

Grazie alla cooperazione interregionale sviluppatasi si è deciso di procedere ad un rilancio dei principi e dei contenuti affermati nel primo documento, aggiornandolo al nuovo quadro delle politiche europee e integrandolo con nuovi contenuti e obiettivi.

Il documento nasce, quindi, grazie al nucleo di amministrazioni costiere che, negli anni, ha potuto consolidare ed estendere la partnership di cooperazione anche attraverso altri progetti europei (Coastance, Medgovernance, Shape, Resmar e Maremed).

In particolare la “Carta di Bologna 2012” pone le basi per una più forte cooperazione fra le regioni mediterranee in tema di politiche relative alla gestione integrata delle zone costiere e dello spazio marittimo, dell’adattamento delle coste ai cambiamenti climatici e della mitigazione dei rischi costieri da alluvione, ingressione marina ed erosione.

Nella “Carta di Bologna” 2012, oltre al rafforzamento del ruolo delle Regioni nell’ambito di iniziative europee a scala di Mediterraneo in materia di politiche di gestione e di difesa costiera, si promuove un’iniziativa di un Macro-Progetto per il prossimo periodo di programmazione dei Fondi strutturali europei (2014-2020).



Υπεγράφη η Χάρτα «BOLOGNA CHARTER 2012» στο Ευρωπαϊκό Κοινοβούλιο

28 Μαρτίου, 2013



Με κάθε επισημότητα υπεγράφη την Πέμπτη 21η Μαρτίου 2013 από τις, συμμετέχουσες στην ειδική εκδήλωση, ευρωπαϊκές περιφέρειες η ιδιαίτερα σημαντική πρωτοβουλία της 'Χάρτας Μπολόνια 2012', ως ένα πρώτο βήμα για ένα ενιαίο πλαίσιο στρατηγικών δράσεων που στοχεύουν στη προστασία και τη βιώσιμη ανάπτυξη των μεσογειακών παράκτιων περιοχών. Το 'Bologna Charter 2012' αποτελεί ένα σημαντικό πολιτικό έγγραφο σε συνέχεια της πρώτης Χάρτας (Bologna Charter 2007), το οποίο αποσκοπεί στην ευρύτερη ανάδειξη των αρχών και του περιεχομένου που προβλέπονται στο πρώτο έγγραφο, ενσωματωμένα στο νέο πλαίσιο της ευρωπαϊκής πολιτικής ενόψει της επόμενης προγραμματικής

περιόδου 2014-2020 και με αναθεωρημένους στόχους. Το έγγραφο αποτελεί τον καρπό της πολύχρονης συνεργασίας και εταιρικής σχέσης μεταξύ των παράκτιων περιφερειών που συμμετείχαν σε σειρά ευρωπαϊκών προγραμμάτων (COASTANCE, MedGovernance, SHAPE, COASTANCE, MAREMED κ.α.).

Όπως τονίστηκε από το σύνολο των εκπροσώπων, η 'Χάρτα της Μπολόνια 2012' θέτει τα θεμέλια για μια στενότερη συνεργασία μεταξύ των μεσογειακών περιφερειών όσον αφορά στην ανάληψη κοινών πρωτοβουλιών και εφαρμογή πολιτικών που σχετίζονται με την ολοκληρωμένη διαχείριση του παράκτιου και θαλάσσιου χώρου, και τον μετριασμό των κινδύνων από κάθε είδους απειλές φυσικές ή τεχνολογικές.

Ανάμεσα στις Περιφέρειες που συνυπέγραψαν το κείμενο ήταν και η Περιφέρεια Ανατολικής Μακεδονίας και Θράκης, η οποία εκπροσωπήθηκε από τον Αντιπεριφερειάρχη ΠΕ Ροδόπης κ. Παύλο Δαμιανίδη, ο οποίος πραγματοποίησε και σχετική εισήγηση αναφερόμενος στη σημασία της Χάρτας για την Περιφέρεια ΑΜΘ και τον παράκτιο πλούτο της, καθώς και προτάσεις για τα βήματα εκείνα τα οποία απομένει να πραγματοποιηθούν ώστε να διασφαλιστούν οι στόχοι της Χάρτας και να ευαισθητοποιηθούν οι εθνικές αρχές και τα αρμόδια ευρωπαϊκά όργανα. Αναλυτικά οι τοπικές αρχές που συνυπέγραψαν τη Χάρτα Μπολόνια 2012 είναι οι:

Regione Emilia-Romagna (IT)
 Région Provence-Alpes-Côte d'Azur (FR)
 Αποκεντρωμένη Διοίκηση Κρήτης (GR)
 Collectivité Territoriale de Corse (FR)
 Dubrovacko-Neretvanska Zupanija (CR)
 Département de l'Hérault (FR)
 Generalitat Valenciana (ES)
 Junta de Andalucía (ES)
 Περιφέρεια Ανατολικής Μακεδονίας και Θράκης (GR)
 Provincia di Crotone (IT)
 Regione Lazio (IT)
 Regione Liguria (IT)
 Regione Toscana (IT)
 Regione Marche (IT)

Αξίζει να σημειωθεί η συμμετοχή μετά εισηγήσεως του Έλληνα Ευρωβουλευτή Σπύρου Δανέλη και του Γάλλου ομολόγου του François Alfonsi, η συμμετοχή της Γενικής Γραμματέως της CPMR (Διάσκεψη Παράκτιων Περιφερειών Ευρώπης) κας Ελένη Μαριάννου καθώς και των εκπροσώπων: Monique Pariat, Fausta Corda, Beate Gminder, Jeroen Casaer και Rosario Bento Pais από τις αρμόδιες Γενικές Δ/σεις της Ευρωπαϊκής Επιτροπής.

Πηγή: www.k-tipos.gr



Progetto Maremed: “crescita blu” per le aree costiere liguri



di Albenga Corsara pubblicato il giorno mar 22nd, 2013 nelle sezioni Ambiente, Economia, Le notizie del giorno, Liguria, Nazionale. Puoi seguire il dibattito su questo articolo attraverso RSS 2.0. Per lasciare un commento o trackback a questo articolo



L'Europa, con il progetto Maremed, punta alla “crescita blu” nelle regioni costiere del Mediterraneo con una nuova fase 2013-2020 della politica marittima integrata. Programma e politiche che richiedono forti risorse finanziarie per le regioni e gli operatori delle diverse aree costiere che dovranno attuare politiche comuni per l'ambiente, le acque, il dissesto idrogeologico, la salvaguardia dei territori, la pesca.

Con una novità: il “caso Liguria”, illustrato nel pomeriggio di ieri a Bruxelles dall'assessore all'Urbanistica e Pianificazione Territoriale Gabriele Cascino al forum della Conferenza delle Regioni marittime europee e ripreso, in mattinata, a

Genova, a margine della riunione della giunta Burlando.

A Bruxelles è stata sottoscritta la Carta di Bologna 2012 che definisce le strategie comuni delle regioni costiere e mette insieme le esperienze comuni e dati del territorio dai cambi climatici e la riduzione del rischio inondazioni e dell'erosione marina.

Che in fatto di “waterfront” la Liguria rappresenti un caso unico, “una sorta di laboratorio di cui l'Unione Europea deve tener conto, non ci sono dubbi”, afferma Cascino che snocciola i numeri più significativi: trecentocinquanta chilometri di costa, con solo il 5% di territorio pianeggiante e il restante 95% per cento rappresentato da montagne e colline che arrivano sul mare. “Nonostante questo, l'80% della popolazione della Liguria vive sulla costa, dove ci sono anche tre porti molto importanti come La Spezia, Savona e Genova (solo quest'ultimo movimentata il 50% delle merci in arrivo in Italia) che hanno bisogno di adeguate infrastrutture, Terzo Valico in primis, e una rete autostradale da adeguare, che attualmente si snoda con il 15 per cento delle gallerie presenti in tutta Europa”.

E ancora: la Liguria della cantieristica di altissimo livello, dai piccoli yacht alle navi da crociera, gli stabilimenti balneari ingiustamente compresi nella Direttiva Bolkestein, i parchi e le aree protette, Portofino e le Cinque Terre. “Sfogliamo l'Europa a trovare un altro lembo di terra che abbia una simile realtà legata al mare come la Liguria, per questo siamo un laboratorio politico, tecnico e programmatico, a Bruxelles dovranno tenerne conto”.

THE BOLOGNA CHARTER 2012 (continued)

Aimed at the strengthening of the role of the coastal Administrations in the context of European policies and initiatives at the Mediterranean scale – coastal protection, integrated management, adaptation to climate change – the “Charter” also promotes a Macro-Project initiative for the next programming period of European Structural Funds (2014-2020), designed for a coherent Mediterranean macro-thematic and multi-sectoral strategy, open also to the coastal Administrations of the South and East of the Mediterranean.

Re-launching the principles of the former political agreement (the Bologna Charter 2007, born in the BEACHMED-e Regional Framework Operation, www.beachmed.eu), the “Charter 2012”, developed within the MAREMED project (www.maremed.eu) with the support of the FACECOAST Med-cluster (www.facecoast.eu), is expected to be signed by about 20 Mediterranean coastal Administrations in the first phase (tentatively in March 2013 in Bruxelles) and then potentially by all the other Administrations and Bodies with coastal competences in the Mediterranean basin.

A first step towards its signature, after its official transmission to the first phase partner Administrations, has been the meeting held in Bologna (on the 29th October 2012) between Emilia-Romagna Regional Councillor of Soil and Coast Defence and Civil Protection, Paola Gazzolo and Monique Petard, Vice President of the Council of Hérault Department (Languedoc-Roussillon) in charge for the Environment and Agenda 21, who was in Italy for an institutional mission. They discussed about the several aspects of the Charter and of the Marco-Project initiative and shared the opportunity of the appointment in Bruxelles, foreseen by March 2013, for the Charter signature.



WELCOME TO FACECOAST

”Face the challenge of climate change in the med coastal zones”



BOLOGNA CHARTER 2012 SIGNED.

Bruxelles, 21st March.

The “Bologna Charter 2012” *“European Regions Charter for the promotion of a common framework for strategic actions aimed at the protection and sustainable development of the Mediterranean coastal areas”*, has been signed by several Mediterranean Regions with a ceremony held in Bruxelles during the MAREMED project

day. ([read more...](#)). Download the Bologna Charter 2012 - [ENGLISH](#) - [ITALIAN](#)



Μεταξύ άλλων, ο έλληνας ευρωβουλευτής τόνισε πως: "στην παρούσα συγκυρία, το διακύβευμα της γαλάζιας ανάπτυξης είναι σημαντικότερο στη Μεσόγειο από οπουδήποτε αλλού. Οι χώρες μας αντιμετωπίζουν πολύ μεγάλες οικονομικές δυσκολίες. Αλλά έχουν επίσης μακρά παράδοση στη θάλασσα, ενώ στις ακτές και θάλασσές τους δραστηριοποιούνται ήδη ώριμες συγκεντρώσεις θαλάσσιων κλάδων. Οι κλάδοι αυτοί όμως θα πρέπει να εκσυγχρονιστούν και να ενταχθούν σε ένα νέο ρυθμιστικό πλαίσιο που να ευνοεί τις επενδύσεις και να προστατεύει το περιβάλλον

Αναφορικά με την απασχόληση, συμπλήρωσε πως: "Οι θαλάσσιοι κλάδοι αναμένεται να δημιουργήσουν 1,6 εκατομμύρια θέσεις εργασίας στην Ε.Ε. μέχρι το 2020. Η εκτίμηση των μελλοντικών αναγκών των θαλάσσιων κλάδων, αλλά και η ανάπτυξη κατάλληλων προγραμμάτων εκπαίδευσης αποτελούν προκλήσεις που μπορούν και πρέπει να αναλάβουν οι περιφέρειες. Πολλά προγράμματα μπορούν μάλιστα να γίνουν με χαμηλό κόστος, όπως π.χ. η προώθηση συνεργειών εκπαιδευτικών ιδρυμάτων με επιχειρήσεις".

Για το περιβάλλον, τόνισε την ανάγκη εφαρμογής της κοινοτικής Οδηγίας για την καλή περιβαλλοντική κατάσταση των θαλασσών μέχρι το 2020 και πρόσθεσε πως: "η ταυτόχρονη δράση για τη βελτίωση του θαλάσσιου περιβάλλοντος και η ενσωμάτωση νέων και αναπτυσσόμενων δραστηριοτήτων σε ένα πραγματικά αειφόρο πλαίσιο οικονομικής ανάπτυξης μπορεί να αποδειχθεί η μεγαλύτερη πρόκληση της γαλάζιας ανάπτυξης".



Πέμπτη, 21 Μαρτίου 2013



Συνάντηση περιφερειών της Μεσογείου για τη «Γαλάζια Ανάπτυξη» φιλοξενεί στο ευρωκοινοβούλιο ο Σ. Δανέλλης

[Δείτε φωτογραφίες εδώ](#)

Ολοήμερη συνάντηση των εταίρων του προγράμματος MAREMED που προωθεί τη συνεργασία 14 θαλάσσιων περιφερειών από 5 Μεσογειακές χώρες (Κύπρος, Ισπανία, Γαλλία, Ελλάδα, Ιταλία) φιλοξενεί ο ευρωβουλευτής Σπύρος Δανέλλης στους χώρους του ευρωκοινοβουλίου. Στην ημερίδα δίνουν επίσης το παρόν ως ομιλητές ο Γενικός Γραμματέας της Αποκεντρωμένης Διοίκησης Κρήτης, κ. Γιώργος Δεικτάκης και ο Αντιπεριφερειάρχης Ροδόπης, κ. Παύλος Δαμιανίδης.

Τη συνάντηση διοργανώνει η Διάσκεψη των Θαλάσσιων Περιφερειών (CPMR) με θέμα τη συνεργασία των περιφερειών της Μεσογείου μεταξύ άλλων σε θέματα διαχείρισης θαλάσσιων και παράκτιων περιοχών, στην αλιεία, στην προσαρμογή στην κλιματική αλλαγή, στη θαλάσσια έρευνα, αλλά και στη χρηματοδότηση των δράσεων αυτών. ([Δείτε την πρόσκληση](#))

Κατά την πρωινή ομιλία του, Ο Σπύρος Δανέλλης, ως εισηγητής του ευρωκοινοβουλίου για τη «Γαλάζια Ανάπτυξη», καλωσόρισε τους εκπροσώπους των περιφερειών στο ευρωκοινοβούλιο και αναφέρθηκε σε σημεία αναπτυξιακού ενδιαφέροντος για τη Μεσόγειο, αλλά και σε ειδικές προκλήσεις όπως αυτή της προστασίας του θαλάσσιου περιβάλλοντος.



(ΑΕ) RÉGIONS

22/03/2013 (Agence Europe) - Projet MAREMED discuté au PE. La Conférence des régions périphériques maritimes (CRPM) a présenté les résultats du projet MAREMED, qui prendra fin cette année, lors d'une conférence au Parlement européen le 21 mars dédiée au rôle des espaces côtiers et maritimes dans la croissance bleue en Méditerranée. Le rapporteur sur la croissance bleue, Spyros Danellis (S&D, grec), a déclaré que « dans la conjoncture actuelle, la réussite de la croissance bleue est plus importante en Méditerranée que dans toute autre partie de l'UE. Le projet MAREMED prouve que les régions maritimes sont déjà en première ligne des efforts pour améliorer la gestion maritime et côtière ». Eleni Marianou, la secrétaire générale de la CRPM, partage son avis et précise que la croissance bleue « nécessite des conditions cadres en termes de gestion intégrée des zones côtières, de production de données marines, de lutte anti-pollution, de lutte contre le changement climatique ainsi que d'une approche territoriale sur la pêche ». (MD)

25.03.2013 | [Emilia Romagna](#)

Difesa del suolo e della costa: firmata a Bruxelles la "Carta di Bologna 2012"



"Abbiamo fatto un passo importante nella costituzione di un piattaforma condivisa per affrontare i temi comuni della gestione e della pianificazione costiera e marittima, dell'adattamento ai cambiamenti climatici, dello sviluppo sostenibile e della sicurezza dei territori costieri del Mediterraneo".

Così l'assessore regionale alla Difesa del suolo e della costa è intervenuta a Bruxelles alla cerimonia della firma della "Carta di Bologna 2012", cui hanno aderito 14 regioni di diversi Paesi europei. Il documento, firmato nell'ambito della conferenza del progetto "Maremed", vuole rilanciare la politica europea per lo sviluppo sostenibile e la protezione delle coste del Mediterraneo, definendo una strategia comune tra le Regioni d'Europa, che comprenda la gestione e la difesa delle aree costiere e l'adattamento ai cambiamenti climatici. "La carta propone un

macro-progetto per la 'Crescita Blu', cioè lo sviluppo sostenibile del litorale nei suoi molteplici usi, coerenti con le politiche che la Regione Emilia-Romagna sperimenta da oltre dieci anni", conclude l'assessore. "E' un quadro strategico di azioni concrete destinate anche alla costa romagnola che proponiamo all'Europa di finanziare nel prossimo settennato di programmazione dei fondi strutturali". La Carta di Bologna 2012 è documento politico che discende dalla Carta di Bologna del 2007 che fu promossa e sottoscritta dall'Emilia-Romagna e da altre nove regioni mediterranee europee nell'ambito dell'Operazione Quadro Regionale Beachmed-e (finanziata dal Programma Interreg III C zona Sud). Grazie alla cooperazione interregionale sviluppatasi si è deciso di procedere ad un rilancio dei principi e dei contenuti affermati nel primo documento, aggiornandolo al nuovo quadro delle politiche europee e integrandolo con nuovi contenuti e obiettivi. Il documento nasce, quindi, grazie al nucleo di amministrazioni costiere che, negli anni, ha potuto consolidare ed estendere la partnership di cooperazione anche attraverso altri progetti europei (Coastance, Medgovernance, Shape, Resmar e Maremed). In particolare la "Carta di Bologna 2012" pone le basi per una più forte cooperazione fra le regioni mediterranee in tema di politiche relative alla gestione integrata delle zone costiere e dello spazio marittimo, dell'adattamento delle coste ai cambiamenti climatici e della mitigazione dei rischi costieri da alluvione, ingressione marina ed erosione. Nella "Carta di Bologna" 2012, oltre al rafforzamento del ruolo delle Regioni nell'ambito di iniziative europee a scala di Mediterraneo in materia di politiche di gestione e di difesa costiera, si promuove un'iniziativa di un Macro-Progetto per il prossimo periodo di programmazione dei Fondi strutturali europei (2014-2020).

Reportage – France 3 – 19/20 PACA – Lundi 1er avril 2013





3rd Technical Seminar on “Regional Strategies for the Adaptation to Climate Change in Mediterranean Coastal Areas”

24 April 2013

Gaeta (Lazio, Italy)



mercoledì 24 aprile 2013

"La Regione Lazio sarà capofila di un progetto europeo per la difesa delle coste. Questa è la nostra partecipazione alla "Carta di Bologna" e ad un programma di finanziamenti per la difesa e la manutenzione pluriennale dei litorali. Stiamo parlando di un progetto complessivo che ammonta a 600 milioni di euro per le coste del Mediterraneo".

Lo afferma in una nota l'assessore all'Ambiente della Regione Lazio, Fabio Refrigeri in merito al Seminario Tecnico del progetto europeo MAREMED tenutosi oggi a Gaeta in occasione dello Yacht MED Festival.

"La Regione Lazio ha deciso di convocare per il 20 maggio 2013 i 24 Comuni costieri-insulari, le Autorità competenti ed i portatori di interesse come le Associazioni dei balneari, per fare il punto della situazione e prospettare la "road-map" regionale – continua Refrigeri - che vedrà l'avvio di una serie di Tavoli Tecnici e la predisposizione a riguardo di una Delibera di Giunta programmatica entro Settembre 2013".

"Per quanto riguarda i lavori già avviati questi verranno portati a termine compatibilmente con la stagione balneare di fatto già iniziata, cercando di utilizzare tutte le opportunità di collaborazione con i Comuni litoranei, ma anche con i concessionari come nel caso della Lega Navale di Terracina che si sta impegnando in prima persona nel finanziamento e nella realizzazione di una manutenzione stagionale tra Porto Badino e Foce Sisto di circa 30.000 m3".

"Del resto, - conclude - voglio ricordare che lo strumento normativo rispondente alla Legge Regionale 53/98 permette di affrontare molte problematiche inerenti la difesa costiera. Non di meno verranno utilizzate tecniche innovative come la Concessione di Servizi che auspico vedrà il settore privato sia pienamente partecipe e coinvolto in programmi pluriennali di protezione e manutenzione delle coste".

Gaeta, 24 aprile 2013



La quinta giornata dello Yacht Med Festival ha avuto un unico grande protagonista: l'ambiente.

Il primo appuntamento è stato quello con il convegno dedicato al progetto europeo MAREMED, organizzato dalla Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative della Regione Lazio.

L'acronimo MAREMED sta per MARitime REGions cooperation for MEDiteranean ed individua un progetto di cooperazione territoriale transnazionale dell'area mediterranea.

Nel mese di dicembre 2006 le Regioni del Mediterraneo hanno istituito, nell'ambito della Commissione Intermediterranea della CRPM (Conference of Peripheral

Maritime Regions), un gruppo di lavoro per contribuire all'elaborazione e all'attuazione di una politica marittima integrata nel Mediterraneo. Tale contributo rientra in un approccio integrato di sviluppo sostenibile e affronta in particolare tematiche quali la governance delle politiche marittime, la gestione integrata delle zone litorali e marittime, la pesca, l'adattamento al cambiamento climatico nella zona costiera, la lotta all'inquinamento, la gestione dei dati.

14 Regioni appartenenti a 5 Stati diversi (Francia, Italia, Spagna, Grecia e Cipro), stanno lavorando insieme alla Commissione CRPM al fine di definire nuovi strumenti operativi comuni per la gestione delle coste, anche in relazione al nuovo programma di finanziamento europeo 2014/2020. La Regione Lazio è responsabile dello sviluppo del tema "L'adattamento ai cambiamenti climatici nelle zone costiere". Nel pomeriggio il Seminario "Aree Marine Protette: modelli di sostenibilità e prospettive di gestione", organizzato in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

In serata la degustazione "La lenticchia di Ventotene", organizzato da Comune di Ventotene e Area Marina Protetta Riserva Naturale Statale Isola di Ventotene e Santo Stefano, alla presenza del Sindaco Geppino Assenso. La serata è stata l'occasione per approfondire la conoscenza di uno dei prodotti tipici più apprezzati della provincia di Latina. Le prime coltivazioni di lenticchie, sull'Isola di Ventotene, risalgono, da cenni storici, all'inizio del 1800, ma c'è chi sostiene l'ipotesi che tale coltivazione era già praticata ai tempi della colonizzazione dell'Isola da parte dei Romani. Dopo aver raggiunto quote di produzione ragguardevoli (si parla infatti di circa 1500 q.li annui) tali da stimolare l'esportazione del prodotto in terraferma, si è avuto, in seguito allo spopolamento dell'Isola, nell'immediato dopoguerra, un forte calo della produzione fino ad arrivare ad una coltivazione a carattere prettamente familiare stimata intorno ai 50 q.li annui. Di contro si nota oggi una leggera inversione di tendenza anche in considerazione del grande successo che la lenticchia di Ventotene riscuote dai suoi assaggiatori. Ai sensi del D.M 14/06/02 è stato inserito al N. 73 nell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali del Lazio. È inoltre presente sull'annuale "Il Golosario: guida alle cose buone d'Italia" di Paolo Massobrio. La coltivazione avviene ancora oggi con metodologie tradizionali. La semina, per lo più a filari, cade nel periodo compreso tra Dicembre e Febbraio. Dopo circa due mesi necessita la zappettatura dei filari e conseguente estirpazione delle erbacce. L'operazione si ripete per almeno due volte. Nel periodo compreso tra fine Maggio e la seconda decade di Giugno, la lenticchia è ormai pronta per essere mietuta e trebbiata. Inutile sottolineare che l'intero processo viene svolto rigorosamente a mano e senza l'ausilio di prodotti chimici. Il sapore e la consistenza inconfondibili sono dati dalla loro buccia molto tenera di colore marroncino chiaro, arancioni all'interno; ricche di contenuto in ferro (grazie all'origine vulcanica dei terreni su cui vengono coltivate); dopo cotte risultano cremose pur conservando la loro integrità.

Domani il Convegno di Archeologia Subacquea, a cura del Comando della Scuola Nautica della Guardia di Finanza e della Libreria Internazionale il Mare, alle ore 10.00 presso l'Area Forum "Riva 170". Interverranno il Generale Gennaro Vecchione, Comandante della Legione Allievi della Guardia di Finanza, Domenico Carro, esperto di storia navale dell'antica Roma, Sebastiano Tusa, Direttore della Soprintendenza del Mare Regione Sicilia, Annalisa Zarattini, Soprintendenza del Lazio per i relitti subacquei, Claudio Moccheggiani Carpano, Docente di archeologia subacquea, Giovanni Gallo, restauratore e direttore della Società Legni e Segni della Memoria e il Maggiore Della Guardia di Finanza Massimo Rossi e Giulia d'Angelo. Parteciperà anche il noto regista Folco Quilici. Per questa particolare occasione, saranno esposti a Gaeta i rostri delle navi Romane e Cartaginesi ritrovati nelle acque delle Egadi dal Professor Sebastiano Tusa.



THE LAZIO REGION AT THE YACHT MED FESTIVAL IN GAETA

Gaeta, 20-28 April 2013. The Lazio Region - *Assessorato* for Infrastructures, Environment and Housing Policies attended the Yacht MED Festival 2013 in Gaeta 20-28 April with a stand dedicated to the Maritime Policies in the Mediterranean Regions (Project MAREMED). On Wednesday 24th April, an **International Technical Seminar** on **"Regional Strategies for the Adaptation to Climate Change in Mediterranean Coastal Zones"** took place; at the end of the seminar, a round table discussion was organised with local administrators and stakeholders on coastal management. With reference to the event, Fabio Refrigeri, *Assessore* of the Environment (Lazio Region) confirmed that the Lazio Region is committed to counter coastal erosion and this is testified by the participation in the "Bologna Charter", as stated by the press on the following websites www.donnedamare.it and www.romadailynews.it. Agenda of the Technical Seminar. Photos.



The Lazio Region at the YACHT MED FESTIVAL in Gaeta



Gaeta, 20-28 April 2013. The Lazio Region - *Assessorato* for Infrastructures, Environment and Housing Policies attended the Yacht MED Festival 2013 in Gaeta 20-28 April with a stand dedicated to the Maritime Policies in the Mediterranean Regions (Project MAREMED). On Wednesday 24th April, an **International Technical Seminar** on **"Regional Strategies for the Adaptation to Climate Change in Mediterranean Coastal Zones"** took place; at the end of the seminar, a

round table discussion was organised with local administrators and stakeholders on coastal management. With reference to the event, Fabio Refrigeri, *Assessore* of the Environment (Lazio Region) confirmed that the Lazio Region is committed to counter coastal erosion and this is testified by the participation in the "Bologna Charter", as stated by the press in the following websites www.donnedamare.it and www.romadailynews.it. Pictures. Agenda of the Technical Seminar.



Progetto Europeo MAREMED

15.04.2013 alle 8:00 AM - postato in Forum&Meeting

Regione Lazio

DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE e POLITICHE ABITATIVE

EUROPEAN PROJECT MAREMED

“Maritime Regions Cooperation for the Mediterranean”

3rd **TECHNICAL SEMINAR on**

“Regional Strategies for the Adaptation to Climate Change in Mediterranean Coastal Areas”

Gaeta, Italy – Wednesday 24th April 2013

The MAREMED project (www.maremed.eu) was adopted in the framework of the European MED programme. Its main aim is to strengthen the coordination between the regional maritime policies and also between National, European and Mediterranean maritime policies. The project focuses on those constituents of maritime policy, such as:

- Integrated Coastal Zone Management,
- Pollution (including weak to medium accidental coastal pollution)
- Adaptation to climate change in coastal areas,
- Fisheries,
- Littoral and maritime data management,
- Governance

Fourteen regional partners from France, Italy, Spain, Greece and Cyprus together with the Conference of Peripheral Maritime Regions (CPMR) are working to define the current status of the policies implemented, and to define new common operational tools for coastal decision-making and management, also in relation to the new European financial programming period 2014- 2020.

The PACA Region (FR) is the lead partner whereas the Lazio Region (IT) is responsible for the development of the theme “Adaptation to climate change in coastal areas”, and it has been working hard on these themes for a decade through innovative implementations and important European projects such as BEACHMED – e (www.beachmed.eu) .

During MAREMED a strategic action line has been launched to synergically follow the path already started with the other Mediterranean regions during the previous experiences, including the reaffirmation and updating of the “Bologna Charter” 1 as a manifestation of political will in favour of a bottom -up approach for integrated and sustainable coastal defence.

In the renovate version, “Bologna Charter 2012” better incorporates the role of the Mediterranean Coastal Administrations in European sectoral policies (ICZM – CC Adaptation – Maritime Strategy – Integrated Maritime Policy - Maritime Spatial Planning) and envisages a strategic macro -project (BEACHMED-3) in order to :

- a. define and characterize coastal areas, as requested by the next EU Directive on Maritime Spatial Planning and Coastal Management now in progress, and coastal/marine sand deposits as two strategic resources in The Mediterranean to cope with the effects of Climate Change and structural erosion phenomena
- b. survey erosion status and flood hazard along the Mediterranean coasts by the initiative EUROSION -MED with the support of the European Commission in order to implement what was done for all European coasts (EUROSION 2002 -2004) in a much more detailed way (fully suitable for territorial planning at a regional level and compliant with Flood Directive) and which could be promoted by a pool of European regions



c. build up a network of the existing coastal Observatories (EURIOMCODE proposal) aimed to identify common standards in coastal survey activities (INSPIRE), analyse coastal morphological dynamics in the Mediterranean and share monitoring services even by creating a European grouping of territorial cooperation (EGTC).

The technical aspects of these proposals were, and are, studied in depth during many European projects (Beachmed, Beachmed -e, Coastance, etc.) in collaboration with many Euro- Mediterranean regions, departments, universities and stakeholders.

In this framework, MAREMED launched as well the cluster FACECOAST “face the challenge of CC in the Med coastal zones” (www.facecoast.eu), joining 14 European projects (from different programmes) in order to develop further synergies and incubate new initiatives.

This approach allowed MAREMED to put in practice initiatives such as the network of Coastal Observatories (together with RESMAR Italy -France CB project) or the quantitative assessment of the coastal risk (together with COMPASS FP7 project).

One goal of the Lazio Region in MAREMED is to set up the conditions to further perfect some of these proposals from the technical point of view so that they can be operationally adapted as concrete tools for the development of strategic policies for Mediterranean coastal zones.

Among these objectives there is of course the coordination with the most important Italian program of marine research RITMARE (250 M€).

The MAREMED Technical Seminar is a good occasion to promote these objectives and it aims to strengthening Mediterranean policies by stressing the fundamental role played by coastal Regions.





Maremed meeting on Fisheries

16 May 2013

CIVITANOVA (Marche, Italy)





L'ECONOMIA DELLA PESCA NEL QUADRO DELLA NUOVA POLITICA EUROPEA -CONVEGNO A CIVITANOVA MARCHE.

16 mag 2013

Oggi pomeriggio alla Sala del Consiglio a Civitanova Marche, nell'ambito del progetto europeo Maremed, si è tenuto l'incontro "L'Economia della Pesca nel quadro della nuova politica europea Pcp - Feamp". Sono intervenuti il sindaco Claudio Corvatta, l'assessore alla Pesca della Regione Marche, Sara Giannini, il vice presidente della Commissione Pesca del Parlamento europeo, onorevole Guido Milana, Pietro Gasparri dirigente presso la direzione Pesca del Ministero per le Politiche Agricole e della Pesca, Giampaolo Bonfiglio, portavoce del Coordinamento Pesca Alleanza cooperative italiane, il professor Corrado Piccinetti, direttore del Laboratorio biologia marina di Fano, Alessandro Lucchetti, ricercatore Cnr Ismar, rappresentanti regionali delle associazioni di categoria. Il convegno è stato occasione per fare il punto, con autorevoli rappresentanti e operatori del settore, sull'evoluzione della politica europea per la Pesca alla vigilia del nuovo periodo di programmazione. "La riforma della Politica comune della Pesca e il nuovo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca - ha detto Giannini - possono rappresentare l'occasione per entrare in una nuova fase caratterizzata da una forte spinta innovativa. I contributi forniti dal Progetto Maremed e dalla Regione Marche in qualità di Coordinatore della tematica Pesca rivestono un ruolo di grande rilievo. Questo Progetto internazionale ha permesso di sviluppare strumenti operativi ben calibrati sulle specificità delle Regioni del Mediterraneo, facendo sì che gli orientamenti e obiettivi delle politiche europee siano adeguatamente allineati con le esigenze nazionali e regionali su scala Mediterranea. Gli approfondimenti del Progetto Maremed sulla gestione della pesca hanno evidenziato che i Piani di gestione possono essere uno strumento adeguato per favorire una politica più attenta alla sostenibilità ambientale, economica e sociale. Gestire la pesca su scala locale è fondamentale per il Mediterraneo, un mare dove la tradizione e le peculiarità culturali sono un connubio particolarmente radicato. Altri modelli di gestione, come quelli basati sulle Concessioni di pesca trasferibili, non sembrano invece rispondere in modo adeguato alla complessità e caratteristiche del Mediterraneo. C'è dunque soddisfazione per gli orientamenti espressi dagli organi comunitari sulle Concessioni, in particolare la formula della non obbligatorietà. Un'altra importante priorità delle normative europee riguarda lo sviluppo sostenibile delle zone di pesca, tramite iniziative come la creazione di gruppi di azione locale e la promozione di attività di pescaturismo. Anche in questo caso il Progetto Maremed ha fornito una serie di osservazioni e suggerimenti per dare maggiore efficacia a tali iniziative nel contesto Mediterraneo. Altre questioni di particolare rilievo evidenziate dalla Regione Marche nell'ambito del Progetto sono la necessità di mantenere il fermo biologico e di prevedere misure specifiche per l'ammodernamento dei pescherecci sulla base di criteri di sostenibilità e per il finanziamento di nuove imbarcazioni volte a favorire l'occupazione giovanile e il ricambio generazionale. Inoltre, risulta evidente la necessità di basare lo sviluppo locale su strumenti più semplici, flessibili e calibrati sulle specificità locali. Infine, nell'ambito della strategia comunitaria macro-regionale per il bacino adriatico ionico è indispensabile prendere atto delle specificità tipiche di questo bacino, con un'attenzione particolare agli aspetti legati alla pesca e acquacoltura, in modo da porre basi concrete ed efficaci per la cosiddetta "blue growth" e per un politica marittima integrata". Maremed è un progetto europeo che mette a sistema esperienze e conoscenze di 14 regioni marittime mediterranee su tematiche costiere che vanno dall'inquinamento, alla gestione integrata delle zone costiere, alla gestione delle acque, alla pesca. Il progetto avviato nel 2010 si conclude con l'evento di oggi.(f.b.). - See more at:

<http://www.noodls.com/view/0EDCC4F6CAA4331AD0451B933DD9BF34A64DDE0D#sthash.YoJkN9Qx.dpuf>



PESCA: CONVEGNO A CIVITANOVA SU NUOVA POLITICA EUROPEA

giovedì 16 maggio 2013

Altre questioni evidenziate sono la necessità di mantenere il fermo biologico e di prevedere misure specifiche per l'ammodernamento dei pescherecci

“La riforma della Politica comune della Pesca e il nuovo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca possono rappresentare l'occasione per entrare in una nuova fase caratterizzata da una forte spinta innovativa”. Lo ha detto l'assessore regionale alla Pesca Sara Giannini intervenendo a Civitanova Marche a un incontro nell'ambito del progetto europeo Maremed. “I contributi forniti dal progetto Maremed e dalla Regione Marche in qualità di coordinatore della tematica Pesca - ha proseguito la Giannini - rivestono un ruolo di grande rilievo.



Questo Progetto internazionale ha permesso di sviluppare strumenti operativi ben calibrati sulle specificità delle Regioni del Mediterraneo, facendo sì che gli orientamenti e obiettivi delle politiche europee siano adeguatamente allineati con le esigenze nazionali e regionali su scala mediterranea”.

“Gli approfondimenti del Progetto Maremed sulla gestione della pesca - ha riferito l'assessore - hanno evidenziato che i Piani di gestione possono essere uno strumento adeguato per favorire una politica più attenta alla sostenibilità ambientale, economica e sociale. Gestire la pesca su scala locale è fondamentale per il Mediterraneo, un mare dove la tradizione e le peculiarità culturali sono un connubio particolarmente radicato. Altri modelli di gestione, come quelli basati sulle concessioni di pesca trasferibili, non sembrano invece rispondere

in modo adeguato alla complessità e caratteristiche del Mediterraneo”.

“C'è dunque soddisfazione - ha continuato la Giannini - per gli orientamenti espressi dagli organi comunitari sulle concessioni, in particolare la formula della non obbligatorietà. Un'altra importante priorità delle normative europee riguarda lo sviluppo sostenibile delle zone di pesca, tramite iniziative come la creazione di gruppi di azione locale e la promozione di attività di pescaturismo. Anche in questo caso il Progetto Maremed ha fornito una serie di osservazioni e suggerimenti per dare maggiore efficacia a tali iniziative nel contesto Mediterraneo”.

Altre questioni evidenziate dalla Regione Marche nell'ambito del Progetto sono la necessità di mantenere il fermo biologico e di prevedere misure specifiche per l'ammodernamento dei pescherecci sulla base di criteri di sostenibilità e per il finanziamento di nuove imbarcazioni volte a favorire l'occupazione giovanile e il ricambio generazionale.



Giovedì 16 maggio 2013

DA BRUXELLES A CIVITANOVA PER IL FUTURO DELLA PESCA



di **Laura Boccanera**

Il mondo della pesca regionale si è riunito oggi pomeriggio a Civitanova Marche per discutere delle ricadute delle nuove politiche europee sul settore e sulle marinerie. Il convegno rappresenta il punto conclusivo del progetto europeo Maremed iniziato nel 2010. Ad aprire il dibattito al quale hanno partecipato numerosi esponenti della marineria civitanovese, delle associazioni (presenti Cogevo e Piccola Pesca) e figure istituzionali, il sindaco

Corvatta e l'assessore alla Pesca della Regione Marche, **Sara Giannini**. **“Ho fortemente voluto che questa iniziativa si svolgesse a Civitanova perché si discute del futuro della pesca e questa città vanta una tradizione marinara da anni. La pesca è un settore che è fondamentale per il nostro territorio, è un settore piccolo per dimensione, ma rilevante per la storia e tradizione. La scelta di Civitanova deriva anche dall'attenzione che la giunta regionale ha per questa città capofila di innovazioni economiche e epocali”.** Relatori del convegno il vice presidente della Commissione Pesca del Parlamento europeo, onorevole Guido Milana e Giampaolo Bonfiglio, portavoce del Coordinamento Pesca Alleanza cooperative italiane. **“all'Europa e alla politica chiediamo attenzione verso il settore della pesca e in particolare per il mare adriatico – ha detto Bonfiglio – che è diverso da altri mari e che subisce la concorrenza di altri paesi dirimpettai”.** Il convegno è stato occasione per fare il punto anche sulla nuova programmazione.



“La riforma della Politica comune della Pesca e il nuovo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca – ha detto Giannini – possono rappresentare l'occasione per entrare in una nuova fase caratterizzata da una forte spinta innovativa. I contributi forniti dal Progetto Maremed e dalla Regione Marche in qualità di coordinatore della tematica Pesca rivestono un ruolo di grande rilievo. Questo Progetto internazionale ha permesso di sviluppare strumenti operativi

ben calibrati sulle specificità delle Regioni del Mediterraneo, facendo sì che gli orientamenti e obiettivi delle politiche europee siano adeguatamente allineati con le esigenze nazionali e regionali su scala Mediterranea. Gli approfondimenti del Progetto Maremed sulla gestione della pesca hanno evidenziato che i Piani di gestione possono essere uno strumento adeguato per favorire una politica più attenta alla sostenibilità ambientale, economica e sociale. Gestire la pesca su scala locale è fondamentale per il Mediterraneo, un mare dove la tradizione e le peculiarità culturali sono un connubio particolarmente radicato. Altri modelli di gestione, come quelli basati sulle Concessioni di pesca trasferibili, non sembrano invece rispondere in modo adeguato alla complessità e caratteristiche del Mediterraneo”. Ma il dibattito scaturito alla fine è stato vivace come è naturale nell'ambiente della marineria: **“sempre tante belle parole, nel frattempo però sono 5 anni che noi pescatori facciamo la fame – ha detto Francesco Caldaroni – ci chiedono adeguamenti e nuovi investimenti e nel frattempo il costo del gasolio aumenta e raggiunge vertici intollerabili per le nostre attività”.**

Giovedì 16 Maggio 2013

CIVITANOVA: L'ECONOMIA DELLA PESCA NEL QUADRO DELLA NUOVA POLITICA EUROPEA

GIOVEDÌ- POMERIGGIO ALLA SALA DEL CONSIGLIO A CIVITANOVA MARCHE, NELL'AMBITO DEL PROGETTO EUROPEO MAREMED, SI È TENUTO L'INCONTRO "L'ECONOMIA DELLA PESCA NEL QUADRO DELLA NUOVA POLITICA EUROPEA PCP - FEAMP".



Sono intervenuti il sindaco Claudio Corvatta, l'assessore alla Pesca della Regione Marche, Sara Giannini, il vice presidente della Commissione Pesca del Parlamento europeo, onorevole Guido Milana, Pietro Gasparri dirigente presso la direzione Pesca del Ministero per le Politiche Agricole e della Pesca, Giampaolo Bonfiglio, portavoce del Coordinamento Pesca Alleanza cooperative italiane, il professor Corrado Piccinetti, direttore del Laboratorio biologia marina di Fano, Alessandro Lucchetti, ricercatore Cnr Ismar, rappresentanti regionali delle associazioni di categoria. Il convegno è stato occasione per fare il punto, con autorevoli rappresentanti e operatori del settore, sull'evoluzione della politica europea per la Pesca alla vigilia del nuovo periodo di programmazione.

“La riforma della Politica comune della Pesca e il nuovo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca – ha detto Giannini - possono rappresentare l'occasione per entrare in una nuova fase caratterizzata da una forte spinta innovativa. I contributi forniti dal Progetto Maremed e dalla Regione Marche in qualità di Coordinatore della tematica Pesca rivestono un ruolo di grande rilievo. Questo Progetto internazionale ha permesso di sviluppare strumenti operativi ben calibrati sulle specificità delle Regioni del Mediterraneo, facendo sì che gli orientamenti e obiettivi delle politiche europee siano adeguatamente allineati con le esigenze nazionali e regionali su scala Mediterranea. Gli approfondimenti del Progetto Maremed sulla gestione della pesca hanno evidenziato che i Piani di gestione possono essere uno strumento adeguato per favorire una politica più attenta alla sostenibilità ambientale, economica e sociale. Gestire la pesca su scala locale è fondamentale per il Mediterraneo, un mare dove la tradizione e le peculiarità culturali sono un connubio particolarmente radicato. Altri modelli di gestione, come quelli basati sulle Concessioni di pesca trasferibili, non sembrano invece rispondere in modo adeguato alla complessità e caratteristiche del Mediterraneo. C'è dunque soddisfazione per gli orientamenti espressi dagli organi comunitari sulle Concessioni, in particolare la formula della non obbligatorietà. Un'altra importante priorità delle normative europee riguarda lo sviluppo sostenibile delle zone di pesca, tramite iniziative come la creazione di gruppi di azione locale e la promozione di attività di pescaturismo.

Anche in questo caso il Progetto Maremed ha fornito una serie di osservazioni e suggerimenti per dare maggiore efficacia a tali iniziative nel contesto Mediterraneo. Altre questioni di particolare rilievo evidenziate dalla Regione Marche nell'ambito del Progetto sono la necessità di mantenere il fermo biologico e di prevedere misure specifiche per l'ammodernamento dei pescherecci sulla base di criteri di sostenibilità e per il finanziamento di nuove imbarcazioni volte a favorire l'occupazione giovanile e il ricambio generazionale. Inoltre, risulta evidente la necessità di basare lo sviluppo locale su strumenti più semplici, flessibili e calibrati sulle specificità locali. Infine, nell'ambito della strategia comunitaria macro-regionale per il bacino adriatico ionico è indispensabile prendere atto delle specificità tipiche di questo bacino, con un'attenzione particolare agli aspetti legati alla pesca e acquacoltura, in modo da porre basi concrete ed efficaci per la cosiddetta “blue growth” e per un politica marittima integrata”.

Maremed è un progetto europeo che mette a sistema esperienze e conoscenze di 14 regioni marittime mediterranee su tematiche costiere che vanno dall'inquinamento, alla gestione integrata delle zone costiere, alla gestione delle acque, alla pesca. Il progetto avviato nel 2010 si conclude con l'evento di oggi.

16 mag 2013 : L'ECONOMIA DELLA PESCA NEL QUADRO DELLA NUOVA POLITICA EUROPEA –CONVEGNO A CIVITANOVA MARCHE.

16 Mag, Regione Marche

Ancona

L'ECONOMIA DELLA PESCA NEL QUADRO DELLA NUOVA POLITICA EUROPEA -CONVEGNO A CIVITANOVA MARCHE.

Oggi pomeriggio alla Sala del Consiglio a Civitanova Marche, nell'ambito del progetto europeo Maremed, si è tenuto l'incontro "L'Economia della Pesca nel quadro della nuova politica europea Pcp - Feamp". Sono intervenuti il sindaco Claudio Corvatta, l'assessore alla Pesca della Regione Marche, Sara Giannini, il vice presidente della Commissione Pesca del Parlamento europeo, onorevole Guido Milana, Pietro Gasparri dirigente presso la direzione Pesca del Ministero per le Politiche Agricole e della Pesca, Giampaolo Bonfiglio, portavoce del Coordinamento Pesca Alleanza cooperative italiane, il professor Corrado Piccinetti, direttore del Laboratorio biologia marina di Fano, Alessandro Lucchetti, ricercatore Cnr Ismar, rappresentanti regionali delle associazioni di categoria. Il convegno è stato occasione per fare il punto, con autorevoli rappresentanti e operatori del settore, sull'evoluzione della politica europea per la Pesca alla vigilia del nuovo periodo di programmazione. "La riforma della Politica comune della Pesca e il nuovo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca - ha detto Giannini - possono rappresentare l'occasione per entrare in una nuova fase caratterizzata da una forte spinta innovativa. I contributi forniti dal Progetto Maremed e dalla Regione Marche in qualità di Coordinatore della tematica Pesca rivestono un ruolo di grande rilievo.

Questo Progetto internazionale ha permesso di sviluppare strumenti operativi ben calibrati sulle specificità delle Regioni del Mediterraneo, facendo sì che gli orientamenti e obiettivi delle politiche europee siano adeguatamente allineati con le esigenze nazionali e regionali su scala Mediterranea. Gli approfondimenti del Progetto Maremed sulla gestione della pesca hanno evidenziato che i Piani di gestione possono essere uno strumento adeguato per favorire una politica più attenta alla sostenibilità ambientale, economica e sociale. Gestire la pesca su scala locale è fondamentale per il Mediterraneo, un mare dove la tradizione e le peculiarità culturali sono un connubio particolarmente radicato. Altri modelli di gestione, come quelli basati sulle Concessioni di pesca trasferibili, non sembrano invece rispondere in modo adeguato alla complessità e caratteristiche del Mediterraneo.

C'è dunque soddisfazione per gli orientamenti espressi dagli organi comunitari sulle Concessioni, in particolare la formula della non obbligatorietà. Un'altra importante priorità delle normative europee riguarda lo sviluppo sostenibile delle zone di pesca, tramite iniziative come la creazione di gruppi di azione locale e la promozione di attività di pescaturismo. Anche in questo caso il Progetto Maremed ha fornito una serie di osservazioni e suggerimenti per dare maggiore efficacia a tali iniziative nel contesto Mediterraneo. Altre questioni di particolare rilievo evidenziate dalla Regione Marche nell'ambito del Progetto sono la necessità di mantenere il fermo biologico e di prevedere misure specifiche per l'ammodernamento dei pescherecci sulla base di criteri di sostenibilità e per il finanziamento di nuove imbarcazioni volte a favorire l'occupazione giovanile e il ricambio generazionale. Inoltre, risulta evidente la necessità di basare lo sviluppo locale su strumenti più semplici, flessibili e calibrati sulle specificità locali.

Infine, nell'ambito della strategia comunitaria macro-regionale per il bacino adriatico ionico è indispensabile prendere atto delle specificità tipiche di questo bacino, con un'attenzione particolare agli aspetti legati alla pesca e acquacoltura, in modo da porre basi concrete ed efficaci per la cosiddetta "blue growth" e per una politica marittima integrata". Maremed è un progetto europeo che mette a sistema esperienze e conoscenze di 14 regioni marittime mediterranee su tematiche costiere che vanno dall'inquinamento, alla gestione integrata delle zone costiere, alla gestione delle acque, alla pesca. Il progetto avviato nel 2010 si conclude con l'evento di oggi.(f.b.).

CLOSING MEETING OF MAREMED PROJECT

17 May 2013

Arles (Provence-Alpes-Côte d'Azur, France)

El proyecto Maremed confirma la necesidad de situar las zonas costeras en el centro de la estrategia europea



Logística DP Valencia 22/05/2013

Arles (Francia) acogió la semana pasada la reunión final del proyecto Maremed "Cooperación de las Regiones Marítimas para el Mediterráneo", en el que ha participado Feports (Instituto Portuario de Estudios y Cooperación de la Comunitat Valenciana) en representación de la Generalitat.

[Home](#) » [Noticias Logística](#) » Maremed insta a Europa a reconocer el papel de las zonas costeras en la lucha contra el cambio climático

Maremed insta a Europa a reconocer el papel de las zonas costeras en la lucha contra el cambio climático

22 mayo, 2013 Posted by Redaccion under Noticias Logística

[No hay comentarios](#)

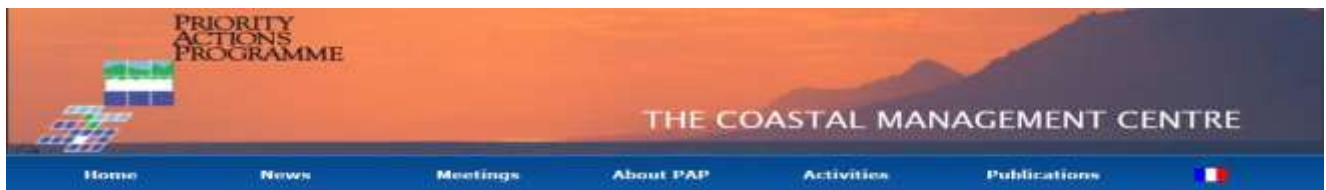
Los días 16 y 17 de mayo tuvo lugar en Arles (Francia) la reunión final del proyecto MAREMED Cooperación de las Regiones Marítimas para el Mediterráneo, en el que ha participado Feports en representación de la Generalitat Valenciana así como otras regiones europeas mediterráneas de Italia, Francia, Grecia y Chipre además de la Conferencia de las Regiones Periféricas Marítimas de Europa (CRPM).



Miscellaneous

PARTICIPATION IN MEDITERRANEAN COAST DAY 2012

25-26 September 2012, Split (Croatia)



PEGASO, SHAPE, MAREMED ET PERSEUS ENCOURAGENT LA COLLABORATION



Le 26 septembre 2012, une réunion conjointe des projets PEGASO (financé dans le cadre du 7ème programme cadre de l'UE pour la recherche – PC7), SHAPE (cofinancé par le Programme de coopération transfrontalière pour l'Adriatique (IAP) et MAREMED (MARitime Regions co-operation for the MEDiterranean) a été organisée dans les locaux du CAR/PAP à Split, afin de partager les résultats relatifs à la mise en œuvre du Protocole GIZC. En outre, les projets PERSEUS (PC7), MedPartnership du FEM, FaceCOAST Med-Cluster et ResMAR (réseau pour la protection environnementale dans l'espace marin) se sont joints à l'initiative du CAR/PAP de réunir tous ces projets participant à la mise en œuvre du Protocole GIZC. Le principal objectif de la réunion était de partager les informations et de réfléchir à des activités conjointes et à des résultats potentiels pour plus de synergie et de cohérence entre les projets. Il s'agissait d'une opportunité unique dont le CAR/PAP a su profiter lors de l'évènement du Jour de la côte. La Charte de Bologne, un document politique unique réalisé par la région Emilie-Romagne en Italie, a été brièvement présentée.

Une des principales conclusions de la réunion a été que le niveau de synergie actuel est déjà très bon, mais que même si les projets ont déjà su tirer profit des résultats des autres projets, il était toujours possible de l'améliorer encore. L'atelier a également recommandé d'utiliser la plateforme PEGASO existante à laquelle tous les autres projets devraient se rallier afin de faciliter le partage de données et d'informations avec les autres acteurs, parties prenantes, donateurs, etc. Enfin, il a été proposé de créer une carte commune avec les projets pilotes où les liens entre les projets seraient visibles.

Il a été suggéré de faire une ébauche de déclaration conjointe qui serait partagée avec les partenaires, où les questions majeures communes identifiées seraient soulignées, consolidant ainsi la collaboration pour le futur, et également avec les donateurs et les politiciens aux plus hauts niveaux.



PEGASO, SHAPE, MAREMED AND PERSEUS FOSTER COLLABORATION



On 26 September 2012, a joint meeting of the PEGASO (funded under the EU's Seventh Framework Programme for Research - FP7), SHAPE (co-funded by the EU's IPA Adriatic Cross-border Co-operation Programme) and MAREMED (MARitime Regions co-operation for the MEDiterranean) projects took place at the PAP/RAC premises in Split to share results related to the implementation of the ICZM Protocol. Also, PERSEUS (FP7), the GEF MedPartnership, the FaceCOAST Med-Cluster and ResMAR (Network for Environmental Protection in Maritime Space) projects joined the PAP/RAC initiative to bring together all these projects implementing the ICZM Protocol. The main objective of the meeting was to share information and seek for joint activities and project outputs so as to create better synergies and coherence among the projects. This was a unique opportunity which PAP/RAC took advantage of during the Coast Day events. Also, a Bologna Charter, as a political document initiated by the Emilia-Romagna region, Italy, was briefly presented.

One of the main conclusions of the meeting was that there already existed a very good level of synergies and that although the projects capitalised on the outputs from various projects, there was still room for improvement. The workshop also recommended to use the existing PEGASO platform to which all other projects should be attached in order to facilitate the sharing of data and information with other actors, stakeholders, donors, etc. Finally, a creation of a common map with pilot projects was proposed where linkages between the projects could be seen.

A joint declaration was proposed to be drafted and shared among the partners where the common issues detected would be underlined confirming thus even stronger collaboration in the future, also vis à vis the donors and policy makers at the highest levels.



COAST DAY 2012 & COORDINATING MEETING FOR PERSEUS, PEGASUS, SHAPE & MAREMED PROJECTS, SPLIT, CROATIA

A coordinating meeting for scientific projects working on the Mediterranean Sea back-to-back with Coast Day 2012

A coordinating meeting among the scientific projects working on the Mediterranean Sea and surrounding coastal areas is being planned to take place in September, among the following projects: PERSEUS, PEGASO (<http://www.pegasoproject.eu/>), SHAPE (<http://www.shape-ipaproject.eu/>) and MAREMED (<http://www.maremed.eu/>), in order to avoid overlapping of issues and possible repeats of experiments or other exercises, with respect to both scientific work and stakeholder involvement. Three of these four projects, specifically in the Adriatic, are actually planning a case study involving stakeholders, while also other case study areas reappear in several projects, so the coordination of activities within the Mediterranean is a useful exercise for all projects.

The idea is to use Coast Day 2012 (25 September 2012), organised in Split by Priority Actions Programme Regional Activity Centre (<http://www.pap-thecoastcentre.org/>) and hold the meeting back to back with it on 26 September 2012.



PEGASO AT THE MEDITERRANEAN COAST DAY WEEK



This year the Mediterranean Coast Day Week was celebrated in Split (Croatia) from 24 to 26 September. It was organized by [Priority Action Programme/Regional Activity Centre](#) in collaboration with the [UNDP](#) (United Nations Development Programme) "Coast" programme within the [SHAPE project](#) (co-funded by the EU's IPA Adriatic Cross-border Cooperation Programme). During the celebrations, a technical meeting took place with PAP/RAC and nine National Focal Points (NFP) at which representatives of PEGASO and SHAPE informed participants about the progress made by these two projects. A joint meeting of the PEGASO, [SHAPE](#), [MAREMED](#) (MARitime REGions cooperation for the MEDiterranean) and [PERSEUS](#) (EU Seventh Framework Programme) projects was also organized to share results relating to the implementation of the ICZM Protocol.

More info: marko.prem@ppa.t-com.hr



MEDITERRANEAN COAST DAY 2012

To celebrate the Coast Day in the Mediterranean, on 25th of September, [PAP/RAC](#) organized in Split (Croatia), several meetings and workshops, with national focal points, different personalities from the Balkan countries or resident in Croatia, as well as partners involved in collaborative projects focusing on environmental issues of coastal and marine ecosystems in the Mediterranean:

- [PEGASO](#) to support the implementation of the ICZM Protocol in the Mediterranean and to help Black Sea countries to develop a similar instrument;
- [PERSEUS](#) to define adaptive policies and new management schemes for attaining and/or maintaining the “Good Environmental Status” of the Southern European Seas, in line with the principles of the EU Marine Strategy Framework Directive (MSFD);
- [SHAPE](#) to develop links between the Med ICZM Protocol and Maritime Spatial Planning (MSP) in the Adriatic sub-region;
- [MAREMED](#) led by the Provence-Alpes-Côte d’Azur Region, in partnership with Regions of Cyprus, Greece, France and Italy, as well as the Conference of Peripheral Maritime Regions (CPMR), to develop Integrated Maritime Policy in the Mediterranean.

Plan Bleu contributes in two of those projects, as member of the steering committee: PEGASO 2010-2014 and PERSEUS 2012-2016. In brief, one could say that PERSEUS is to the MSFD what PEGASO is to the ICZM Protocol – even if those instruments are not of the same nature and scope. As an interface between scientists and decision makers, Plan Bleu is particularly involved in the components related to governance and participation for facilitating dialogue between researchers and stakeholders from the studied areas.

During a joint meeting (26th of September) among the four projects and other initiatives under development (FaceCoast social network, component related to ICZM within MedPartnership project, project on Climate Variability and Change funded by the Global Environmental Facility / GEF), the participants agreed on the following options for collaboration:

- Identify points of contact and synergy on common issues, and develop linkages between projects that mobilize the same stakeholders;
- Organize joint meetings (or shared participatory workshops), invite other projects to participate in regional and general meetings;
- Share the results and outputs of the projects, as well as publications or databases via the interoperability of information systems;
- Expanding access to “human/social” and “technical/virtual” platforms to support circulation of information.

PARTICIPATION IN EUROPEAN MARITIME DAY 2013

COASTAL DEVELOPMENT AND SUSTAINABLE MARITIME TOURISM: AN INVESTMENT FOR BLUE GROWTH

Valletta, Malta, 21-22 MAY 2013



EUROPEAN MARITIME DAY

Coastal development and sustainable maritime
tourism: an investment for blue growth

Valletta, Malta, 21-22 MAY 2013

TUESDAY 21 MAY 2012
POLITICAL DAY

16.00-17.30

Parallel sessions

Parallel session 3

'Mediterranean Sea Region – laying the conditions for sustainable growth and jobs'

"The marine and maritime actions launched in the Mediterranean Sea region have greatly improved its environmental status, maximised the sustainable use of resources and enhanced the sustainable growth and jobs in the region. How could we pave the way for the blue economy to further flourish in the region?"

There are several good examples of regional stakeholders which are working together in a spirit to achieve tangible results. The IMP-Med Project being implemented under the European Neighbourhood Policy will add to further discussions."

Moderator: MS. MONIQUE PARIAT, Director for the Mediterranean and Black Sea, Directorate-General for maritime affairs and fisheries, European Commission

Speakers: MR. ABDELKRIM REZAL, Director of Mercantile Marine, Algerian Ministry of Transport- tbc

MR GEORGE ALEXAKIS, Region Crete, Member of the Regional Council, for the CPMR InterMediterranean Commission (Maremed)- tbc

MS. MARIA PURIFICACIÓ CANALS I VENTÍN, President of the MedPAN network

MR. ZACHARIAS SIOKOUROS, Chief Executive Officer, Maritime Institute of Eastern Mediterranean Ltd



NEWS ON MAREMED PROJECT



LE PROJET MAREMED POUR UNE PÊCHE DURABLE (21.03.2012)

Le Projet MAREMED

Issu d'une réflexion conduite dès 2006 par les Régions de Méditerranée rassemblées au sein d'un groupe de travail, le projet MAREMED vise l'élaboration et la mise en œuvre d'une politique maritime méditerranéenne.

MAREMED rentre dans les objectifs du programme MED de coopération transnationale, et s'inscrit dans une approche intégrée et de développement durable. L'objectif du projet est de fournir des outils pour optimiser et mettre en synergie les politiques régionales, européennes et méditerranéennes autour de 6 thématiques stratégiques :

- La Gouvernance des politiques maritimes,
- la gestion intégrée des zones côtières,
- la pêche,
- l'adaptation au changement climatique en zone côtière,
- la lutte contre les pollutions,
- la gestion des données.

Ces thèmes répondent à des objectifs à la fois stratégiques et politiques de l'Union Européenne, du Plan d'Action pour la Méditerranée (PAM), et du processus de Barcelone Union Pour la Méditerranée.

Le projet MAREMED est piloté par la Région Provence-Alpes-Côte d'Azur, et réunit 14 Régions appartenant à 5 états, ainsi que la Conférence des Régions Périphériques Maritimes d'Europe (CRPM) qui ensemble constituent un échantillon représentatif et significatif des situations et problématiques méditerranéennes. Les réflexions conduites dans le cadre du projet et l'élaboration des outils associent également les Directions Générales de la Commission Européenne concernées, l'Agence Européenne de l'Environnement, et les centres thématiques du Plan d'Action pour la Méditerranée (REMPEC, Plan Bleu, PAP/RAC).

Pour une pêche durable

Lors du séminaire « Quel avenir pour une pêche européenne » organisé le 1er février 2012 par la Conférence des Régions Périphériques Maritimes d'Europe (CRPM) et MAREMED au Parlement Européen à Bruxelles, la Région Provence-Alpes-Côte d'Azur, représentée par sa Vice-présidente, Déléguée à la mer pêche et littoral, Mireille Peirano, s'est positionnée aux côtés d'autres Régions européennes, en faveur d'une pêche durable et respectueuse de l'intérêt des pêcheurs.

Face au projet de réforme de la Politique Commune des Pêches (PCP), la Région PACA soutient une pêche artisanale intégrée au territoire, atout majeur pour le développement régional littoral et maritime.

Mireille Peirano a insisté sur les fragilités du secteur de la pêche et relevé différentes propositions de la Commission qui devraient selon elle faire l'objet d'une attention particulière tant elles peuvent s'avérer néfastes pour la pêche et les pêcheurs. Parmi ces propositions jugées dangereuses figurent :

- le système des concessions de pêches transférables qui, favorisant la concentration des entreprises industrielles et les monopoles, risque de conduire à terme à la disparition de la pêche artisanale ;
- l'absence de mesures pour favoriser l'accès des jeunes à la profession et le renouvellement des générations de professionnels ;
- la mise-en-œuvre du Rendement Maximal Durable d'ici 2015, qui en l'absence de données fiables sur lesquelles s'appuyer pour ce qui concerne la Méditerranée, risque de ne se fonder que sur une application abusive du principe de précaution qui mettrait à mal de nombreuses flottilles, notamment chalutières ;
- l'interdiction des rejets en mer des captures non commercialisables, qui nécessiterait d'être modulée en fonction des différentes techniques de pêche (particulièrement pour la pêche artisanale polyvalente), et en fonction des particularités de certaines zones maritimes.

Soulignant que la commission ne devrait pas occulter « les conséquences sociales de ses propositions au profit d'un objectif unique de protection de la ressource », Mireille Peirano conclut sur la nécessité, dans le contexte actuel de crise économique, d'inscrire la dimension sociale au cœur de la réforme de la PCP, pour « accompagner les phases



de transitions là où les réductions d'activités seront nécessaires ».

Aussi, les Régions devraient-elles pouvoir prendre toute leur place dans « un véritable système de gouvernance multi-niveaux » pour participer à la conception et à la mise en œuvre d'une « Politique Commune des Pêches véritablement durable et satisfaisante pour tous ».



L'Agence de presse des Régions d'Europe

sur euroregionsnews.eu

PACA - INVITATION PRESSE - MAREMED - 26.11.10 - MARSEILLE

Par L'Agence de presse des Régions, vendredi 19 novembre 2010 : Provence-Alpes-Côte-d'Azur:



Depuis 2006, plusieurs Régions du pourtour méditerranéen travaillent ensemble afin de mettre en œuvre une politique maritime méditerranéenne. Lutte contre les pollutions, adaptation au changement climatique, gestion intégrée des zones côtières, sécurité maritime... autant de problématiques qui nécessitent en effet une réflexion globale et partagée par les différents acteurs.

De cette concertation, est né le projet MAREMED : MARitime RÉgions cooperation for MEDiterranea. Piloté par la Région Provence-Alpes-Côte d'Azur, ce projet a pour objectif d'élaborer des outils opérationnels pour optimiser et mettre en synergie les politiques maritimes régionales, européennes et méditerranéennes.

Ce projet réunit **14 Régions** : Aquitaine, Campanie, Catalogne, Chypre, Corse, Crète, Emilie Romagne, Lazio, Ligurie, Marches, Murcie, Provence-Alpes-Côte d'Azur, Toscane, Valence - et la Conférence des Régions Périphériques Maritimes.

Mireille Peirano, Vice-présidente déléguée à la mer, à la pêche et au littoral vous convie à la Synthèse du 2e Comité de pilotage du projet européen MAREMED

Vendredi 26 novembre 2010 à 14h30

Hôtel de Région - 27 place Jules Guesde - Marseille (2e)

Ce 2ème comité de pilotage a pour objectif de réaliser un état d'avancement du projet et de lancer la phase de diagnostic des politiques maritimes des différentes Régions partenaires.

Comptant vivement sur votre présence,

Bien cordialement.



INVITATION PRESSE

MAREMED

14 Régions engagées pour une politique maritime intégrée en Méditerranée

Vendredi 26 novembre 2010 à 14h30



Depuis 2006, plusieurs Régions du pourtour méditerranéen travaillent ensemble afin de mettre en œuvre une politique maritime méditerranéenne. Lutte contre les pollutions, adaptation au changement climatique, gestion intégrée des zones côtières, sécurité maritime... autant de problématiques qui nécessitent en effet une réflexion globale et partagée par les différents acteurs.

De cette concertation, est né le projet MAREMED : MARitime REGions cooperation for MEDiterranea. Piloté par la Région Provence-Alpes-Côte d'Azur, ce projet a pour objectif d'élaborer des outils opérationnels pour optimiser et mettre en synergie les politiques maritimes régionales, européennes et méditerranéennes.

Ce projet réunit 14 Régions : Aquitaine, Campanie, Catalogne, Chypre, Corse, Crète, Emilie Romagne, Lazio, Ligurie, Marches, Murcie, Provence-Alpes-Côte d'Azur, Toscane, Valence - et la Conférence des Régions Périphériques Maritimes.

Mireille Peirano

Vice-présidente déléguée à la mer, à la pêche et au littoral
vous convie à la

Synthèse du 2^e Comité de pilotage du projet européen MAREMED

Vendredi 26 novembre 2010 à 14h30

Hôtel de Région - 27 place Jules Guesde - Marseille (2^e)

Ce 2^e comité de pilotage a pour objectif de réaliser un état d'avancement du projet et de lancer la phase de diagnostic des politiques maritimes des différentes Régions partenaires.

Comptant vivement sur votre présence,
Bien cordialement.

Contact presse

Alexandra Matuscak - 06 08 10 33 60 - amatuscak@regionpaca.fr

Région Provence-Alpes-Côte d'Azur - Service de presse - ☎ 04.88.73.62.01 - 📠 04.91.57.51.53



EL PROYECTO MAREMED INVESTIGA LA CONTAMINACIÓN DEL MAR MEDITERRÁNEO

19/11/2010

Comunidad Valenciana - redaccion@ambientum.com



La Consejería de Medio Ambiente, Agua, Urbanismo y Vivienda valenciana colabora en el desarrollo del proyecto europeo MAREMED, "Cooperación de las Regiones Marítimas

por el Mediterráneo", que se ocupa, entre otros temas, de la contaminación del agua.

El proyecto, financiado a través del Programa MED de la Unión Europea, y liderado por la Región Provenza-Alpes-

Costa Azul, se desarrolla en el marco de la creación de una Política Marítima Europea Mediterránea que trata de abordar la integración de las distintas políticas marítimas entre las regiones ribereñas del Mediterráneo.

Contaminación del agua

MAREMED se ha dividido en 6 grandes grupos de trabajo que se centran en temas como la gobernanza de las políticas marítimas, la pesca, la contaminación del agua, la gestión integrada de zonas costeras, la adaptación al cambio climático y la gestión de datos y sistemas de información geográfica marítimos y costeros.

Dentro de la temática "contaminación del agua" FEPORTS coordina el grupo de trabajo de Directiva Marco del Agua que es precisamente donde la Consejería de Medio Ambiente ha prestado su apoyo técnico para desarrollarlo correctamente.

Esta colaboración se ha concretado en la culminación de un cuestionario que tiene por objeto analizar el estado actual de implantación de la Directiva Marco del Agua y que será completado por 13 regiones mediterráneas, estas son, además de la Región Provenza-Alpes-Costa Azul y la Región de la Comunidad Valenciana, la Región de Murcia, la Generalitat de Cataluña, las regiones italianas de Liguria, Toscana, Lazio, Campania, Marche y Emilia Romagna, la Región de Córcega a través de su Departamento de Medio Ambiente, la Agencia de Desarrollo de Larnaca (Chipre), la región griega de Creta. Asimismo se extenderá a cincuenta regiones del grupo de trabajo marítimo de la Comisión Inter-Mediterránea de la **Conferencia de las Regiones Periféricas Marítimas**.

Fuente: Redacción ambientum.com



MAREMED : OPTIMISATION DES POLITIQUES MARITIMES RÉGIONALES MÉDITERRANÉENNES

Publié le 25 juin 2010 par Myriam Mounier



Le Conseil régional Provence-Alpes-Côte d'Azur (PACA) accueillait cette semaine à Marseille, 12 Régions partenaires du bassin méditerranéen à l'occasion du lancement du projet européen MAREMED (MARitime REgions cooperation for MEDiterranea). Depuis 2006, ces acteurs renforcent leur collaboration en lien étroit avec la *Conférence des Régions Périphériques Maritimes (CRPM). MAREMED a pour vocation de dresser un état des lieux des territoires, et en corollaire de proposer des outils opérationnels afin d'harmoniser l'ensemble des politiques maritimes.

Les inondations dans le Var la semaine passée ont provoqué la mort de 25 personnes. Le drame des 14 et 15 juin révèle les limites d'une politique réduite à un pays, à un département. La vision de l'événement est trop localisée. Les autorités publiques n'ont pas suffisamment de recul, de vue globale pour analyser précisément les faits. « *Il nous faut faire une cartographie commune aux territoires méditerranéens pour mieux comprendre, mieux prévoir* » ces catastrophes naturelles, souligne Corine Lohet, responsable du Service Mer de la Région PACA. « Nous devons confronter ce qui s'est passé dans le Var » avec d'autres pays du littoral, en dressant un état des lieux, renchérit Mireille Peirano, vice-présidente déléguée à la mer, à la pêche et au littoral de la Région. Pour l'heure, aucun organisme n'a réalisé cette cartographie précitée. Cette réflexion montre la cohérence d'une échelle décisionnaire régionale selon Mme Peirano.

D'ailleurs, la Région PACA collabore avec le CRIGE (Centre Régional à l'Information Géographique) et l'IFREMER (Institut français de recherche pour l'exploitation de la mer) pour la mise en commun des données cartographiques.

Lancement de MAREMED le 22 juin

MAREMED puise sa source au sein de la CRPM. Lors d'une réunion à Rome en février 2008, un groupe de travail sur les questions maritimes a été constitué. L'idée était de déposer un projet européen auprès des instances ad hoc. Le 22 juin avait lieu à Marseille un séminaire de lancement de MAREMED. 14 Régions sont représentées : Campanie, Catalogne, Chypre, Corse, Crète, Emilie Romagne, Lazio, Ligurie, Marches, Murcie, PACA, Toscane, Valence. Une autre Région française, Aquitaine, les a rejoint. Cette dernière développe un projet de coopération territoriale sur la façade atlantique intitulé ANCORIM, similaire à MAREMED.



Le budget global de MAREMED s'élève à 2 millions d'€, pris en charge à hauteur de 75 % par l'Union européenne et 25 % répartis entre les 13 Régions. Au total, 50 Régions du pourtour méditerranéen bénéficieront des résultats des études engagées. Six thématiques ont été retenues : Gouvernance des politiques maritimes, gestion intégrée des zones littorales et maritimes, pêche, adaptation au changement climatique en zone côtière, lutte contre les pollutions, gestion des données. MAREMED se définit comme un bureau d'études. Le principe est de partager entre les Régions, ses expériences positives ou négatives.



Echanges de savoirs-faires, d'expériences

Les fondements du projet reposent sur la mise en synergie des acteurs techniques. Chacun a des compétences, des savoir-faire différents dans divers domaines. Ils pourront échanger sur l'application d'initiatives pilotes, l'identification de problématiques, la valorisation des politiques maritimes,...A l'issue des travaux, un partenariat est possible avec l'UPM (Union pour la Méditerranée). « *Nous sommes de vrais gestionnaires car nous connaissons bien nos territoires* » souligne Corine Locht. Paradoxalement, « nous n'avons pas la compétence décentralisée ».

Concrètement, MAREMED peut lister des besoins, fournir des pistes d'actions sur la réalisation éventuelle de stations d'épuration ou la gestion de la pêche. Par exemple, indique Mireille Peirano, « *notre pêche artisanale connaît le même sort que la pêche en Atlantique, comprenant d'énormes unités* ». Ce vaste projet n'est pas le premier pour le Conseil régional. Sa politique maritime est déjà bien enclenchée avec les Rencontres régionales de la mer, la création d'un Conseil consultatif de la mer ou encore le PRIDES (Pôles Régionaux d'Innovation et de Développement Economique Solidaire) Mer. Cette dernière initiative constitue une première nationale. Labellisé Pôle de Compétitivité à vocation mondiale, le PRIDES Mer rassemble 150 entreprises. L'objectif est notamment de faire de la Provence un centre d'expertise international dans la maîtrise du milieu marin et de ses risques environnementaux.

Soumis à de multiples directives européennes

Outre le Plan d'Action pour la Méditerranée, MAREMED prend en considération les orientations politiques de l'Union européenne telles le Livre Blanc sur l'adaptation au changement climatique, le Livre Vert sur la réforme de la politique commune des pêches ou encore le Livre Bleu, relatif aux préconisations sur la gestion intégrée des zones côtières. L'objectif de l'UPM via le processus de Barcelone est également respecté sur les questions de dépollution de la Méditerranée. Depuis septembre dernier, le projet des Régions s'est donné une priorité de planification dans le cadre de la politique maritime européenne intégrée. L'écheveau de plans mis en œuvre rend malgré tout complexe l'activité de MAREMED. Concilier à la fois les directives européennes et les accords signés avec les régions méditerranéennes n'est pas toujours simple.

Une spécificité méditerranéenne

Le groupe de travail de MAREMED peut aujourd'hui « *porter au niveau de l'Europe, notre spécificité méditerranéenne, très différente au niveau des réglementations européennes. Nous avons un poids avec 50 régions* » fait observer Mme Peirano. Et « *nous pouvons faire remonter auprès des élus de la CRPM des messages à transmettre auprès de la Commission européenne* ». Néanmoins, selon Corine Locht, subsistent de vives inquiétudes sur la prochaine programmation budgétaire 2014/2020, relative à la politique maritime.

Localement, l'épisode tragique du Var tend à démontrer cette particularité méditerranéenne. Cette réalité incite Mme Peirano à affirmer « *le risque 0 n'existe pas. Il est idiot de prétendre, on ne construira plus sur les zones dangereuses comme l'a déclaré le président Sarkozy* ». Elle préfère « *apprendre aux populations à gérer le risque. La culture du risque peut faire partie des préconisations des Régions* ».



Mercredi 23 juin 2010 Revue de presse du 23 juin 2010

Lancement à Marseille du projet Maremed, les régions voulant faire entendre leur voix à Bruxelles. Le premier séminaire de lancement du projet Maremed (Maritime Regions Cooperation for Mediterranean) a réuni 14 régions du pourtour méditerranéen pour fonder une politique maritime commune. Conformément à la directive européenne du 11 septembre 2009, les objectifs seront de préserver le patrimoine naturel, lutter et prévenir contre les pollutions et changements climatiques.



THESEUS

Home Project Team members Documents Study Sites Outreach Links

Theseus joins the FACECOAST CLUSTER

After the projects **MAREMED** (Maritime Regions cooperation for the Mediterranean), **COASTANCE** (Regional action strategies for coastal zone adaptation to climate change) and **BESMAR** (Rete di Tutela Ambientale nello Spazio Marittimo), **THESEUS** joined the cluster **FACECOAST** (Face the challenge of climate change in the med coastal zones).

FACECOAST started its activities January 2012 and already includes more than 80 partners. It aims to gather and capitalize the contributions of the European projects which dealt with the matter of the coastal defense against natural and anthropogenic risks (erosion, flooding, salt water intrusion, subsidence, etc.) in the frame of the adaptation policy to climate change (sea level rise, strengthening of extreme phenomena, etc.) and sustainable development. The target is to promote and create an exchanging space about the Mediterranean coastal defense against erosion, flooding hazards and consequent risks, taking into account the Integrated Coastal Zone Management approach.

Not only MED programme projects can join **FACECOAST**, but also the other cooperation programs (ENPI CBC, IPA, MARITIME Italy-France, etc.) and sectoral ones (FP7, LIFE+, etc.).

The diagram illustrates the **ICZM Protocol** as an **Integrated approach!** It connects several key areas: **Protection Ecosystems, Landscape, cultural heritage**; **Tourism, sport and recreational activities**; **Infrastructure, energy facilities, ports, maritime works**; **Agriculture and Industry**; **Fishing and aquaculture**; **Utilization of specific natural resources**; **Coastal tourism**; and **Task: gathering the coastal zone: National, Regional, Local, European, Civil**.

Therefore the main issue (coastal defense) is open towards other interdisciplinary and multi-sectoral contributions (projects) which will be the "link units" exchanging with other projects or different potential clusters. This principle allows to other clusters focused on different main issues (e.g. ports, tourism, rural areas, urban development, etc.) to participate in the projects which concern them, and hereby improving their framework with integrated solutions.

The cluster **FACECOAST** actively attended the **Cluster and Capitalization Day**, organized by the MED programme in Marseille last 30th November, by presenting its objectives and its candidature for the next capitalization call.

By [Barbara Zanuthigh](#)



PROJET :

MAREMED



NATURE DU DÉFI RELEVÉ

L'objectif du projet est de fournir des outils innovants de gouvernance pour optimiser et mettre en synergie les politiques Maritimes régionales, Européennes et Méditerranéennes. Quatorze partenaires ainsi que la Conférence des Régions Périphériques Maritimes (CRPM) fourniront une vue d'ensemble des politiques mises en oeuvre et de leur gouvernance, identifieront les actions pilotes pour une gestion transnationale des zones littorales et maritimes et la mise en place d'outils opérationnels pour faciliter la prise de décision commune. Ils élaboreront les moyens de diffuser ces résultats afin d'encourager la gestion maritime intégrée et le développement durable des zones côtières à ses différents niveaux de gouvernance. Le partenariat avec la Conférence des Régions Périphériques Maritimes (CRPM) permettra de partager les résultats avec les cinquante régions présentes dans la Commission inter- Méditerranéenne et favorisera le dialogue avec les départements de la Commission Européenne et les centres d'action du plan d'action Méditerranéen.



6e Assises de l'Economie de la Mer – Toulon – 30 novembre et 1^{er} décembre 2010



Mireille PEIRANO, Vice-Présidente de la Région Provence Alpes Côte d'Azur : En tant que Vice Présidente du Conseil régional, déléguée à la mer, à la pêche et au littoral, je voudrais, tout d'abord, vous souhaiter la bienvenue dans notre région, et, également vous présenter les excuses du Président, Michel Vauzelle, qui a dû partir à Rome pour la commission des affaires étrangères de l'Assemblée Nationale, et qui m'a demandé de vous dire tout son regret de ne pas pouvoir être parmi vous à ces Assises.

Vous êtes tous, dans cette assemblée, des spécialistes des questions maritimes et vous connaissez l'importance de la région Provence-Alpes-Côte d'Azur dans l'économie maritime nationale, ainsi que la qualité et la grande richesse de son patrimoine naturel et culturel, et je peux vous dire notre fierté d'avoir un éventail aussi important d'atouts et d'activités que je vais rapidement vous rappeler :

- 900 km de côtes,
- Une mer fermée qui présente une faune et une flore exceptionnellement riche et qui en même temps est l'objet d'un passage d'un nombre de pétroliers considérables,
- Une bande littorale allant des Saintes Maries de la Mer à Menton qui accueille 80% des habitants sur 30% du territoire,
- Première région d'accueil de touristes français après Paris et 2ème pour les touristes étrangers soit 35 millions de personnes par an ;
- Une attractivité forte comme le montre les chiffres 2006 du recensement,
- 1^{er} port de France pour les produits pétroliers ...et 3ème Port européen à Marseille, 1er port militaire et 1ère base navale en Méditerranée française ici à Toulon ;
- 120 ports de plaisance soit 1/3 des ports français avec 55 000 anneaux, 40% de la flotte mondiale des bateaux de plaisance séjournant ou croisant en Méditerranée ;
- Une grande culture de la construction et de la réparation navale civile et militaire avec 14 chantiers navals, des entreprises d'ingénierie navale, des infrastructures avec le plus grand ascenseur à bateau européen pour les méga yachts...
- Un chiffre d'affaires du secteur maritime de 3 Milliards d'euros selon le conseil consultatif régional de la Mer (chiffre 2009).

Cet atout a des conséquences sur notre environnement qui pâti de ce développement et qui doit être protégé car cet environnement est aussi la source de notre richesse et de notre attractivité il est aussi le vecteur de nos emplois de demain.

Ces deux journées seront l'occasion, pour certains, de découvrir plus en détail l'ensemble du développement de ces activités économiques, littorales et maritimes, régionales.

La Région Provence Alpes Côtes d'Azur vise plusieurs objectifs dans tous ces champs d'intervention :

Tout d'abord une approche intégrée du transport dans laquelle la problématique des transports maritimes et des ports s'articulent avec celle des transports ferroviaires et fluviaux, dans laquelle un développement des autoroutes de la mer est planifié intégrant les infrastructures portuaires ad hoc (ainsi que nous le prévoyons pour le Port de Marseille dans le cadre du Contrat de Projet) ; dans lequel se développerait une réflexion sur le Service d'Intérêt Economique Général. Ensuite, une approche intégrant pleinement l'économie locale en lui donnant les moyens de s'adapter, de se maintenir, de prendre en compte les enjeux du développement durable et ce dans les champs de la pêche, de l'aquaculture, de l'exploitation des produits dérivés de la mer... Bien entendu, en complémentarité avec des entreprises innovantes et une recherche de pointe en sciences et technologies de la mer regroupées, comme vous le savez certainement au sein d'un pôle de compétitivité reconnu : le Pôle Mer PACA mais aussi un PRIDES Grande Plaisance

Dans ce contexte, la Région a décidé depuis plusieurs années, de mettre en œuvre une politique maritime et littorale, intégrée et volontariste, et s'implique fortement dans toutes les dimensions : économique, sociale et environnementale, du développement maritime régional et ce dans le cadre d'un littoral aux pressions multiples.

La Gestion Intégrée des Zones Côtière est en effet indispensable pour le développement de l'économie et de l'emploi, pour faciliter la gestion des conflits d'usage, pour diminuer les pollutions et préserver la santé des écosystèmes marins, garants de la pérennité de la plupart de nos activités économiques littorales.

Aussi, nous nous félicitons que la réorganisation de l'Etat aille vers une meilleure intégration de la gestion de la zone côtière, terrestre et marine, mais nous nous interrogeons, cependant, sur ce que sera la déclinaison par façades maritimes de la politique maritime nationale.



Je souhaite, ici, insister sur le fait qu'aucun niveau de gouvernance ne pourra, seul, mettre en œuvre une véritable politique maritime intégrée, et sur la nécessité de bien prendre en compte les collectivités territoriales dans l'élaboration des politiques maritimes nationales et la mise en œuvre du Livre Bleu.

La Région Provence Alpes Côte d'Azur investit plusieurs dizaines de millions par an dans le maritime.

Ces politiques ne procèdent pas toutes de compétences décentralisées. Que se passera-t-il demain, si, privées de leurs clauses de compétence générale, les Régions ne pouvaient plus intervenir ?

Mais, les enjeux maritimes, comme dans beaucoup d'autres domaines, dépassent les frontières, et la Méditerranée réunit, dans une même communauté de destin, les peuples de trois continents.

Par sa situation géopolitique et ses caractéristiques géographiques et océanologiques, elle concentre, également la plupart des grands enjeux de la politique maritime européenne.

Les Régions sont convaincues que les initiatives uniquement concentrées sur les approches diplomatiques n'aboutiront pas à des solutions durables, tant que la démocratie locale ne sera pas placée au centre du débat.

Elles considèrent que la collaboration directe entre régions et villes du pourtour Méditerranéen est un facteur clef pour la réussite de l'Union pour la Méditerranée.

Sans, bien sûr, remettre en question l'importance de l'action des grandes organisations internationales, et en particulier de la convention de Barcelone et de son Plan d'Action pour la Méditerranée, ni de l'Union pour la Méditerranée, je souhaiterais toutefois souligner le rôle majeur joué par les Régions, et les collectivités locales, dans les coopérations euro-méditerranéennes en général, et en particulier, dans le domaine de la mer et du littoral.

C'est le sens de notre engagement dans la création, avec le Comité des Régions, de l'assemblée des Autorités Régionales et Locales Euro Méditerranéenne (ARLEM), composée à parité d'élus régionaux et locaux des pays membres de l'UE et des pays partenaires de l'UE au sein de l'Union Pour la Méditerranée. Le Président Michel VAUZELLE en est Vice Président. C'est aussi le sens de l'engagement de la Région dans la Conférence des Régions Périphérique et Maritimes d'Europe : la CRPM, dont Michel Vauzelle préside la commission inter méditerranéenne.

Les questions maritimes sont, en effet, au cœur, et l'un des principes fondateurs, de l'action de la CRPM, qui regroupe 161 Régions maritimes d'Europe, et ce n'est pas son nouveau Président, Jean-Yves LE DRIAN, qui interviendra demain, et que je félicite très sincèrement, qui me contredira. Dès le début des années 2000, et plus particulièrement à la suite de la catastrophe du Prestige, les Régions maritimes d'Europe se sont fortement mobilisées pour promouvoir l'idée d'une politique maritime, globale et intégrée à l'échelle européenne.

Elles ont été entendues, et se réjouissent du travail remarquable réalisé, depuis maintenant plus de 5 ans, par la Commission européenne pour l'élaboration de son livre bleu et de sa mise en œuvre.

Durant toutes ces années de réflexion et de concertation, les Régions ont travaillé en étroite relation avec la Commission et elles restent pleinement mobilisées sur ce sujet. Elles sont à la fois l'échelle de mise en œuvre des politiques européennes, d'agrégation des problématiques opérationnelles, et de recueil des données de gestion des territoires littoraux.

Elles sont l'échelle charnière où peuvent s'élaborer les stratégies d'aménagement des territoires qui seront le socle du développement économique littoral et maritime de demain.

Avec la **Politique Maritime Intégrée**, une étape importante à donc été franchie et nous disposons désormais d'une base solide pour construire ensemble l'avenir maritime de l'Europe.

Toutefois beaucoup reste à faire, et de nombreux défis sont encore devant nous. Dans un contexte de grande instabilité et de tension dans les grands équilibres mondiaux, politiques, financiers, économiques, sociaux et environnementaux, l'Europe a, plus que jamais, besoin d'une politique maritime, intégrée, solidaire et innovante.

A l'heure où s'ouvre la discussion sur la stratégie européenne 2020, et alors que la Commission élabore son programme de soutien pour le développement d'une politique maritime intégrée, je souhaiterais rappeler quelques points d'une délibération prise, en 2008, par les Régions méditerranéennes, et qui me semble particulièrement d'actualité.

Dans cette délibération, les Régions Méditerranéennes considéraient déjà, que la mise en œuvre d'une politique maritime intégrée en méditerranée ne pourrait être traitée de manière pertinente qu'aux conditions préalables suivantes :

- Réformer le statut juridique des eaux méditerranéennes.
- Consacrer un budget adapté à l'acuité des problématiques maritimes en Méditerranée, notamment en évoquant la création d'un fond multilatéral d'ampleur macro-régionale qui aurait toute sa logique dans les thématiques maritimes.
- Améliorer la gouvernance multilatérale des politiques maritimes méditerranéennes.
- Mettre en place une politique maritime intégrée à l'échelle de l'ensemble du bassin en cohérence avec l'initiative européenne et son plan d'action.



Cette nécessité d'associer les échelons infra étatiques, est reconnue par l'Union européenne et inscrite dans la plupart de ses textes et notamment dans ceux relatifs à la Politique Maritime Intégrée Méditerranéenne.

Le rapport de la commission sur l'état d'avancement de la politique maritime intégrée, indique explicitement que, je cite : « les régions côtières ont été des partenaires à part entière de cette politique. Elles sont les mieux placées pour déterminer les éléments nécessaires à la mise en œuvre de la politique au niveau local et au niveau de chaque bassin maritime ; elles ont aussi fait preuve d'une grande capacité à travailler avec les autres niveaux de gouvernance, pour promouvoir des solutions intégrées aux questions liées à la mer »

Il est donc regrettable de constater, qu'en contradiction avec le niveau européen, certains Etats, dont la France, semblent, aujourd'hui remettre en cause le rôle croissant des Régions, notamment dans le cadre du projet de réforme des collectivités territoriales.

Pour conclure, je voudrais, enfin, vous dire qu'au delà de l'engagement politique fort de la Région dans l'élaboration des politiques méditerranéennes, nous sommes également attentifs au côté opérationnel de la coopération interrégionale, à travers le pilotage de plusieurs projets de coopération. Il serait trop long de tous les citer mais je souhaiterais, simplement, en évoquer un qui concerne directement la politique maritime méditerranéenne intégrée.

Il s'agit du **projet MAREMED qui réunit 14 Régions, et la CRPM**, et vise à améliorer la coordination des politiques maritimes régionales entre elles et avec celles des niveaux de gouvernance nationaux, européens et méditerranéens.

Six thématiques prioritaires et par essence transnationales ont été ciblées et concernent :

1. La gouvernance des politiques maritimes,
2. La Gestion Intégrée des Zones Côtières, en relation avec le « Protocole méditerranéen »
3. La pollution ; en lien avec les Directives Cadre sur l'Eau et la Directive Stratégie Marine,
4. L'adaptation au changement climatique en zone côtière, et la problématique des événements météorologiques extrêmes et du livre blanc sur l'adaptation au changement climatique
5. La pêche, et la prochaine Politique Communautaire de la Pêche ;
6. La gestion des données littorales et maritimes

Ce projet se fait en partenariat avec les services de la Commission et apportera, nous l'espérons, sa touche bleue régionale à la politique maritime intégrée méditerranéenne.

